TRIESTE, Giovedì 9 Maggio 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova serie N. 6346
Anno XVIII dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; [illegible]: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IX Maggio data splendente nei secoli auspicio di nuove glorie

Nel IV annuale del rinato Impero di Roma

l'Italia fascista celebra l'Esercito quattro volte vittorioso in 30 anni

Oggi il Duce consegna 40 medaglie d'oro

Formidabile strumento di difesa e di offesa

Nella gloria luminosa del cielo di Roma, nell'atmosfera vibrante di virile serena fiducia delle sue cento città, l'Italia nostra celebra oggi la festa del suo Esercito, orgoglio della Nazione, scudo e lancia per la difesa e per l'offesa, Palladio delle istituzioni conquistate a prezzo di martirio e di sangue, accolta fresca e dinamica delle sue migliori e più possenti energie. Figlio legittimo di quell'Esercito piemontese ed erede diretto delle sue gloriose tradizioni, che si identificano e si confondono con quelle della più antica dinastia d'Europa, porta da ottant'anni il suo nome semplice e comprensivo, dopo che a formarlo nella sua unità erano venute a concorrere le milizie di ogni parte d'Italia, che scolpirono i loro nomi nelle magnifiche brigate dei suoi fanti e nelle arditissime compagini dei suoi cavalieri.

I titoli di nobiltà dell'Esercito decorano le sue vetuste bandiere, i suoi labari, i suoi stendardi, riassumendo tre secoli di storia, colle gesta eroiche e superbe delle milizie dei Duchi di Savoia, dei primi Re di Sicilia e di Sardegna, e della tormentata epoca napoleonica, sino a quando il tricolore italiano prese il posto dei gloriosi vessilli sabaudi.

Dopo gli innesti delle giovani forze della Lombardia, dell'Emilia e del Mezzogiorno, la campagna del 1866 mette a dura prova la saldezza spirituale e la capacità tecnica del nuovo esercito italiano. E se i risultati concreti non furono brillanti, la Storia precisa e documentata ne ha ormai individuate le ragioni, che non vulnerano menomamente il magnifico comportamento — riconosciuto anche nella relazione ufficiale nemica — del nostro soldato e dei nostri ufficiali. Nel 1867, la creazione della scuola di guerra mette nel suo giusto valore la necessità di curare la cultura professionale dei quadri superiori, e da quel momento gli studi militari, soprattutto storici, tornano in onore, preparando una eletta schiera di studiosi e di tecnici che darà larga rinomanza allo Esercito e al Paese.

Dopo la breve campagna del 1870, impeccabilmente condotta da Raffaele Cadorna, l'Esercito risente di quel periodo deprimente e turbinoso che attraversa la vita politica del Paese; ma il ceppo è forte e sano, e l'organismo supera la difficile prova. Le prime campagne d'Africa, condotte senza un criterio ben definito, con penuria di mezzi, e in mezzo all'indifferenza generale, fanno ancor più risaltare la magnifica condotta delle nostre truppe di fronte ad un nemico barbaro e molte volte superiore. Passano poi quindici anni di preparazione intensa e ben diretta, ad onta degli scarsissimi mezzi, discussi, falcidiati, dati senza convinzione. E viene la guerra di Libia a confermare la fiducia dei pochi illuminati, a collaudare l'opera assidua dei capi, a proclamare dinanzi al mondo la saldezza, il valore, l'attitudine alla guerra dei nostri reparti.

Non è ancora finita la fase di assestamento della nuova Colonia che l'Europa è gettata nella fornace della grande guerra. Dieci mesi di febbrile preparazione consentono all'Italia di riparare in parte ai vuoti e alle manchevolezze derivati dalla vasta impresa coloniale; comincia ora l'epopea. La prodigalità del sangue (1915); il logoramento (1916); le disperate offensive e la susseguente crisi (1917), forgiano e preparano il possente strumento di guerra che nel 1918, levate al sole le sue vetuste bandiere, inizia nel giugno la marcia trionfale della vittoria, che si concluderà a Vittorio Veneto. Settecentomila morti segnano l'altezza del sacrificio; 128 mila nastri azzurri testimoniano del valore.

Ma il cammino della gloria non ha soste, e nel 1922, mentre il Fascismo inizia la sua opera di rivalutazione delle forze armate e della vittoria, vengono riprese le operazioni in Tripolitania e in Cirenaica, che si concluderanno nove anni dopo, colla occupazione integrale del vastissimo territorio sino alle lontane oasi del Fezzan e di Cufra.

Fervono intanto gli studi e le prove per trarre dall'esperienza della guerra il maggior frutto. Durante la campagna, il rapido incremento dell'Esercito aveva più che altro obbedito a necessità contingenti; si trattava ora di scegliere, di disciplinare, di prendere una via. I Ministri Diaz e Di Giorgio spianano la strada coi provvedimenti di natura più urgente, ma è solo nel 1926 che l'ordinamento Mussolini stabilisce una base concreta, ed assegna le mète dei futuri sviluppi. L'alleggerimento della Divisione, la migliorata proporzione, fra le varie armi, la separazione dei compiti territoriali da quelli di preparazione, la organizzazione delle frontiere, sono i capisaldi del nuovo ordinamento, mentre una cura assidue viene rivolta ai quadri, dei quali si riconosce la grandissima importanza. Negli anni che seguono, gli studi e le esperienze continuano senza sosta, e l'Esercito si evolve verso forme sempre più moderne, seguendo i progressi della scienza, e valendosi dei risultati delle nuove competizioni guerresche.

Ottobre 1935. E' giunto il momento di regolare i conti antichi e recenti col barbarico Impero negussita, e l'Italia vi si accinge con fredda e serena determinazione. La superba e gigantesca impresa è troppo recente perchè sia necessario ricordarne qui la perfetta imponente preparazione, la logica sicura concezione strategica, la serie smagliante di vittorie campali, dalla occupazione di Adua a Macallè, dal Tacazzè al Tembien, dall'Endertà all'Amba Alagi, dallo Scirè a Mai Ceu e al lago Ascianghi. In sette mesi — mentre Graziani batteva in ripetuti scontri i suoi numerosi nemici di Somalia da Gorrahei e Neghelli, da Gianagobo a Sassabaneh, raggiungendo la ferrovia a Dire Daua — Badoglio concludeva la guerra voluta studiata guidata dal Duce colla occupazione della capitale abissina. Accanto alle 6 Divisioni e ai due Gruppi di Camicie Nere, l'Esercito mobilitò, per l'impresa africana, 5 Corpi d'Armata, 8 Divisioni metropolitane, 3 Divisioni indigene, e moltissimi reparti minori di truppe speciali e di elementi locali, impiegando 21 mila ufficiali, 443 mila uomini di truppa, 82 mila quadrupedi, 14.600 mitragliatrici, 1600 pezzi, 500 carri armati e autoblinde, 350 aeroplani. Il giudizio sul comportamento di questa imponente massa armata è ormai consegnato alla Storia e non ha nessun bisogno di venire artificialmente esaltato.

Infine, la partecipazione dello Esercito alla guerra civile di Spagna, in concorso alle forze volontarie e legionarie, è a tutti noto, nello stesso modo che venne ovunque ammirata la impeccabile esecuzione degli sbarchi in Albania, e la rapidità colla quale tutto il territorio venne materialmente occupato. Quest'ultima impresa, sebbene non contrastata da forze nemiche, dà però la misura della preparazione delle nostre forze armate, e della loro capacità ad imprese ardue e complesse come sono quelle d'oltremare.

Per la sanità fisica e morale del nostro soldato, per la ricchezza e la modernità degli armamenti, per la preparazione tecnica, per la saldezza disciplinare, per il valore e la perizia dei suoi quadri, per il clima di fede e di patriottismo nel quale vive e si addestra, l'Esercito italiano è un magnifico strumento di difesa e di offesa, che nessuno al mondo pensa di trascurare o di sottovalutare. Il patrimonio spirituale di un Esercito è dato dalla sua dottrina e dalle sue tradizioni; per l'una e per le altre l'Italia nostra, sicura che lo spirito non è certo inferiore alla materia, può attendere serena il giorno della prova.

Gen. ALDO CABIATI

In Piazza Venezia e in tutta Italia

ROMA, 8

Domani annuale della Fondazione dell'Impero sarà celebrata la Giornata dell'Esercito in ogni città d'Italia. A Roma la celebrazione assumerà particolare solennità in quanto a Piazza Venezia, alla presenza del Duce e delle alte gerarchie del Regime, saranno consegnate le ricompense al valor militare, 40 medaglie d'oro e 15 d'argento concesse per le campagne in A. O., in Spagna e per l'Albania. Saranno pure presenti all'austera cerimonia le truppe del Presidio e le rappresentanze di tutte le Forze Armate che si schiereranno in Piazza Venezia. Per tutta la durata della manifestazione, alla quale interverranno truppe di rappresentanza di tutte le Forze Armate, saranno eseguite dal Gianicolo salve di artiglieria. Raffiche di mitragliatrici verranno eseguite dalla sommità del Vittoriano.

Manifestazioni organizzate in tutti i presidi e dal Dopolavoro delle Forze Armate daranno modo a tutti gli uomini alle armi di sentire ovunque la simpatia e la cameratesca solidarietà che li circonda. Cinquecento spettacoli cinematografici a soggetto; 359 spettacoli teatrali, lirici, operettistici, di arte varie e filodrammatici; 840 trattenimenti ricreativi in sede dopolavoristica con distribuzione di dolci, generi di conforto, sigarette ecc.; 412 lottere gratuite; 10.000 premi in denaro permetteranno a tutti i militari di festeggiare la giornata che vuole essere riconoscimento ed esaltazione del valore mai smentito dell'Esercito dell'Italia fascista.

Parole di Mussolini ai milioni di artigiani

Funzione insostituibile - Incontro ad una nuova grande epoca

ROMA, 8

Presenti il Ministro delle Corporazioni ed il presidente della Confederazione fascista degli industriali, il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i dirigenti nazionali e provinciali della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, che Gli sono stati presentati dal presidente Piero Gazzotti e dal direttore nazionale dell'artigianato Mario Urbinati. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Ministro Ricci, il camerata Gazzotti ha riaffermato al Fondatore dell'Impero la volontà degli artigiani d'Italia di essere una forza operosa ed efficente nel campo produttivo e sociale agli ordini del Regime. Ha successivamente riassunto i principali problemi delle categorie artigiane per realizzazioni finora compiute, soprattutto nel campo dell'autarchia e della esportazione e Gli ha presentato il programma della X Mostra mercato dell'artigianato di Firenze. Il Conte Volpi ha ribadita l'importante funzione dell'artigianato, il quale costituisce una delle forze alla base della produzione industriale e rappresenta la massa che dà la buona semente per la creazione di nuovi industriali.

Produzione di qualità

Il Duce, salutato da una nuova dimostrazione di affetto, ha innanzi tutto rilevata la grande importanza economica e sociale dell'artigianato, il quale con oltre 700 mila aziende e con i dipendenti e familiari che trovano lavoro nei mestieri, costituisce un esercito la cui entità numerica si può calcolare a milioni. Il Duce ha sottolineato il patriottismo e l'alto sentimento nazionale degli artigiani, che in ogni tempo ed anche nelle guerre del Risorgimento nelle quali seppero avere parte preponderante, hanno dimostrato la loro operosa ed assoluta fede negli alti destini della Patria. Dopo aver ricordato la provata fede fascista degli artigiani il Duce ha riaffermata l'assoluta insostituibilità del loro lavoro e la intima capacità dell'artigianato ad assolvere una sempre più estesa funzione. Accanto alla produzione di massa vi sono e vi saranno sempre la piccola industria e l'artigianato con i loro tipici manufatti di qualità. Il Duce ha affermato la necessità anzitutto della precisazione della fisonomia dell'artigiano ed ha accennato ai problemi degli artigiani, ai quali il Regime rivolge la sua risolutiva attenzione.

La simpatia del Regime

Il Duce — le cui parole hanno più volte provocato vibranti dimostrazioni di fede e di devozione — ha poi accennato alla funzione della Mostra nazionale dell'artigianato di Firenze, da Lui voluta come mercato. Egli ha detto di avere visto in essa cose mirabili sincronizzate con il gusto e con gli orientamenti del nostro tempo e perciò testimonianza diretta di un sicuro aggiornamento produttivo.

Dopo avere accennato alla passata attività della Federazione il Duce ha dichiarato di avere prescelto per il settore artigiano il camerata Gazzotti appunto perchè egli, con la sua provata esperienza sindacale e politica saprà accrescere l'efficienza dell'organizzazione. Il Duce confermata la simpatia del Regime per questo importante settore di lavoro ha così concluso: **«con la vostra fede fascista, la vostra capacità creativa, il vostro entusiasmo e le provvidenze che saranno adottate dal Regime, l'artigianato italiano andrà incontro certamente ad una nuova grande epoca»**.

I dirigenti dell'artigianato hanno rinnovato all'indirizzo del Fondatore dell'Impero una vibrante dimostrazione che si è ripetuta quando il Ministro delle Corporazioni ha ordinato il saluto al Duce.

Un'opera gigantesca senza rivali al mondo

Il Duce inaugura l'Acquedotto imperiale

tappa grandiosa della potenza italiana

Entusiastiche dimostrazioni di lavoratori e di popolo

RIETI, 8

Impresa romana degna di Roma e dell'Impero, quella che il Duce ha inaugurato stamane nella regione reatina. Opera gigantesca che supera quanto si è fatto, non solo in Italia, ma anche all'estero. Un acquedotto che per la sua capacità fa passare al secondo posto quello già imponente delle Puglie e rimpicciolisce quelli di cui menano vanto Parigi e Vienna. Un acquedotto che veramente giustifica il nome di «Acquedotto Imperiale IX Maggio» messo a ricordo della data della proclamazione dell'Impero. Lavoro imperiale e romano: 90 km. di acquedotto, costruiti da 1800 operai in 600 milioni di ore lavorative. Ore di continua, instancabile battaglia contro la roccia, l'argilla, gli strati friabili. Esempio di quanto possano il popolo italiano, il genio dei suoi tecnici, la tenacia dei suoi lavoratori.

Primato di Roma

Roma conserverà ancora e sempre il primato tra le metropoli più ricche di acqua potabile, acqua purissima presa dalle sorgenti vive dal cuore delle montagne, raccolta nei luoghi naturali sotterranei e portata in cunicoli fino alle centrali di distribuzione. Con questo acquedotto, che porterà la dotazione di acqua potabile dell'Urbe da 5000 a 9000 mc. al secondo, Roma ha pienamente risolto il problema dell'acqua, che potrà bastare ad una popolazione di due milioni e mezzo di abitanti.

La prima cerimonia di stamane si è svolta alle sorgenti del Peschiera. Su un piazzale dove sfociano le gallerie che immettono nei cunicoli che si inoltrano nella montagna sino alle sorgenti sotterranee del Peschiera, sono schierati gli operai che hanno effettuato i lavori di mina, i capotecnici, gli ingegneri e poi le formazioni fasciste, i reduci di Spagna e d'Africa, i combattenti, le organizzazioni femminili, le massaie rurali. Nel mezzo del piazzale è il monumento su cui sono scolpiti la data «IX Maggio A. XVIII» ed i nomi dei sedici minatori caduti durante i lavori in galleria.

Ad attendere il Duce erano i Ministri dei LL. PP. e delle Corporazioni, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, agli Interni, ed all'Agricoltura, il segretario particolare del Duce, il Federale di Roma, il capo di Gabinetto del Ministro della C. P., il Prefetto, il Federale ed il Preside della Provincia di Rieti col Podestà, altre autorità e tecnici.

Quando l'automobile del Duce, nella quale è anche il Segretario del Partito, sbuca sul piazzale, la folla prorompe in applausi e l'ardente manifestazione è ampiamente ripercossa dalle montagne, che fanno corona all'austero luogo dove si svolge la cerimonia ed il nome del Duce è ripetuto ed ingigantito dall'eco. Il Fondatore dell'Impero si avvia subito verso un grande pannello, dove sono affissi i piani dei lavori, i grafici, i disegni ed un piano panoramico che consente un esame preciso dell'impresa compiuta.

Un anno di anticipo

Il Commissario dell'azienda governatoriale elettricità ed acque spiega al Duce, che ascolta con vivo interesse, le caratteristiche dell'«Acquedotto Imperiale IX Maggio» dalle sorgenti del Peschiera fino al serbatoio di Monte Mario, dando ragguagli sulle difficoltà superate, sulle caratteristiche particolari di quest'opera, portata a termine secondo concetti e procedimenti nuovi, frutto dell'ingegno dei nostri specialisti idraulici e con l'impiego di materiali autarchici. Le sorgenti del Peschiera sgorganti a 410 metri circa sul livello del mare, presentano caratteristiche che le mettono al primo piano fra le risorse idriche potabili italiane; acque purissime a temperatura costante di 10 gradi e mezzo, con una portata media di 20 metri cubi al secondo. La captazione delle acque purificate, attraverso uno strato filtrante di uno spessore considerevole, fu eseguita con gallerie perpendicolari al corso del Peschiera scavate nei detriti accumulati ai piedi delle pareti del monte Muria dai millenni. L'afflusso dell'acqua è talmente ripartito da poter raggiungere la portata di 4 metri cubi al secondo, con una diecina di gallerie filtranti lunghe circa 300 metri. Una di queste gallerie immette in una caverna di circa 50 metri di diametro, che costituisce un serbatoio naturale e dalla caverna si stacca un sistema di cunicoli filtranti che immette nella galleria del primo tronco dell'acquedotto, le cui dimensioni superano anche quelle dell'acquedotto pugliese. Il tratto dell'acquedotto (compiutamente sotterraneo salvi gli attraversamenti dei fiumi Salto e Turano) è di 29 km., con un volume di scavo di 300 mila metri cubi. Notevolissimo il grado di autarchia del materiale impiegato; infatti, grazie alle caratteristiche del progetto di galleria in muratura a pelo libero, furono impiegati — per i 26 km. sotterranei — 3000 quintali di ferro, ciò che rappresenta l'uno per cento della spesa totale, costituita per il 60% dalla mano d'opera e per il resto da esplosivo, cementi ed energia elettrica.

Al termine del primo tronco si trova la centrale di Salisano, che utilizza un salto di 250 metri, poi l'acquedotto prosegue attraverso la piana del Tevere, passa sotto la via Flaminia, la via Cassia fino ad affiancarsi alla via Trionfale e giungere, dopo 56 km. dalla centrale di Salisano, a Monte Mario dove a 125 metri di quota, sarà costruito un serbatoio di centomila mc., dotato di un impianto di raddolcimento che ridurrà la durezza dell'acqua da 31 gradi a 15 gradi; l'acqua dell'«Acquedotto Imperiale IX Maggio» avrà così la leggerezza dell'«Acqua Vergine» e la freschezza dell'«Acqua Marcia». A Monte Mario sarà costruita, sempre in caverna, una seconda centrale elettrica che utilizzerà il salto di 100 metri che potrà produrre 26 milioni di kilowattore, tra il serbatoio ed il Tevere. L'«Acquedotto imperiale IX Maggio» alimenterà in massima parte la zona destra del Tevere e la zona a sinistra del fiume dalla via Imperiale al mare.

Al Duce viene presentato l'ing. Roselli Lorenzini, autore del progetto, i cui pregi fondamentali sono: 1) Derivazione delle sorgenti del Peschiera che presentano eccellenti caratteri di potabilità; 2) tipo di acquedotto completamente sotterraneo in modo da sottrarlo alle offese aeree ed atmosferiche, ma ancor più a quelle del tempo, come ha dimostrato con la sua esistenza bimillenaria l'Acquedotto romano dell'«Acqua Vergine», completamente scavato in cunicolo e tuttora in funzione; 3) la forma di condotta prescelta in muratura libera che permette l'impiego di materiale autarchico; 4) il tracciato che con lo sfruttamento idraulico di 250 metri di salto a Salisano e quello di 110 metri a Monte Mario, permettono di produrre 80 milioni di kilowattora e quindi di rimborsare in parte la spesa dell'acquedotto.

Nella galleria n. 3

Secondo il programma dei lavori la consegna del primo tronco dell'acquedotto era prevista per il 21 aprile 1941, ma i lavori sono stati effettuati con tanta celerità che questo primo tronco può entrare in funzione da oggi, quasi un anno prima della data prevista.

Del secondo tratto da Salisano a Monte Mario, sono già stati perforati 27 km. quasi la metà e per il 9 maggio 1942, l'acqua dell'acquedotto imperiale affluirà a Roma.

Il Duce ha ascoltato con vivo interesse le spiegazioni del commissario dell'A.G.E.A. che Gli presenta i suoi collaboratori: l'ing. Puccioni direttore dell'azienda e l'ing. Angelucci direttore dei lavori, ed entra poi nella galleria N. 3 che si inoltra per un centinaio di metri nella montagna fino alla caverna naturale, dove l'acqua limpidissima ha riflessi di azzurro argenteo. Alle 9 il Duce preme il bottone del dispositivo di decantazione e l'acqua affluisce spumeggiando nei cunicoli che si incrociano, si accavallano in un intricato disegno per poi entrare nella galleria dell'acquedotto che sbocca alla centrale di Salisano. L'«Acquedotto Imperiale IX Maggio» è così inaugurato.

Il Duce esce dalla galleria e appare sul piazzale dove la folla riprende ad invocare il suo nome. Due minatori in tuta di lavoro porgono al Duce un bicchiere ricolmo della fresca cristallina acqua sorgiva. Il Duce dimostra di gradire la simbolica offerta e beve per primo l'acqua del grande e maestoso acquedotto. Il Duce sosta poi davanti al monumento eretto sul piazzale. Si scopre la scritta dove sono scolpiti i nomi dei sedici minatori caduti sul lavoro. Rito semplice, solenne, commovente. La folla risponde all'appello fascista e il rullo dei tamburi di una formazione di Balilla si ripercuote nella valle.

Alla centrale

Accanto al monumento sono le famiglie dei Caduti. Gruppi di vedove e di mamme che stanno vicine al Duce nella loro più intima e piena commozione, il Duce offre loro un donno in denaro, vorrebbero ringraziare ma l'emozione spegne le loro parole in gola ed il ringraziamento è negli occhi che conservano attraverso le lacrime la fierezza che ha lo sguardo della gente forte. Un'altra cerimonia si svolge poi: Mons. Gaudenzi Mannelli Arcivescovo di Rieti, benedice le sorgenti del Peschiera e l'acquedotto e pronuncia brevi parole invocando sul Duce e sull'Italia che Egli ha voluto e fatta grande e forte la benedizione divina.

Il Duce sale allora in automobile e si avvia verso le centrale di Cotilia mentre la folla intona gli inni della Rivoluzione. Alle 9.30 il Duce giunge alla centrale di Cotilia incassata nel fondo di una valle sui bordi del Velino. Qui sosta davanti ad un plastico che illustra l'utilizzazione delle acque del Velino, del Turano e del Salto. Le acque del Salto e del Turano sono state trattenute a monte, da due dighe di sbarramento, quella del Salto è la più alta di Europa. Il sen. Bocciardi spiega al Duce il funzionamento della centrale, opera dell'ing. Bocchicchia e realizzata dall'ing. Bronzini che ne ha diretto i lavori. La centrale di Cotilia sfrutta le acque accumulate nei serbatoi costruiti sui fiumi Salto e Turano affluenti del Velino nonchè quelle dell'alto Velino, per il dislivello esistente fra i predetti serbatoi che presentano il massimo invaso a quota 540 e l'inizio della pianura di Rieti a quota 390. Le acque dei serbatoi sono portate a lavorare nella centrale con un complesso di gallerie in pressione dello sviluppo totale di km. 21, quelle invece dell'alto Velino sono convogliate a pelo libero mediante un canale anch'esso scavato per buona parte in galleria lungo 19 km. E dopo aver azionato la centrale le acque sono restituite al Velino mediante un canale di scarico lungo 7 km. La centrale comprende due gruppi principali che possono sviluppare la potenza massima di 45 mila CV ciascuno e due secondari di 5 mila CV ciascuno. I due gruppi principali portano sullo stesso asse ciascuno una pompa che, in caso di funzionamento, assorbe 40 mila CV. Queste pompe nei periodi di pioggie abbondanti pompano l'acqua nel basso Velino nei serbatoi del Salto e del Turano, ove viene accumulata per essere poi successivamente utilizzata nella centrale Cotilia nei periodi di magra. Si ottiene così il doppio vantaggio, di diminuire ancora le piene del basso Velino già grandemente ridotte dall'azione dei serbatoi e di ricuperare importanti quantitativi di energia disponibile saltuariamente in altre centrali e non utilizzabili per la loro stessa saltuarietà. Questo concetto di ricupero, che ebbe circa 30 anni fa una modesta applicazione nell'impianto del lago di Viverone e che in molti casi può essere fruttifero di interessanti risultati, viene attuato per la prima volta in Italia con imponenza di dimensioni e con le migliori risorse della tecnica moderna.

Parla Mussolini

Dopo la visita degli impianti il Duce elogia gli ideatori, i realizzatori dell'ardito progetto, poi si avvia al villaggio operaio della centrale di Cotilia. Sono riuniti nello spazio libero compreso fra le abitazioni operaie la cappella e il locale Dopolavoro, tutte le maestranze e minatori, i cementisti che hanno costruito la centrale. E' su tutti i volti la gioia di poter vedere il Duce da vicino, di poter gridare la dedizione, la fede. Il Duce sale su un carrello elettrico ed ammira sorridendo la folla di operai, pronta a seguirlo ovunque. Il silenzio si ristabilisce quando il Fondatore dell'Impero fa cenno di parlare.

Il Duce elogia le maestranze che col loro lavoro assiduo ed intelligente hanno contribuito al compimento dell'impresa, che Egli definisce come una tappa grandiosa della potenza italiana.

Non appena Egli ha terminato di parlare, la folla prorompe ancora in acclamazioni, che continuano tra i campi mentre il Duce inaugura il locale del Dopolavoro e mentre assiste a un ballo campestre, il caratteristico «saltarello», eseguito da un gruppo di operai in costume ciociaro. La modernità e la larghezza di mezzi impiegati nella costruzione del Villaggio operaio merita di essere rilevata. Dormitori e refettori pulitissimi con cucine modernamente attrezzate, fabbricato per deposito e spaccio viveri, ampio Dopolavoro con sale per ricreazioni e trattenimenti vari, graziosa chiesetta dedicata alla patrona dei minatori, bagni a doccia costituiscono un insieme caratteristico e confortevole ove l'operaio, dopo la dura fatica della giornata, trova il necessario riposo fisico e anche il modo di vivere vere ore di svago. Tra l'inesausto entusiasmo delle maestranze il Duce lascia il Villaggio di Cotilia, per avviarsi alla centrale di Salisano. Lungo il percorso le popolazioni dei villaggi traversati, che hanno

(Continua in seconda pagina)

«Isonzo! Le Termopili dell'esercito austro-ungarico; due anni e mezzo di gigantesche battaglie difensive d'antica epicità, nelle quali un'incrollabile muraglia umana formata di tutte le nazionalità di un Impero già felice e possente, si oppose a un avversario pericoloso, tenace, prode e agguerrito e di superiore potenza.

Dalla prefazione del Catalogo del Heeresmuseum (Museo dell'Armata) di Vienna.

La Mostra d'Oltremare

L'odierna radiocronaca del rito inaugurale a Napoli

Oggi, alle ore 9.30, tutte le stazioni dell'«Eiar» trasmetteranno da Napoli la radiocronaca dell'inaugurazione della Mostra d'Oltremare. («Stefani»).

saputo del passaggio del Duce, sono schierate sul ciglio della strada ed agitano bandiere tricolori, intonano i canti della Rivoluzione e delle guerre e scandiscono il Suo nome.

Il Duce, in piedi nella vettura scoperta, saluta col braccio teso romanamente. A Città Ducale Egli si arresta. Sono schierati su un lato della strada, insieme alla popolazione, gli allievi sottufficiali e allievi militi della Scuola «Arnaldo Mussolini» della Milizia nazionale forestale, che offrono al Duce una carabina automatica a ripetizione custodita in un cofano di legno dei boschi italiani, artisticamente scolpito. A Rieti la manifestazione della popolazione reatina fa rallentare l'andatura del corteo e il Duce scende ancora una volta dalla macchina per passare in rassegna lo schieramento di un battaglione del 51.o Fanteria e un battaglione di avieri. La corsa verso Salisano riprende dopo un altro breve arresto a una delle finestre delle condotte forzate che alimentano la centrale.

Dal ciglio della strada il Duce ammira le strtture della centrale che si scorgono a valle. Due immensi getti d'acqua disegnano contro il verde delle montagne una gigantesca «M» argentea. Della centrale non si vede che la stazione di comando a distanza, un piccolo edificio da dove parte l'argano che scende nella stazione propriamente detta, scavata nel cuore della montagna, dentro la roccia viva. E' la prima centrale elettrica dell'Italia centrale che sia stata scavata in caverna.

L'opera è stata compiuta in 26 mesi di lavoro. Un altro primato. Nella centrale, dove si giunge mediante una galleria di 127 metri con un dislivello di 64 metri, sono i gruppi delle turbine che sviluppano complessivamente 20 mila cavalli. La centrale ha la doppia funzione di generare energia elettrica, sfruttando il salto di 250 metri e di spezzare la forza viva delle acque immettendole nel secondo tronco dell'acquedott.

Un dispositivo di scarico sincrono permette d'altra parte di frenare l'irruenza dell'acqua anche quando le turbine non dovessero essere in funzione. Quando il Duce appare nella centrale, gli operai elettrotecnici schierati davanti alle turbine, ai trasformatori, ai quadri di controllo e di comando, salutano alla voce. L'aspetto architettonico della centrale è grandioso. La volta della caverna è completamente rivestita di cemento, il pavimento a piastrelle, i metalli delle macchine e gli apparecchi brillano, un grande affresco che riproduce la sorgente e il corso del Peschiera corre tutta una intera parete. Delle turbine appare solo la parte superiore.

Il Duce sale sulla galleria del quadro di comando e preme un bottone che fa funzionare le turbine. Si ode appena un ronzio bosso. Le lampade dei quadri si accendono, si spengono, gli operai e i tecnici manovrano le leve, le manette con gesti precisi, osservano i voltometri. Il Duce ha inaugurato la centrale di Salisano. Uscito dalla centrale, il Duce risponde al saluto delle maestranze, si compiace col commissario dell'A. G. E. A. che Lo ha condotto nella visita e sale in automobile per far ritorno a Roma.

Il "Foglio di disposizioni,,

ROMA, 8

Il Foglio di disposizioni n. 131 del Segretario del P. N. F. reca: «Nel pomeriggio del 9 maggio XVIII, presenti le gerarchie e gli organizzati della G. I. L., sarà celebrato nelle case e in tutte le sedi provinciali e comunali della G. I. L. l'annuale della conquista dell'Impero. Le sedi saranno imbandierate e illuminate.

I solenni funerali del sen. Vassallo a Roma

ROMA, 8

Stamane, nella chiesa di S. Eustachio, è stata celebrata una Messa in suffragio del senatore Ernesto Vassallo. Sul catafalco, eretto nel centro del tempio e circondato dai ceri era la bara.

Al rito funebre hanno assistito il Presidente del Senato con l'Ufficio di presidenza dell'Alta Assemblea al completo, il Ministro dell'Agricoltura per il Governo, il cons. naz. Pennavaria per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, senatori, consiglieri nazionali e un largo stuolo di amici e conoscenti. Erano pure presenti la vedova, i due fratelli e i familiari dell'Estinto. Dopo la Messa, l'Arcivescovo mons. Vassallo ha impartito l'assoluzione al tumulo. La salma del sen. Vassallo, che resterà in S. Eustachio fino alle ore 17.30 di oggi, sarà trasportata quindi alla stazione Termini e fatta proseguire per S. Cataldo dove avverranno le solenni esequie.

Delegazione commerciale jugoslava attesa a Roma per il 4 giugno

ROMA, 8

Il 4 giugno verrà a Roma una delegazione jugoslava per trattare questioni commerciali riguardanti i due Paesi. E' una delle solite riunioni della Commissione mista che ha il compito di stabilire il volume dei traffici per i prossimi sei mesi.

Il consumo della carne vietato in Jugoslavia il lunedì e il venerdì

BELGRADO, 8

Il Governo jugoslavo ha emanato un decreto vietante la vendita e il consumo della carne nelle giornate di lunedì e venerdì. *(United Press).*

Ragusa ospiterà la riunione del Consiglio economico dell'I. B.

BELGRADO, 8

La prossima riunione del Consiglio economico dell'Intesa Balcanica è stata fissata per il 27 maggio a Ragusa.

MANOVRE INGLESI IN UN MOMENTO CRITICO

Le campane dell'allarmismo suonano a distesa per l'Olanda

Una replica tedesca - Berlino non perde di vista i Balcani e le pressioni diplomatiche degli alleati

BERLINO, 8

Dopo l'allarme suscitato nei Balcani, abbiamo avuto stamane l'allarme in Occidente, sotto forma di sensazionali informazioni diffuse da una grande Agenzia americana circa forti movimenti di truppe tedesche alla frontiera olandese, ben presto diventati, passando di bocca in bocca, un attacco ormai in corso contro i Paesi Bassi.

Un comunicato ufficioso

Un comunicato del *D. N. B.*, di cui venne data lettura anche alla consueta conferenza di stampa alla Wilhelmstrasse dice:

«Le rivelazioni sulle intenzioni inglesi nel sud-est europeo hanno destato una tale impressione fra i popoli presi di mira che i guerrafondai inglesi cercano ora di deviare l'attenzione di questi Paesi mediante il ricorso a manovre grossolane quanto stupide. Essi si sono serviti oggi di agenzie di informazioni americane per diramare notizie in base alle quali sull'Olanda incomberebbe una minaccia. Una di queste agenzie ha infatti asserito di avere avuta comunicazione «da sicurissima fonte» che due armate germaniche muovono da Brema e da Düsseldorf sull'Olanda con rapidità tale che presto raggiungeranno la frontiera. La fonte sicurissima di questa stolta notizia è, come da parte tedesca si è constatato, il Ministero britannico delle Informazioni il quale, colpito in pieno dalla rivelazione germanica, ricorre a quest'altra manovra diversiva».

Quanto alle molteplici misure di sicurezza che lo Stato Maggiore olandese avrebbe preso ieri e negli ultimissimi giorni, a Berlino non se ne sa niente. Nulla di strano, del resto, che in questi tempi calamitosi gli Stati neutrali approntino come meglio possono i mezzi difensivi di cui dispongono; e anche nulla di strano che gli allarmi si susseguano. Non si dice forse tutti i giorni che questa è la guerra dei nervi? Quando si considerino le operazioni militari svoltesi fin qui si vede che tutto sommato non si tratta di gran cosa per una guerrona tra giganti di questa fatta. Finora è stata più che altro una guerra di nervi. Ma è indubitabile che la guerra veramente guerreggiata con grandi cozzi di masse con impressionanti incursioni aeree verrà e non si farà neppure attendere a lungo.

Rinnovata offerta di garanzia alla Jugoslavia

Non è sola la propaganda a diffondere gli allarmi, è anche questo generale presentimento che lo uragano sta per sfogarsi sul serio da qualche parte. Per adesso il vento continua a trasportare le nubi da una parte all'altra del cielo europeo, spesso nel giro di poche ore. Le addensava ieri sull'oriente balcanico, le accumulava stamane sulla frontiera olandese. Le possibilità si sono ridotte infatti a due, dopo che il settore scandinavo ha trovato un assetto di relativa quiete: Oriente balcanico e Occidente. L'uno e l'altro non vanno perduti di vista.

Anche oggi, nonostante l'allarme per l'Olanda, i Balcani sono in primo piano. E' chiaro che gli alleati vanno svolgendovi una intensa attività diplomatica, oltre a quella intesa ad accaparrare a colpi di sterline prodotti agricoli e materie prime.

Un dispaccio da Berna, pubblicato con molta evidenza dalla *Nachtausgabe*, asserisce che le Potenze occidentali hanno offerto di nuovo la propria garanzia alla Jugoslavia. Diciamo di nuovo, perchè come è noto, al tempo in cui Londra e Parigi distribuivano garanzie a dritta e a manca, la Jugoslavia non era stata dimenticata, senonchè Belgrado rifiutò. L'amicizia con la Germania e la pace adriatica — risponde Belgrado — erano una sicura arra della sua indipendenza e integrità.

Oggi, come alcuni mesi addietro, la stampa jugoslava tiene a rilevare la cordialità dei rapporti con Roma, ma gli occidentali attribuiscono propositi di aggressione al Reich e sono tornati alla carica a Belgrado con la loro garanzia.

Risulta da più fonti che l'offerta è stata fatta e come si osserva negli ambienti responsabili tedeschi, la Jugoslavia non l'ha finora smentita. Che poi Belgrado abbia ad accettarla è un atro paio di maniche e lo pone anche in dubbio il dispaccio da Berna cui accennavamo più sopra.

Quanto alla Bulgaria gli alleati la vanno colmando di attenzioni e premure. A Sofia continua a soggiornare l'Ambasciatore britannico ad Ankara cui sembra che Londra abbia conferito una speciale autorità nei confronti dei suoi colleghi rappresentanti dell'Inghilterra negli Stati balcanici ed egli si dà visibilmente un gran daffare coadiuvato dal Ministro di Turchia.

Le lusinghe alla Bulgaria

Sofia ha bisogno di prestiti? Ecco che l'Inghilterra è pronta a slargare i cordoni della borsa. Sofia ha delle aspirazioni territoriali? L'Inghilterra è dispostissima a prenderle in considerazione per il giorno in cui si dovrà rifare la carta europea ma la Bulgaria — a Berlino se ne è sicuri — non abboccherà all'amo.

E' veramente singolare che solo adesso le Potenze occidentali vadano manifestando tanto improvvisamente lo sviscerato amore per lo Stato che venne conciato come tutti sanno dal trattato di Neuilly.

Un'altra notizia aveva messo a rumore stamane gli ambienti giornalistici esteri di Berlino e cioè che la Germania aveva chiesto alla Ungheria il diritto di transito per le sue truppe. Diffusa anche dalla Agenzia telegrafica ungherese che l'aveva ripresa da un'agenzia americana, si è poi accertato che la fonte originaria dell'informazione era la *Pravda* di Mosca. Si tratta, si intende, di mere congetture.

Intanto le operazioni in Norvegia vengono rapidamente alla fine. Si può dire che da Oslo fino a Namsos non vi sono più centri di resistenza. Le truppe tedesche vanno raccogliendo il bottino lasciato dal nemico e il comunicato odierno del Comando Supremo tedesco ne fornisce dati cospicui. Adesso si tratta di occupare la Norvegia settentrionale. Ieri il bollettino annunciava l'occupazione di Moesjen, a 250 chilometri a nord di Namsos. E' probabile che la marcia sia proseguita. I tedeschi accorrono rapidamente in soccorso delle poche migliaia di camerati che difendono strenuamente Narvik.

Negli ambienti bene informati berlinesi si è certi che entro questa stessa settimana da Narvik gli alleati saranno ricacciati come lo sono già stati da Andalsnes e da Namsos.

MASSIMO CAPUTO

Una nota francese riconosce l'infondatezza degli allarmi per la situazione olandese

PARIGI, 8

Una nota di carattere ufficioso sulla situazione militare constata che, nelle ultime 24 ore l'attenzione degli ambienti militari francesi era rivolta soprattutto all'Olanda «*dove si attendeva, da un momento all'altro, l'attuazione di un piano germanico d'invasione*». La stessa nota però non esita a riconoscere che «*le preoccupazioni militari francesi erano dovute semplicemente a false notizie*».

Ritorno della calma a Amsterdam

AMSTERDAM, 8

La serie delle misure precauzionali e delle operazioni di copertura è stata ultimata oggi. Due classi della Marina da guerra mobilitate hanno raggiunto rapidamente i rispettivi distretti. Le navi da guerra e i piroscafi mercantili che si trovavano all'ancora nel porto di Amsterdam hanno preso il largo lasciando completamente deserto il grande bacino portuale. Anche questo provvedimento ha carattere di misura precauzionale. Però ormai è tornata la calma.

L'impressione nel Belgio

BRUSSELLE, 8

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi sotto la presidenza del Capo del Governo Pierlot per ascoltare l'esposizione sulla situazione internazionale fatta dal Ministro degli Esteri Spaak.

Le notizie dall'Olanda delle misure di precauzione annunziate ieri, vengono messe in rilievo dai giornali e si afferma che anche il Governo belga, a titolo di precauzione, abbia provveduto al richiamo degli ufficiali in licenza temporanea.

L'impressione prevalente è che, anche questa volta, si tratti di uno dei periodici allarmi falsi diffusi dalla propaganda anglo-francese.

ILLUSIONI DI BLOCCATORI

Gibilterra e l'Italia

ROMA, 8

Gibilterra è oggi la grande parola ammonitrice che dalle democrazie imperiali viene lanciata contro l'Italia per scoraggiare e disarmare il libero esercizio della sua politica estera.

Il *Giornale d'Italia* rileva che effettivamente Gibilterra è la porta di transito tra il Mediterraneo e l'Atlantico e figura di rappresentare il supremo controllo dell'Inghilterra sulla vita di tutte le Nazioni chiuse nel Mediterraneo, e prima fra tutte l'Italia. Il disinvolto calcolo bellico-mercantile delle democrazie imperiali sarebbe quello di fare il blocco sull'ingresso del Mediterraneo per isolare economicamente l'Italia ed averne così facile ragione. Questo calcolo però è una nuova e fatale illusione. Non esiste anzitutto blocco contro una grande Nazione che non possa essere forzato, e non impegni nelle più dure, sanguinose e incerte imprese di guerra gli stessi bloccatori.

Il giornale passa quindi a precisare nei fatti fin dove il blocco di Gibilterra possa veramente trasformarsi in un autentico assedio economico dell'Italia, e dice che i prodotti che affluiscono attraverso Gibilterra possono invece venire in Italia dalla Germania, poichè l'asse Roma-Berlino ha evidenti e risolutivi significati anche economici, come pure dall'Albania, dai Paesi sud-orientali, dai territori dell'Africa settentrionale italiana e persino dai Paesi baltici. La porta di Gibilterra non potrebbe avere, dunque, per l'Italia, nell'emergenza eccezionale di una guerra, il significato intimidatorio, l'efficienza repressiva e risolutiva che nella euforia dei calcoli cartacei si aspettano le democrazie imperiali. Gibilterra non potrebbe alterare le posizioni nazionali, le libere decisioni dell'Italia ispirate alla difesa degli interessi e dei diritti italiani.

Il *Giornale d'Italia* così conclude: «Non vogliamo con ciò dire che Gibilterra e Suez non abbiano alcun significato nel regime del Mediterraneo di fronte agli incontenibili diritti di libertà dell'Italia e di tutte le altre Nazioni mediterranee. Gibilterra e Suez, come gli altri sistemi creati dalle due democrazie imperiali, sulle coste del Mediterraneo, rimangono pur sempre l'evidente espressione di una intollerabile egemonia che, se pur vittoriosamente affrontabile nel caso di una guerra, parla di un regime il quale non può per alcun aspetto conciliarsi e giustificarsi con un ordine europeo di giustizia e di libertà per tutte le Nazioni».

Il canale di Sulinà sarà approfondito o sostituito

BUCAREST, 8

Il 20 maggio si riunirà a Galatz la commissione europea per il Danubio per trattare una questione tecnica danubiana di speciale importanza. Negli ultimi tempi, a causa delle piene alluvionali e stagionali, lo sbocco del Danubio nel Mar Nero attraverso il canale di Sulinà, che è quello percorso attualmente dalle navi di grosso tonnellaggio, è divenuto sempre più stretto e meno profondo. La difficoltà può essere risolta o con una imponentissima opera di dragaggio o con l'apprestamento di un nuovo canale.

La Romania blocca l'oro depositato dalla Polonia

BUCAREST, 8

In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri la Banca nazionale di Romania ha deciso stamane di bloccare l'oro che la Banca nazionale di Polonia aveva depositato a Bucarest immediatamente dopo l'occupazione germano-sovietica dei territori polacchi. La disposizione romena è stata presa per garantire il debito che lo Stato polacco aveva verso la Romania.

Webb Miller morto in un accidente ferroviario

LONDRA, 8

Il notissimo giornalista americano Webb Miller è morto in seguito ad un accidente ferroviario.

Webb Miller era il più apprezzato dei corrispondenti di guerra americani. Si distinse dapprima per le sue corrispondenze dal fronte occidentale durante la guerra mondiale; poi nel Marocco, in India, in Etiopia con le truppe italiane e in Spagna con le truppe di Franco. Si ricorda specialmente una importante intervista concessagli dal Duce nel 1926. In questi ultimi tempi era stato anche in Russia e in Palestina dove raccolse interessanti informazioni largamente pubblicate anche dalla stampa italiana. Aveva 48 anni ed era nato presso Pokagon piccolo villaggio del Michigan. Dedicatosi giovanissimo al giornalismo iniziò la brillante carriera nel Messico seguendo il famoso Pancho Villa nella romanzesca avventura rivoluzionaria.

Il crollo della sterlina a Wall Street

Il più basso livello dal 1933

NEW YORK, 8

Continua a Wall Street la discesa della sterlina, che ha toccato ieri la quotazione di 3.37 e 7/8, il più basso livello dal gennaio 1933. Il franco è disceso a 1.91 e 1/4 perdendo due punti e 3/4. L'importazione dell'oro nella settimana decorsa è stata di 38.252.291 dollari contro 56.259.816 dollari della settimana scorsa.

Voroscilof Vicepresidente del Consiglio dei Commissari del popolo

MOSCA, 8

Il Soviet supremo dell'Urss ha nominato il Maresciallo Voroscilof Vicepresidente del Consiglio dei Commissari del popolo e presidente del Comitato di difesa presso lo stesso consiglio. Alla carica lasciata vacante di Commissario per la difesa dell'Urss è stato chiamato il Maresciallo Semion Timochen, già comandante della circoscrizione militare di Kiew, la cui nomina a Maresciallo dell'Urss è avvenuta insieme a quella dei Generali Eoiluk e Chapochnikof.

Il capo delle Forze navali russe annuncia il minamento dell'arcipelago di Stoccolma

STOCCOLMA, 8

Nella Norvegia settentrionale nessun avvenimento importante nelle ultime 24 ore. Le truppe tedesche fra Mosjoen ed Hemnesn sono intente alla occupazione del territorio dell'Helgeland, i cui centri abitati sono numerosi. Da Grong grosse forze tedesche si sono messe in marcia stamane verso l'Helgeland.

Il comandante in capo delle Forze navali sovietiche ha annunciato che l'intero arcipelago dinanzi a Stoccolma è stato minato al pari di diversi tratti delle acque territoriali svedesi «allo scopo di esonerare le guardie della neutralità svedese dal loro gravoso lavoro».

Accordo di massima fra Mosca e Belgrado

MOSCA, 8

Un accordo di massima è già stato raggiunto nelle conversazioni commerciali russo-jugoslave. Le due delegazioni sono passate ora all'elaborazione del testo dell'accordo la cui firma è qui ritenuta assai prossima. *(United Press).*

TENSIONE NEL PACIFICO

La flotta americana concentrata nelle Hawai

La decisione è considerata provocatoria nel Giappone

WASHINGTON, 8

Il Governo degli Stati Uniti ha deciso di mantenere la flotta del Pacifico concentrata nelle basi navali delle Hawai anzichè nei porti metropolitani della costa occidentale per tempo indeterminato.

In questi ambienti politici si prevede che siffatta decisione provocherà aspre reazioni in Giappone, anche se essa è stata ufficialmente motivata con necessità addestrative. ormalmente nelle basi delle Hawai sono dislocati dieci grossi incrociatori e una ventina di cacciatorpediniere. Ora tale flotta sarà rinforzata da undici navi da battaglia, undici incrociatori, tre portaerei, quaranta cacciatorpediniere, ventiquattro sottomarini, sedici navi ausiliarie e reparti d'aviazione marittima.

Un rappresentante autorizzato del Presidente si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sulla decisione governativa, ma ha fatto rilevare che il Presidente Roosevelt, come comandante in capo delle forze navali, controlla i movimenti della flotta.

Impressione generale nei corridoi del Congresso è che il dislocamento della flotta riguarda esclusivamente gli Stati Uniti fino a quando essa rimanga nelle zone di difesa americane.

Secondo il sen. King, «il Giappone non ha alcuna legittima ragione di offendersi della decisione americana» e il sen. Gillette, dopo avere sostanzialmente condiviso tale opinione, ha soggiunto di non vedere alcun rapporto tra le recenti dichiarazioni di Cordell Hull e cioè che gli Stati Uniti sono interessati al mantenimento dello «status quo» nelle Indie orientali olandesi e che qualsiasi tentativo di alterarlo pregiudicherebbe le pacifiche relazioni con gli Stati Uniti e la decisione oggi annunciata.

Negli ambienti diplomatici della capitale si è convinti che il dislocamento del grosso della flotta del Pacifico nella Hawai avrà inevitabilmente gravi ripercussioni in Estremo Oriente: si prevede che il Giappone dimostrerà il suo risentimento per quello che ambienti nipponici locali hanno già giudicato un minaccioso gesto antinipponico co nla nuova distribuzione delle forze navali americane, nell'Atlantico resteranno soltanto poche unità, tra cui una portaerei e nelle acque europee rimarranno le tre navi da guerra che attualmente si trovano. (United Press).

La reazione a Tokio

TOKIO, 8

La stampa è unanime nel giudicare che la decisione degli Stati Uniti di trattenere a tempo indeterminato la propria flotta del Pacifico nelle acque delle Hawai, ha nettamente carattere antinipponico. Tipico dei giudizi dei giornali è il commento dell'*Asaki Shimbun*, il quale afferma che si tratta di una dimostrazione contro il Giappone, la quale poteva essere prevista e perciò non ha causato sorpresa. Già prima dell'annuncio ufficiale da Washington, infatti, alcuni giornali avevano pubblicato che i rapporti nippo-americani erano di nuovo peggiorati. Il *Kokumin Shimbun* aveva pubblicato esplicitamente che i tentativi di migliorare i rapporti fra i due Paesi erano falliti e che le Filippine erano ormai diventate il centro delle operazioni americane in Estremo Oriente *(United Press).*

Il bilancio della Giustizia

Ampia discussione al Senato sui problemi della legislazione fascista

ROMA, 8

Il Senato ha esaminato ed approvato nella seduta odierna il bilancio del dicastero di Grazia e Giustizia dopo un'ampia, interessante discussione alla quale hanno partecipato diversi senatori.

COGLIOLO si augura che si proceda finalmente alla riforma del gratuito patrocinio, istituzione così necessaria alle classi lavoratrici si necessaria alle classi popolari. Raccomanda che si proceda all'abolizione degli esperti nella Magistratura, perchè essi non portano al magistrato alcun vero contributo non essendosi essi formata attraverso l'esperienza una mentalità veramente atta a guidare e limitandosi in genere all'obbedire al presidente. Richiama l'attenzione del Ministro sul tentativo che si sta facendo di creare avvocati specialisti in materia di tasse, di annullamenti, di matrimonio e così via. Il diritto è tutto un insieme che non può essere diviso in compartimenti stagni.

Contratti di lavoro e legge

SARROCHI tratta una questione di rilevante interesse giuridico. E' stabilito che la violazione del patto collettivo del lavoro, concordato con le varie associazioni sindacali costituisce reato. Ora dal punto di vista del diritto pubblico è lecito domandarsi in quel modo i contratti collettivi di lavoro entrano nella nostra Legislazione. Possono essi essere applicati dalla Magistratura dell'esercizio del suo mandato, anche in sede penale qualora si riconosca che vi sia stato un reato? La pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro o nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno o negli annunci giudiziari non porta il visto del Guardasigilli, che è condizione essenziale perchè abbiano valore tutte le altre leggi dello Stato. Ne consegue che si può essere imputati di reato a norma di un contratto collettivo di lavoro il quale è approvato soltanto dalle organizzazioni sindacali. In altri Paesi, per esempio in Danimarca e in Russia, la pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro è circondata da adeguate garanzie, nel nostro invece dove il diritto corporativo ha avuto ed ha un enorme sviluppo, manca un organo di controllo per questi contratti; non è equo offendere i diritti dei proprietari e lasciarsi illudere da certi apparenti privilegi che recano molto spesso danno alla proprietà e ai suoi diritti. L'azione della legge del contratto collettivo di lavoro si dimostra in molti punti nocivo. Per questa ragione, l'oratore ed altri senatori hanno presentato un'interrogazione al Ministero delle Corporazioni, e quindi al Ministro della Giustizia, per il migliore regolamento della materia. Non vi è ragione di credere che da parte delle autorità competenti sorga opposizione a queste osservazioni.

GRANDI, Ministro di Grazia e Giustizia: Non vi è opposizione.

GATTI SALVATORE parla ampiamente della riforma dei Codici, facendo un esame del modo con cui essa viene elaborata. Concludendo, l'oratore si augura che tutta la vasta e complessa opera di codificazione sia compiuta durante il periodo in cui sarà in carica l'attuale Ministro. E' questo un ardentissimo voto non solo suo ma anche del Senato che in questi giorni con calma ha discusso ieri i problemi della scuola, oggi quelli della giustizia, mentre infuria la tempesta intorno a noi. E' significativo che, in quest'ora torbida che attraversa l'Europa, l'attenzione del mondo sia rivolta a Roma. Nella Capitale d'Italia con serenità di spirito si attende alla formazione delle nuove tavole dalla legge secondo la sua gloriosa tradizione. Così si dimostra a tutti che da Roma promana non soltanto un'ansia di potenza, ma anche la luce del pensiero, della cultura e della civiltà.

LOFFREDO esamina la riforma dell'ordinamento giudiziario che sarà il complemento e la conclusione della riforma dei Codici.

Tradizione e Rivoluzione

GIANNINI, dopo aver fatto alcuni rilievi circa gli abusi nella promulgazione dei Decreti-Legge, venendo a trattare della codificazione si pone la domanda: Bisogna formulare dei principii generali informatori del nostro sistema giuridico? E quali dovranno essere?

L'oratore risponde che su questo punto è bene partire dal principio che non si debba sovrapporre un Codice ai Codici. Il fissare sulla carta le linee maestre del nuovo giure italiano può mettere il giudice nell'alternativa se debba in alcuni casi attenersi alla legge oppure alla carta. Esistono in ogni legislazione dei presupposti, vale a dire l'animo che guida la codificazione di un determinato momento, ma è bene cristallizzarli? L'oratore crede di no: la legge deve adattarsi alla vita nazionale man mano che essa si sviluppa; cristallizzarne lo spirito significa voler negare la storia. Altro problema è quello di individuare questi principii. Si parla di una saldatura tra tradizione e rivoluzione. A questo proposito ci si richiama frequentemente al diritto romano: ma quale? Il diritto romano non è unico dall'epoca quiritaria all'ultima fase, e ci sono istituti per i quali si fa riferimento preferibilmente all'età intermedia. Noi italiani, inoltre, non possiamo dimenticare il nostro diritto comune che sulla base romanistica ha seguito le esigenze della vita italiana. Non è neanche il caso di disprezzare troppo il Codice Napoleone che è, per così dire, aria di famiglia perchè rappresenta il ritorno in Italia del nostro diritto. Possiamo quindi seguire tranquillamente la nostra via.

Non abbiamo bisogno di esempi: la nostra dottrina non ha bisogno, nè di quella tedesca, che con piccole questioni riempie grossi volumi, nè di quella francese, che diventa sempre più vecchia. Del resto la stessa ispirazione tedesca, di cui molto si parla, e perfino certi istituti di origine britannica non sono altro che un ritorno del diritto romano.

Altro principio a cui si fa spesso richiamo è quello di autorità. Si tenga però presente che esso comporta anche necessariamente il principio della libertà. Libertà è il sentimento della responsabilità, libertà è la coscienza di compiere le proprie azioni con animo deliberato e sapendo quello che si fa. Così intesi, non vi è antitesi fra principio di libertà e principio di autorità, ed anzi bisogna incoraggiare gli italiani ad essere uomini coscentemente disciplinati, poichè la coscienza disciplinata è esercizio di libertà. Leggendo le lettere di Santa Caterina e specialmente il Dialogo della Dovina Provvidenza, si è chiesto come mai essa potesse così ammirabilmente rispecchiare, nonostante la sua ignoranza, il pensiero, la logica, la dialettica tomistica. Ha trovato una spiegazione a tale quesito quando, visitando la sua città, ha sentito uomini incolti porre problemi di diritto con impeccabile precisione, svilupparli con logica impressionante. Noi dunque respiriamo quest'aria del diritto e della giustizia che si rispecchia nella frase «Ars boni et aeque» e nella quale si è formata l'indipendenza della Patria.

L'oratore si augura che la Legislazione fascista saprà rispettare questa profonda ed umana coscienza italiana del buono e del giusto, sentita come libera coscienza di osservare le leggi alla stregua di una legge suprema di vita.

GIAMPIETRO prende ad esaminare la riforma dell'ordinamento giudiziario di prossima attuazione in quanto interessa non soltanto la Magistratura ma anche gli organi secondari come le cancellerie e gli uffici giudiziari. Il Ministro Grandi ha affermato che il problema dell'ordinamento più che un problema di legge è un problema di uomini e di mezzi. L'oratore dichiara di aderire a questo concetto, ma dissente circa l'inscindibilità, almeno temporanea, del problema. Non si può risolvere quello degli uomini e trascurare o dilazionare quello dei mezzi. Dopo 15 anni da che è apparsa la necessità della riforma non si può indugiare nella riforma stessa: ogni indugio rappresenta un gravissimo rischio. La Magistratura non può più a lungo sopportare il disagio morale e materiale derivante dall'attuale sistema delle promozioni. Del resto tutto è ora propizio per addivenire all'auspicata riforma. Comunque, quali che siano le condizioni economiche della Magistratura, i mezzi tecnici di cui essa dispone, gli ambienti in cui esplica la sua funzione, la Magistratura ricca delle sue gloriose tradizioni compirà il suo dovere fedele a quel motto che l'ha sempre caratterizzata: «Malo mori quam foedari!». E se suonerà la diana di guerra, essa saprà mandare i suoi figli a combattere valorosamente ed eroicamente morire per la Patria.

GISMONDI: dopo la risposta precisa ed esauriente data ieri dal Ministro Grandi all'interrogazione del sen. Cogliolo può considerarsi esaurito l'argomento sul quale avrebbe voluto intrattenere il Senato e cioè il regolamento della carriera giudiziaria.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando facoltà di parlare al relatore e al Ministro. La riunione si è sciolta alle ore 13.30. Venerdì seduta pubblica alle ore 9.30.

Bollettino meteorologico

8 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min
Trieste..	staz.	misto, m.	+18	+14
Roma....	staz.	sereno	+22	+12
Milano...	—	—	—	—
Torino...	staz.	sereno	+20	+11
Genova..	var.	ser., cal.	+20	+15
Sanremo	aum.	misto, cal.	+21	+15
Venezia.	staz.	misto, cal.	+21	+15
Trento...	dim.	misto	+20	+ 9
Bolzano.	—	—	—	—
Bologna.	var.	misto	+20	+14
Firenze.	staz.	misto	+21	+ 9
Rimini...	staz.	misto, m.	+17	+12
Ancona..	—	—	—	—
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	staz.	misto	+17	+11
Bari......	staz.	cop., m.	+17	+13
Lecce.....	staz.	misto	+19	+11
Taranto.	var.	cop., cal.	+18	+15
Messina.	var.	nebb., cal.	+21	+13
Palermo	—	—	—	—
Catania.	staz.	misto, m.	+20	+13
Cagliari.	staz.	ser., m.	+23	+10
Sassari..	staz.	misto	+20	+11
Tripoli..	dim.	ser., cal.	+24	+10
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi......	staz.	misto, cal.	+20	+16

COMUNICATI

APPELLO

(U. 4701 M.)

Catarina Komac di Plusina (Italia), nata il 29 aprile 1893, figlia di Pietro e Wilhelmine nata Schaffner è smarrita.

Imparò a suo tempo presso la Ditta Zuberbühler in Zurzach il mestiere di sarta in biancheria. Poi partì, si suppone, in Italia. Dall'11 agosto 1914 in poi non si ebbe più notizia alcuna.

Chi potesse dare informazioni sulla sorte della smarrita è pregato di scrivere entro un anno a paritre da oggi alla Cancelleria del Tribunale. Dopo infruttuosa scadenza del termine prescritto, la persona suddetta sarà dichiarata scomparsa. Dopo di chè i diritti risultanti dal decesso saranno resi valevoli come se la morte stessa fosse stata confermata.

Zurigo, 7 novembre 1939.

In nome del Tribunale del distretto: Dipartimento 5.

Il Cancelliere K. HUBER

AVVISI D'ASTA

Il giorno 15 maggio 1940, ore 14, in Trieste, via Ricci 9, si procederà alla vendita di un apparecchio radio, un grammofono, macchina cucire e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

Il giorno 15 maggio 1940, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti, si procederà alla vendita di 30 banchi scuola, lavagne, un armonium, una macchina per scrivere e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

Abiti stampati a carboncino

Le ultime creazioni, i tipi più indovinati di blu e neri a prezzi scrupolosamente calcolati.

Manfreda

Buda GIOIELLI OROLOGI

Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono 60-94.

CAPRI

IDEALE SOGGIORNO all' ALBERGO Pagano Vittoria

Trattamento speciale per SPOSI e famiglie

Richiedere prospetti alla Direzione

Camionisti!

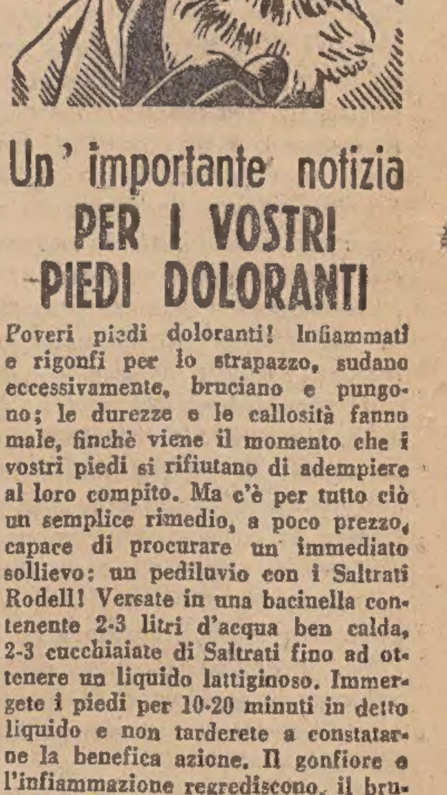
Trasformate i vostri veicoli Diesel applicando il gasogeno a legna ROMA-SOTERNA. Ottimo rendimento su carri 621 - 632 - 634 - 635 - O. M. - ALFA. Consumo da 150 a 200 kg. di legna per 100 km.

Chiedete informazioni alla Ditta: ALDO MARZOLLA, Viale 24 maggio 14, Gorizia.

5 premi Tripoli

S 66658
AC 71824
M 91836
N 86530
X 49639

DA RITIRARSI IN VIA DANTE, 6



Un' importante notizia PER I VOSTRI PIEDI DOLORANTI

Poveri piedi doloranti! Infiammati e rigonfi per lo strapazzo, sudano eccessivamente, bruciano e pungono; le durezze e le callosità fanno male, finchè viene il momento che i vostri piedi si rifiutano di adempiere al loro compito. Ma c'è per tutto ciò un semplice rimedio, a poco prezzo, capace di procurare un immediato sollievo: un pediluvio con i Saltrati Rodell! Versate in una bacinella contenente 2-3 litri d'acqua ben calda, 2-3 cucchiaiate di Saltrati fino ad ottenere un liquido lattiginoso. Immergete i piedi per 10-20 minuti in detto liquido e non tarderete a constatarne la benefica azione. Il gonfiore e l'infiammazione regrediscono, il bruciore e le punture si attenuano man mano, le durezze e le callosità si ammorbidiscono. I piedi, ripresa la loro forza, sono in grado di adempiere al loro duro ufficio. I Saltrati Rodell si trovano in tutte le farmacie. Del resto non rischierete niente! Se non vi troverete contenti del primo esperimento con i Saltrati, non avrete che da spedirci l'astuccio vuoto e noi vi rimborseremo la spesa per l'intero costo.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze N. 18403 Div. 5°: 20-5-39-XVII

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 34-50, 25394 V. Valdirivo 27 15-30-18

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Ore: 11-12.30; 18-19.30; signore: 17-18

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Uno dei più drammatici dibattiti nella storia dei Comuni

Impressionante analisi della disastrosa impresa

nella spietata requisitoria contro Chamberlain

Crolla anche in Inghilterra il mito dell'invincibile potenza navale britannica
Una mediocre maggioranza tiene in piedi provvisoriamente il Governo

LONDRA, 8

La seconda giornata del «processo contro Chamberlain» è stata ancora più drammatica della prima. L'ambiente agitato ed estremamente teso in cui il dibattito si è svolto, ricordava stranamente quelle irate discussioni e quei violenti attacchi che quasi venticinque anni or sono finirono col travolgere il Gabinetto Asquith e troncare la carriera politica di quell'uomo di Stato.

Savataggio a metà

Chamberlain è stato più fortunato: la sua carriera non è terminata stasera, giacchè il voto della Camera lo ha salvato. Ma per chi ha seguito il dibattito e per chi segue le reazioni del Paese non vi è dubbio che se la sentenza della Camera è stata un'assolutoria, essa non è tuttavia tale da poter soddisfare, nè Chamberlain, nè i suoi amici e da non lasciare un gusto amaro che sarà difficilmente dimenticato.

Chamberlain — si dice in certi ambienti — ha salvato se stesso e il suo Gabinetto, ma è un salvataggio provvisorio, un differimento anzichè un trionfo. Chamberlain aveva intuito tutto questo e aveva sperato perciò, come lo avevano sperato moltissimi parlamentari anche a lui sfavorevoli, che il «processo» sarebbe terminato senza una «sentenza», ossia che la Camera, soddisfatta dell'ampia libertà nella quale il dibattito si è svolto, non avrebbe insistito nel lanciare al Governo la suprema sfida, quella del voto di fiducia.

Fino a stamane si riteneva d'altra parte che i socialisti avrebbero riconosciuto nel discorso di Chamberlain una evidente volontà di non irritare eccessivamente l'opinione e gli avrebbero quindi risparmiato l'affronto del voto. Negli stessi ambienti laburisti e in quelli liberali si riteneva del resto che l'opposizione si sarebbe largamente accontentata dell'effetto morale prodotto in Paese e all'estero dalla discussione e non avrebbero insistito in una sfida al Governo, la quale non poteva avere alcuna probabilità di vittoria.

Tuttavia nella riunione di stamane del Comitato parlamentare esecutivo laburista la decisione è stata presa di spingere l'attacco fino in fondo e di forzare la Camera al voto. La discussione quindi veniva automaticamente trascinata sopra un terreno estremamente combattivo e non poteva lasciare a Chamberlain altra via d'uscita che quella di accettare, come ha fatto, la sfida e di mettere subito in azione le grosse batterie dell'armamentario parlamentare.

Morrison apre il fuoco

Il «whip» governativo o «pungolo parlamentare», cui spetta il compito di riunire le forze nelle grandi occasioni, ha immediatamente diramato il famosso «messaggio di tre righe», che in gergo parlamentare rappresenta un ordine assoluto ai membri ded partito di trovarsi presenti alla seduta, sotto la minaccia di gravi pene disciplinari. Era insomma uno squillo di battaglia assai pressante, che annunciava la ferma risoluzione di Chamberlain di non lasciarsi sopraffare dalle minacce.

Il laburista Herbert Morrison ha aperto il dibattito odierno con un pungente discorso. Egli ha incominciato dichiarandosi convinto che Chamberlain, ad onta del suo ottimismo di parata, si rende conto degli errori commessi dal Governo, come deve rendersene conto, ha soggiunto Morrison, il Ministro della Guerra, che, ieri sera, tentando invano di difendersi, fece una così meschina figura.

Quanto al Ministro della Marina, egli preferisce parlare stasera all'ultimo momento perchè nessuno possa più contraddirlo, ma questo è un espediente che non gli gioverà. Dopo avere sottolineato lap rofonda impressione prodotta all'estero dal rovescio subito dalla Granbretagna, l'oratore dell'opposizione ha affermato che il Governo non ha ancora compreso che la Germania di Hitler è un'avversaria formidabile e si è chiesto quanto più vicina al disastro dovrà trovarsi l'Inghilterra prima che il Governo arrivi finalmente a persuadersene. Criticando aspramendaleti opmailnziaDvuodfiwuh5 mente la diplomazia inglese, Morrison ha soggiunto:

«E' stato un errore madornale dare notizia della posa delle mine nelle acque territoriali norvegesi prima che l'operazione fosse stata compiuta. Bisognava prima posare le mine e poi strombazzarlo al mondo. E' evidente, da quanto ha dichiarato il Primo Ministro, che nessun sopraluogo preventivo fu fatto in Norvegia per assicurarsi della possibilità di sfruttamento degli aerodromi, dei porti e dei mezzi atti ad impedire le comunicazioni marittime con la Germania.

«Accetto la sfida»

Ma il fatto è che non solo durante la guerra, ma anche prima, il Governo di Chamberlain ha mancato di coraggio, di iniziativa, di chiaroveggenza, di preveggenza; e che tutte queste sono manchevolezze che infirmarono prima delle ostilità la sua politica estera. Si manifestano ora anche nella condotta della guerra».

Morrison, a questo punto, ha preannunziato un voto di sfiducia del Partito laburista contro il Governo; e, dopo avere criticato specialmente Chamberlain, Simon e Hoare, ha esclamato a gran voce: «Con tutta sincerità debbo esprimere quello che penso. Se gli uomini che sono oggi al Governo vi rimangono, corriamo il rischio di perdere la guerra!».

Il clamore degli applausi dei laburisti e dei contro applausi, dei fautori del Governo si è calmato di colpo non appena Chamberlain, pallidissimo, è scattato in piedi:

«Come Capo del Governo — egli ha detto — accetto in pieno le responsabilità dell'intero Gabinetto e sono certo che anche i miei colleghi non esiteranno ad assumere le loro responsabilità. La sfida di Morrison è grave. E dico questo, non per considerazioni di carattere personale, perchè nessuno di noi vuole restare in carica un minuto di più se non riscuote la fiducia del Parlamento, ma perchè, come già ieri ho avvertito, questo è un momento di pericolo grave, dato che abbiamo di fronte un nemico che deve essere combattuto dall'intera Nazione unita e solidale.

La critica può tuttavia essere anche un dovere e non miro certo ad evitare le critiche.

Ai miei amici, e so di averne, dichiaro che nessun Governo può continuare la guerra efficacemente se non è sicuro di avere l'appoggio del Paese e del Parlamento.

Quindi, accetto volentieri la sfida e sarò lieto di vedere chi è con noi e chi è contro di noi. *(Applausi della maggioranza e contro applausi dell'opposizione, seguiti da lunghi mormorii. La Camera è in preda a viva emozione).*

Ha preso quindi la parola il Ministro dell'Aria, Sir Samuel Hoare il quale, occupandosi delle operazioni svolte in Norvegia dall'arma aerea, ha ripetuto che l'aviazione britannica ebbe, fino dall'inizio, lo svantaggio di dover attraversare il Mare del Nord per raggiungere i suoi obiettivi, mentre il nemico si era stabilito in ottime basi aeree. «Noi tentammo — ha asserito Hoare — di stabilire, alla nostra volta, basi aeree anche per i «caccia» britannici su territorio norvegese e intanto facemmo tutto quanto stava in nostro potere per far fronte agli attacchi aerei contro le nostre basi navali. Subito dopo l'entrata dei tedeschi in Norvegia, l'aviazione britannica potè, dopo un intervallo relativamente breve, bombardare intensamente non solo gli aeroporti norvegesi, ma anche le basi aeree danesi e tedesche e poi, di notte in notte e di giorno in giorno, ad onta delle condizioni meteorologiche disastrose, continuammo i nostri attacchi sopra quegli obbiettivi infliggendo al nemico perdite tre volte maggiori di quelle subite da noi.

Dopo aver conferito personalmente con gli aviatori che effettuarono le operazioni aeree, il Ministro Hoare si è formato la convinzione che essi «fecero un lavoro meraviglioso, superando inaudite difficoltà». Il Ministro ha quindi smentito la voce che la squadriglia da caccia dei «Gladiators» sia stata inviata in Norvegia senza benzina.

Egli ha poi ricordato che il terreno intorno ad Andalsnes era formato da piccoli laghi e stagni e che non era possibile dire da un giorno all'altro se il ghiaccio fosse ancora saldo abbastanza per sopportare il peso degli aeroplani. Un solo terreno di atterraggio adatto fu trovato nella vallata di Romsdal, ma era ricoperto di neve. In meno di una settimana le necessarie munizioni e i rifornimenti di benzina furono, tuttavia, portati sul posto e l'aeroporto venne messo in grado di funzionare.

La squadriglia dei «Gladiators» — ha continuato il Ministro — giunse dall'Inghilterra in una tempesta di neve; 80 apparecchi da bombardamento tedeschi, che rimasero sul lago ininterrottamente per 15 ore, l'attaccarono rovesciando su di essa tonnellate e tonnellate di esplosivi; si ebbero in tutto 37 combattimenti aerei; sei apparecchi germanici furono abbattuti nei pressi del lago ed è certo che altri otto caddero in quei paraggi. Il capo-squadriglia calcola che non meno di 30 apparecchi germanici siano stati messi fuori combattimento nel corso di questi scontri. Siccome nessun cannone antiaereo era stato piazzato da noi intorno al lago, si dovette ricorrere a mezzi di fortuna presi dalle navi ed intanto il Governo ordinò l'immediato invio di altri apparecchi per combattere i bombardieri germanici senza attendere ulteriori rinforzi.

Batuti... ma superiori

Riassumendo, il Ministro dell'Aria ha sostenuto che il Governo aveva capito sin dal principio che era essenziale impadronirsi di almeno una base aerea per i caccia. Fu con questa intenzione che vennero sviluppate le azioni fra Namsos e Andalsnes, e se fossero riuscite, le cose sarebbero andate in altro modo. Ma avevamo anche capito — ha soggiunto Hoare — che se non potevamo stabilire almeno una base aerea, non era possibile, data la mole degli attacchi dei bombardieri germanici, far fronte, senza i nostri caccia, al nemico, e mantenere le nostre basi marittime. Sono quindi onestamente persuaso che non si poteva fare nulla di più di quanto abbiamo fatto.

Lloyd George carica a fondo

"Il grande trionfo di Hitler è stato di porre il suo Paese in una situazione strategica assai migliore di quella del '14,,

Però non è da credere che la potenza aerea dei tedeschi sia invincibile. La storia degli ultimi otto mesi ha anzi dimostrato la superiorità dei caccia britannici sui bombardieri tedeschi. Le operazioni in Norvegia hanno semplicemente dimostrato che contro una forte aviazione bisogna lanciare una aviazione ancora più forte. Le operazioni in Norvegia hanno confermato che l'aviazione inglese è insuperabile come qualità; ma che, come quantità, non è ancora sufficiente *(Applausi dell'opposizione* ed a questo lavorerò giorno e notte (Rumori).

Finito il discorso, il deputato Hopkinson ha chiesto al Ministro dell'Aria: «Se avessimo avuto un numero di apparecchi venti volte superiori avremmo evitato il rovescio?».

— Senza basi aeree, no — risponde il Ministro.

Lloyd George all'attacco

Ha quindi parlato Lloyd George la cui critica serrata al Governo è stata duplice e cioè sull'incapacità militare e sull'incapacità politica. Egli ha cominciato col rimproverare al Governo di avere inviato delle truppe territoriali a combattere contro truppe scelte tedesche il che — ha detto — dimostra come tutta la spedizione sia stata preparata soltanto a metà e abbia quindi deliberatamente condotto ad una disfatta strategica e ad una diminuzione del prestigio britannico nel mondo. Lloyd George ha dichiarato ché la situazione è grave e che è inutile nasconderlo, per quanto ha aggiunto non vi sia ragione di panico.

«Ma d'altra parte il Governo dovrà dire alla Nazione tutta la verità se vorrà che la Nazione comprenda quale carta si stia giocando. E' inutile affermare, ha esclamato Lloyd George, che il bilancio della situazione sta tutto in nostro favore, perchè questo non è vero. Strategicamente siamo in una posizione assai peggiore di quella di prima. Il grande trionfo di quell'uomo straordinario che è Hitler è stato di riuscire a porre il suo Paese in una posizione strategica assai migliore di quella nella quale lo pose il suo predecessore nel 1914. La Germania è ora fermamente stabilita in Norvegia, in Danimarca e nei Balcani; i sottomarini e gli aeroplani tedeschi si trovano a 200 miglia più vicini alle nostre coste e la nostra posizione nel Baltico è infinitamente peggiore. Dal punto di vista politico poi tutte le promesse che abbiamo fatto alla Polonia, alla Ceko-Slovacchia, alla Finlandia e alla Svezia non hanno che il valore di carta straccia *(urla e grida di «vergogna!»)*. Sfido la Camera, ha proseguito l'oratore, di dirci se vi sia un solo Paese neutrale che sia pronto a mettersi contro la Germania unicamente sulla promessa del nostro aiuto. Se vogliamo vincere la guerra dobbiamo in primo luogo ristabilire il nostro prestigio nel mondo, giacchè tutto il mondo sa che oggi la nostra posizione strategica è la peggiore in cui il nostro Paese si sia mai trovato.

Una caustica battuta

A questo punto un deputato ha detto: «Abbiamo tuttavia ancora le nostra Marina».

Lloyd George di rimando: «L'abbiamo? Ed allora perchè non l'abbiamo adoperata in qualche parte della Norvegia? Se debbo dire la verità non credo che la responsabilità di quanto è avvenuto ricada interamente sul Ministro della Marina».

Churchill che siede quasi di fronte a Lloyd George è scattato in piedi gridando: «Non è vero, assumo completamente la responsabilità di tutto ciò che è stato fatto dall'Ammiragliato».

Lloyd George ha proseguito: «Spero che il mio collega non vorrà trasformarsi in un riparo antiaereo per proteggere i suoi colleghi dai proiettili *(ilarità della Camera)* e del resto il Primo Ministro non può non disgiungere la sua personalità dagli interessi del Paese».

«Che vuol dire questo?» E' insorto Chamberlain, che da un pezzo seguiva con lo sguardo il gallese. «Non ho mai detto che la mia personalità...»

Da alcune parti si grida: «Lo avete detto, lo avete detto».

Ma poi il Primo Ministro può proseguire: «Al contrario ho sempre detto che la mia persona non entra affatto in ciò» *(rumori sui banchi dell'opposizione)*.

Poi Lloyd George, riprendendo il suo discorso, torna alla carica: «In ogni caso noi stiamo discutendo qui qualcosa che riguarda una questione, non soltanto nazionale, ma anche imperiale e mondiale e se il Primo Ministro crede di avere i suoi amici, sappia egli che anch'io ho i miei *(applausi prolungati sui banchi dell'opposizione)*. Qui non si tratta di fare mostra dei propri amici; qui si tratta di qualcosa ben più vasta e il Primo Ministro deve ricordarsi che tutte le volte che egli si è incontrato con il nostro formidabile nemico, sia in pace che in guerra, e gli ha avuto la peggio. Questa la lezione che non dovrà dimenticare» *(Applausi sui banchi dell'opposizione)*.

A Lloyd George ha fatto seguito Sir Stafford Cripps, laburista, per dire che il suo partito ritiene indispensabile un mutamento di Governo e che se anche questo non avverrà subito, ciò dovrà necessariamente avvenire fra qualche settimana o fra qualche mese.

Duff Cooper vota contro

Duff Cooper, che guida il gruppetto di fronda dei banchi conservatori, ha dichiarato che voterà contro il Governo, sia pure con riluttanza, perchè gli è impossibile continuare ad avere fiducia in un Gobinetto presieduto da Chamberlain.

Noi siamo stati presi di sorpresa — ha gridato Duff Cooper — e spero che questa sarà la volta del nostro Governo di sorprendere l'Europa. Oggi stiamo tutti seguendo l'attitudine dell'Italia ma due o tre settimane fa siamo stati minacciati dall'Italia e il Conte Grandi ha dichiarato che l'Italia non può più rimanere lungo tempo all'infuori del conflitto. All'indomani di una simile dichiarazione il nostro Ambasciatore avrebbe dovuto recarsi dal Governo italiano e chiedergli quale sia il significato di questa dichiarazione. Ebbene nulla di tutto questo è stato invece fatto e purtroppo l'opinione pubblica del nostro Paese si rende conto che col Governo attuale nulla sarà fatto».

Il deputato sir Geo Courthorpe ha dichiarato che vi è in certi discorsi dell'opposizione molta esagerazione e una mancanza di senso delle proporzioni. «La mia impressione — egli ha detto — è che il Paese continua ad avere piena fiducia nel Gabinetto di Chamberlain».

«No, mille volte no!» è scattato a ribattere il deputato Quintin Hogg che era in uniforme di ufficiale di fanteria. «Chamberlain avrà la vostra fiducia ma non certo quella dei soldati».

Dal canto suo un altro deputato, il comandante Bower, che era in uniforme di ufficiale di marina ha aggiunto:

«Il discorso di sir Geo Courthorpe è uno di quelli che ci faranno perdere la guerra. Bisogna che il Paese si renda conto che la Germania ha ormai acquistato dei vantaggi strategici quali mai ebbe durante l'ultima guerra. Tutta la iniziativa è lasciata al nemico e questa è la più grande colpa del Governo attuale».

Churchill confessa che l'aereo può vincere la nave

Riepilogando il dibattito a nome del Governo, Churchill ha in primo luogo attirato l'attenzione della Camera sul nuovo fattore che costituisce in una guerra come la attuale, l'armata aerea.

«E' inutile — egli ha detto — voler fare confronti con le guerre del passato, giacchè la nuova arma aerea ha grandemente mutato — e alcuni dicono decisamente mutato — la possibilità di movimenti, non soltanto delle armate ma anche delle flotte. E' questo un fatto che non dobbiamo nasconderci e che il Paese deve conoscere ed apprezzare.

La Camera ricorderà — ha aggiunto Churchill — che da più di due anni io vado ammonendo della necessità per il nostro Paese di avere almeno una parità con le forze aeree germaniche, ma nessuno da quella parte della Camera mi ha mai ascoltato — egli ha detto rivolgendosi ai banchi dell'opposizione — nei quali come si ricorderà egli ha militato fino allo scorso settembre. Venendo poi a parlare in modo speciale del compito svolto dalla Marina, Churchill ha detto che era facile domandarsi perchè il Governo non abbia tentato qualche azione decisiva nello Skagerrak e nel Kattegat. Ma esso non l'ha fatto perchè ciò avrebbe reso necessario l'impiego di navi di superficie. E questo sarebbe stato un grave pericolo che avrebbe potuto condurre ad un notevole disastro data la vicinanza delle basi navali tedesche e non bisogna dimenticarlo, data la forza aerea nemica sempre presente in quelle acque. Qualcuno mi ha suggerito che avremmo potuto per lo meno compiere un attacco di sorpresa, ma anche qui questi critici dimenticano che un attacco fatto da navi di superficie sarebbe stato prontamente spiato dagli occhi aerei tedeschi. Questi fatti, ha aggiunto Churchill, possono essere spiacevoli ma per quanti dispiaceri possano arrecare non devono essere ignorati dal pubblico. Che cosa si poteva dunque fare? Si è chiesto Churchill. Non restava che tentare una specie di blocco sottomarino il che abbiamo fatto ma anche qui, agendo dietro consiglio dei tecnici, consiglio che non possiamo ignorare ma che va anche interpretato alla luce di altre necessità.

Abbiamo quindi lasciato ai sottomarini la più grande libertà di azione, ma coloro che hanno interpretato certe mie parole nel senso che io abbia promesso di distruggere ogni nave tedesca — come è stato scritto — non hanno fatto che travisare le mie parole. Intendevo dire soltanto che i sottomarini avrebbero fatto il possibile per affondare ogni naviglio nemico che avrebbero incontrato.

La «Blitzkrieg»

Churchill è quindi passato ad esaminare l'azione svolta in queste circostanze, affermando che le gravissime perdite in mare dimostrano appunto l'efficienza del contrattacco della flotta. Egli ha parlato di migliaia di cadaveri tedeschi che galleggiavano nelle acque di Oslo. Venedo poi all'azione di Narvik egli ha dichiarato che non era stato ritenuto prudente inviare colà grosse navi giacchè ciò sarebbe stato estremamente rischioso e chissà che cosa sarebbe avvenuto in Paese se una grossa unità fosse stata perduta. E' facile essere arditi — ha aggiunto Churchill — ma bisogna moderare l'ardire quando diventa un assassinio.

Parlando poi dell'attacco contro Trondhjem ha detto che sarebbe stato possibile per a flotta inglese con unità possenti di prendere il fiordo, ma le unità preziose sarebbero state sottoposte al terribile fuoco dell'aviazione tedesca e vi potevan quindi essere gravi perdite.

Tuttavia — egli ha aggiunto — l'Ammiragliato era perfettamente disposto a corre questo rischio e tentare di compiere l'impresa. Un accordo in proposito era stat preso il 25 aprile, ma mentre ci si accingeva ad eseguirlo forti dubbi vennero sollevati dai due capi militari — quello francese e quello inglese — di poter riuscire a sbarcare le truppe sotto il fuoco incessante dell'aviazione nemica. Ancora una volta così questa nuova arma ostacolava i nostri piani. Non vi fu a questo proposito alcuna divergenza fra i due capi di Stato maggiore tanto più che si riteneva che le operazioni iniziate nelle due basi di sbarco fossero in via di favorevole svolgimento.

Purtroppo invece quando già l'idea dell'attacco diretto contro Trondhjem era stata abbandonata si è visto che i tedeschi erano riusciti con una rapidità davvero fulminea a portare contro le nostre truppe dei rinforzi così importanti che il resistere sarebbe stato inutile.

Churchill ha sottolineato questa sorprendente velocità dei tedeschi e l'effetto che la loro «blietzkrieg» ha avuto.

Concludendo Churchill ha dichiarato che il Governo non può essere accusato di debolezza, di ritardo o di impreparazione.

Il voto

Posta ai voti la mozione del Governo per l'aggiornamento della Camera essa è stata approvata con 281 voti favorevoli contro 200 contrari. Il risultato del voto è stato accolto con applausi da parte governativa e urla da parte dell'opposizione.

Come era stato previsto Chamberlain esce così con una assoluzione, ma è una assoluzione piena di restrizioni mentali che senza dubbio indebolisce la sua posizione e lo costringerà a nuove decisioni. Da un esame sommario del voto si può affermare che una quarantina di deputati della maggioranza abbiano votato contro il Governo e un centinaio si sia astenuto. In tempi normali un voto come quello odierno avrebbe significato le dimissioni. E infatti l'opposizione ha gridato: «Dimissioni, dimissioni!», ma Chamberlain è uscito dall'aula e il presidente ha tolto la seduta.

Alla Camera dei Lord si è svolto un analogo dibattito.

Nave svedese silurata da un sottomarino inglese

RIGA, 8

Il corrispondente da Stoccolma del *Briva Zeme* informa che un sottomarino britannico ha silurato, in prossimità della costa norvegese, il piroscafo svedese «Munarch», diretto da Stavanger in un porto tedesco. L'equipaggio ha raggiunto la costa norvegese su delle scialuppe.

L'atteggiamento dell'Italia continua ad essere discusso dalla stampa britannica

LONDRA, 8

L'atteggiamento dell'Italia continua ad essere lungamente discusso dalla stampa inglese. Tutti i giornali accennano all'eventualità che in occasione della rivista di domani il Duce parli sulla situazione internazionale. Nei loro telegrammi da Roma i corrispondenti dànno grande rilievo ai colloqui che l'Ambasciatore britannico Sir Percy Loraine avrà col Conte Ciano. Uno di questi corrispondenti parla di «mportanti negoziati che starebbero per aprirsi. Il *Manchester Guardian*, in una nota diplomatica, sottolinea che queste conversazioni «sono estremamente desiderate».

Le previsioni di Eden

LONDRA, 8

Parlando oggi a un banchetto che ha avuto luogo a Londra, Eden, Ministro dei Dominii, ha dichiarato che «la guerra sta per entrare in una fase di estrema attività e che pertanto il conflitto sta per divenire asprissimo».

Lunghe note vengono poi dedicate da vari giornali, fra i quali il *Times*, alle supposte manovre tedesche dirette a creare agitazioni nei Balcani.

Gli alleati pensano di abbandonare anche Narvik?

Chamberlain non vuol rispondere a una precisa domanda del deputato Dalton

LONDRA, 8

Il Primo Ministro Chamberlain in risposta ad una interrogazione ai Comuni ha dichiarato che il Governo tiene in considerazione la situazione a Narvik e che le truppe alleate saranno protette più efficacemente contro gli attacchi aerei.

Il laburista Dalton ha chiesto: Si deve tener presente la possibilità che Narvik sia sgombrata nella prossima settimana?». *Il Primo Ministro non ha risposto.*

I tedeschi hanno perduto finora 33 apparecchi in Norvegia contro 79 degli inglesi

BERLINO, 8

Da parte competente si dichiara che le perdite subite dall'arma aerea tedesca dall'inizio dell'azione in Norvegia ammontano a 33 apparecchi, cifra irrilevante se si tiene conto delle gravissime perdite inflitte dall'aviazione germanica in questo periodo, non solo alla flotta, ma anche all'arma aerea del nemico. Gli apprecchi britannici complessivamente abbattuti sono stati 79

La marcia su Narvik
Due incrociatori colpiti dall'aviazione tedesca

BERLINO, 8

Il G. Q. G. annuncia:

«L'arma aerea ha attaccato ancora una volta forze navali nemiche presso Narvik. Due incrociatori sono stati colpiti da bombe. L'arma aerea ha anche efficacemente bombardato colonne nemiche in marcia e posizioni avversarie. Ad est di Narvik un caccia nemico è stato abbattuto in combattimento aereo.

A Narvik la situazione è immutata.

L'enorme bottino raccolto dai nostri nella regione di Aldasnes comprende tra l'altro 400 cannoni anticarro con munizioni, 49 cannoni di cui 40 contraerei inglesi, 60 lancia granate, 355 mitragliatrici, 5300 fucili, 4 milioni e mezzo di cartucce, un treno carico di 300 tonn. di munizioni varie.

Gli ultimi focolai della resistenza norvegese nella Norvegia meridionale e centrale sono stati ormai domati. Presso Vinje si sono arresi reparti di un reggimento norvegese e sono state catturate grandi quantità di materiale bellico di armi e di esplosivi.

Sul fronte occidentale a sud di Saarlautern i nostri hanno respinto l'attacco di un reparto di arditi. Il nemico ha subito forti perdite.

Si apprende che le colonne tedesche si avvicinano al fiordo di Bodoe.

I bollettini francesi

PARIGI, 8

Il bollettino delle Armate francesi reca:

«L'attività delle due artiglierie ha continuato nel corso della notte su diversi punti del fronte.

L'aviazione nemica ha tentato nella notte scorsa un'incursione sulla regione parigina.

La profonda disillusione dell'opinione pubblica francese

Le voci di rimaneggiamenti ministeriali tornano a circolare a Parigi

PARIGI, 8

La stampa non cerca neanche di dissimulare la profonda disillusione suscitata anche in Francia dal discorso pronunciato dal Primo Ministro britannico ai Comuni. Léon Blum, sul *Populaire*, scrive che nessuno ha mai pensato di far colpa agli Stati Maggiori anglo-francesi della spedizione in Norvezia, bensì di averla male organizzata e preparata esitando continuamente quando si trattava di affrontare rischi, prendendo decisioni coraggiose. Anche il *Jour* osserva che gli anglo-francesi hanno perduto troppo tempo ogni volta che si trattava di decidere e di agire con rapidità.

Le colpe del Premier

L'*Ordre* dichiara che le spiegazioni di Chamberlain non soddisfano ed aggiunge che se Churchill non riuscirà a convincere meglio la Camera, è prevedibile una crisi ministeriale. La *Justice* dice che sarebbe inutile nascondere il vivo disappunto suscitato in Norvegia. Il giornale si domanda cosa significavano i bollettini di vittoria provenienti da fonte ufficiale inglese e così brutalmente smentiti dai fatti. La verità è — prosegue il giornale — che non si è saputo agire con l'energia necessaria, sacrificando quanto doveva essere sacrificato. Gli anglo-francesi non hanno dato l'impressione di voler conquistare la vittoria a qualunque costo. Si afferma che sia stata la volontà di Chamberlain che ha impedito il progettato attacco contro Trondhjem e Bergen. Se così è, Chamberlain, la cui autorità è seriamente scemata, deve dare le dimissioni e cedere il posto ad un energico Ministero di unione nazionale.

Il *Petit Bleu* insiste sulla frase pronunciata da Chamberlain: «Occorre per il momento accettare la situazione»; ciò trae l'organo parlamentare al convincimento che la Inghilterra, e con essa la Francia, non intendono minimamente considerare come compromessa la situazione in seguito al successo tedesco in Norvegia. Nel *Jour*, Fernand Laurent invita l'opinione francese a mantenersi discreta al margine dei fatti che riguardano «la politica interna della Nazione alleata». Il *Temps* di questa sera riferisce il dibattito alla Camera dei Comuni, traendone una sola considerazione: la volontà di proseguire la guerra con la messa in opera di tutti i mezzi di cui dispongono gli alleati.

Attacchi contro Reynaud

Il col. La Roque sferra oggi nel *Petit Journal* un violento attacco contro Reynaud ed in particolare contro gli ambienti parlamentari che, a quanto egli afferma, compromettono gravemente gli interessi della Francia, essendo unicamente preoccupati delle loro meschine ambizioni personali, per cui badano solo sfruttare la situazione politica e la condotta della guerra a proprio vantaggio, senza preoccuparsi degli interessi della Patria. La Roque accusa poi implicitamente il Presidente del Consiglio di avere lasciato diramare informazioni troppo ottimistiche sulla condotta della guerra in Norvegia, col proposito di rimanere in sella a dispetto del Parlamento e del Paese. La Roque conclude dicendo «che e arrivata l'ora di finirla con questi metodi e che la Francia deve liberarsi da uomini politici che non sanno subordinare i loro interessi a quelli della Nazione».

Le voci che circolavano ieri relative alla necessità nella quale si sarebbe trovato Reynaud di modificare gli uomini e le funzioni degli organismi eccezionali creati per un'energica condotta della guerra, trovano oggi consistenza. Si ammette in generale che per la parte soprattutto strategica delle azioni governative è necessario fare appello alle competenze personali che sappiano assumere le proprie responsabilità facendo astrazione da qualsiasi considerazione di carattere politico. La presenza a Parigi del Maresciallo Pétain, attualmente Ambasciatore di Francia presso il Governo spagnolo e i frequenti contatti che la più autorevole figura del mondo militare francese ha avuto in questi giorni con il Presidente del Consiglio, autorizzano taluni ad auspicare il ricorso alla profonda competenza del difensore di Verdun e assicurare alle decisioni di carattere bellico imposte dalle circostanze una concreta garanzia di successo. Riferiamo queste voci soltanto perchè in alcuni organi di stampa si è parlato di fare appello alle «grandi riserve del pensiero militare francese. Queste decisioni si renderebbero in certo modo urgenti perchè, come ha precisamente affermato ieri Chamberlain, gli alleati devono essere in grado di far fronte in qualsiasi settore a quelle iniziative che la Germania può da un momento all'altro prendere disponendo di un esercito numeroso, agguerrito ed attrezzato che consente all'Alto Comando del Reich di dislocare frazioni importanti delle sue Forze Armate senza venir meno alle esigenze del suo sistema di sicurezza.

MIRKO GIOBBE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
Capitale sociale L. 700.000.000 interamente versato
Riserva L. 160.000.000
FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA - FILIALI E BANCHE AFFILIATE ED ASSOCIATE ALL'ESTERO CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO
Uffici di Rappresentanza:
Berlino - Belgrado
SEDE DI TRIESTE
Via G. Mazzini N. 34
Telefoni: dal 7441 al 7446 e dal 3942 al 3945
UFFICIO CAMBIO «TERGESTEO»
Piazza Costanzo Ciano 18
Telefono: 4847
AGENZIA DI CITTA' N. 1
Piazza della Libertà
(angolo via B. Cellini)
Telefono: 3941

AMARO CORA
TUTTI I VENERDÌ ALLE ORE 21 DALLE STAZIONI RADIO DEL 2° PROGRAMMA
GRANDI CONCERTI RITMO-SINFONICI
CORA-CORA
I DUE CLASSICI APERITIVI DALL'AROMA INCONFONDIBILE

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merce non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del
SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI
I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.
Tassa di francatura: Centesimi 30
per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1.20.
Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.
I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200, e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.
Per informazioni rivolgersi a tutti gli uffici postali del Regno

CRONACA DELLA CITTÀ

La celebrazione della "Giornata dell'Esercito,, nel IV annuale della Fondazione dell'Impero

Austero rito sul colle di San Giusto Le altre cerimonie della ricorrenza

Trieste e il soldato d'Italia

Ci sia concesso, in questo giorno in cui l'Italia celebra il suo soldato, ricordare una delle sensazioni più belle dei primi giorni di vita italiana vissuti dalle nostre terre. La cittadinanza di questi luoghi, avvezza a vedere l'esercito austriaco, organismo straniero a ciascuna delle dodici stirpi dell'Austria, staccato dalle popolazioni e facente vita a sè come un gran congegno meccanico, la cittadinanza, diciamo, aveva a un tratto dalle truppe nostre la rivelazione delle vive correnti d'affetto che di un popolo e di un esercito fanno una cosa sola, quando essi sono lo stesso sangue, quando palpitano per le idealità della stessa Patria. Solo allora, solo allora, ogni soldato è popolo e tutto il popolo è soldato, e chi nomina l'Esercito nomina qualche cosa che veramente fa battere il cuore, perchè è tutt'uno con l'amore dei figli, dei fratelli, dei padri, di quanti sono solidali nella sacra passione per la Patria che sono chiamati a difendere, per la Patria che ciascuno e tutti bramano rendere più gloriosa e più grande.

Questo rivelò l'Esercito italiano a Trieste italiana, or è quasi un quarto di secolo. Siamo precisi: non a tutta Trieste. Già la città aveva avuto i suoi eletti, le sue migliaia di volontari; già sui campi di battaglia avevano essi sentito la mirabile unità di palpito di un Esercito che è Nazione in armi. Ma gli altri, la moltitudine degli altri cittadini, non per loro colpa qui rimasti a soffrire la guerra straniera, non sapevano ancora come la vita di un Esercito possa essere la vita stessa della Nazione, e in ogni casa, in ogni famiglia, il vincolo di tenerezza col figlio, con lo sposo, col fratello soldato, estendersi anche all'Esercito tutto a cui egli appartiene e alla gloria della bandiera sotto la quale egli sta nelle schiere. Questo essi sentirono e seppero quando videro qui l'Esercito vittorioso d'Italia.

Dopo il primo impeto di gratitudine per i soldati nostri, debellatori del nemico e liberatori della città, il secondo grande momento dell'anima dei triestini fu l'ineffabile slancio ad entrare alla loro volta nell'Esercito, a divenire alla loro volta soldato italiano. Chi dimenticherà l'entusiasmo delle prime riviste passate qui dall'Esercito? l'orgoglio dei giovani alla prima chiamata delle loro classi? la prontezza con cui si rispose ai primi appelli alla premilitare lanciati dal Governo fascista? Proprio perchè dell'Esercito italiano Trieste aveva avuto la rivelazione nei memorabili giorni in cui un suo lungo sogno diveniva realtà, l'amore per questo Esercito si manifestava nei cittadini più robusto e più ardente, e a tutti scorreva in ogni fibra un sacro fremito allo sfilare delle truppe sotto le loro, sotto le nostre bandiere.

Non troppo a lungo attesero gli uomini di Trieste il giorno invocato in cui a questo Esercito sarebbero stati anch'essi chiamati a dare non soltanto la loro fede, ma nuovo valore e nuovo onore sui campi dove s'affermano e s'accrescono le Patrie dei popoli forti. Ecco il Governo fascista, compiuta la preparazione militare della Nazione nelle armi e nello spirito, lancia l'Italia alla conquista dell'Impero, impavido contro minacce e impedimenti che vorrebbero attraversargli la via: ed ecco Trieste vede i suoi figli attraversare il mare con gli altri soldati italiani, combattere, lasciare i loro morti, spingersi innanzi con gli altri vittoriosi per le vie dell'ignoto, conquistare all'Italia il nuovo Impero.

Ecco è piena la fusione della città con la Patria; ecco l'inno di gratitudine che s'innalza all'Esercito è anche inno d'amore ai nostri figli; ecco sono anch'essi tra quei prodi soldati ai quali il Duce ha voluto si consacrasse ogni anno il ritorno del luminoso giorno di maggio in cui Egli proclamava l'Impero italiano.

Volanti vittorie d'Etiopia, aspri eroismi vittoriosi delle campagne di Spagna, fulmineo irradiarsi della conquista albanese, e sempre maggior potenza della Patria e invidiato grido delle sue nuove armi, e sempre il soldato italiano a darle certezza che dove fosse il suo petto, si sarebbe vinto, qualunque fosse la guerra. In anno di eventi grandiosi e turbinosi, si celebra oggi il giorno del soldato. L'Italia guarda diritto innanzi a sè e nulla teme: un'anima sola, un solo acciaio temprato, sono l'Italia e i soldati suoi. In quell'acciaio anche Trieste, anche i figli e fratelli nostri qui nati, soldati italiani.

Le disposizioni

Il Segretario federale, presi gli opportuni accordi con le autorità militari competenti, con il presidente provinciale dell'O. N. D. e con il presidente provinciale della Sezione dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana ed in ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con Foglio di disposizioni *n. 50 del 7 gennaio u. s., ha stabilito quanto segue in merito all'organizzazione della «Giornata dell'Esercito», ricorrente oggi 9 maggio, IV annuale della fondazione dell'Impero.*

Ore 10. *Colle di S. Giusto: Celebrazione della «Giornata dell'Esercito», ordinata dal Comando della Divisione di fanteria «Sassari». Vi presenzieranno rappresentanze delle associazioni e reparti provinciali combattentistici e d'arma, del Partito e della «Gil».*

Ore 11. *Cine Teatro Excelsior: Proiezione documentario «Vita dell'Impero» a cura della Sezione provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana.*

Ore 16.30. *Inaugurazione Mostra coloniale del «Guf» (via Rossini 4).*

Ore 17. *Sala del Littorio: a) Distribuzione dei diplomi del IV corso superiore di cultura coloniale; b) Celebrazione della «Giornata coloniale», parlerà il fascista prof. Roletto.*

Ore 18.30. *Sala del Littorio: Inizio della manifestazione in onore degli appartenenti alle Forze Armate, organizzata dal Dopolavoro provinciale.*

Durante la giornata camerati e camerate del Fascio femminile, del «Guf» e della «Gil» distribuiranno opuscoli di propaganda dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana.

La Sezione provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana ha inoltre indetto un concorso per addobbo delle vetrine.

Nei centri della provincia sedi di Sottosezioni dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana avranno luogo manifestazioni, come da accordi presi dal presidente provinciale con i segretari politici dei Fasci di Combattimento interessati.

Il Dopolavoro provinciale per i camerati alle armi

Imponente programma di manifestazioni

Il vasto quadro delle manifestazioni promosse dal Dopolavoro provinciale in occasione della «Giornata dell'Esercito» è la prova più tangibile e l'espressione più significativa delle finalità perseguite dall'O. N. D. nel campo dell'assistenza morale e materiale ai militari.

In queste manifestazioni allestite dall'organizzazione dopolavoristica saranno accomunati tutti i militari delle Forze Armate: Esercito, Marina, Aeronautica, Camicie Nere, come lo sono nella coscienza del popolo lavoratore che in essi vede i sicuri presidii delle sue feconde opere di pace.

Nel capoluogo

Le manifestazioni avranno inizio in tutte le principali sedi dopolavoristiche di città e provincia alle 18.30 e si protrarranno per tutta la serata in un'atmosfera di sana giocondità.

In Sala del Littorio avrà luogo un concerto corale e orchestrale in cui si avvicenderanno i complessi dell'«Acegat» e del Ferroviario. Il Dopolavoro Aquila allestirà nella Sala Massima di via Coroneo n. 15 un attraente spettacolo filodrammatico. Così pure farà il Dopolavoro Pubblico Impiego nella propria sede. Il Dopolavoro ferroviario ha invece in programma uno speciale spettacolo cinematografico. Il Dopolavoro Marina Mercantile prepara uno spettacolo di varietà. Il Dopolavoro «Crda» farà agire tutti i suoi complessi artistici: la filodrammatica, il coro e l'orchestra.

Il Dopolavoro Chimici allestisce uno spigliato programma di varietà. Così pure il Dopolavoro Commercio Industria. Il Dopolavoro «Acegat» che, come si è detto più sopra, invierà alla Sala del Littorio il suo eccellente coro, allestirà invece nella propria sede un concertino vocale istrumentale. Il Dopolavoro Società Ginnastica offrirà ad un forte contingente di militari uno spettacolo di attrazioni varie. Anche il Dopolavoro Assicurazioni prepara una manifestazione del genere, per la quale si è assicurato la collaborazione di un'intera compagnia di varietà. Il Dopolavoro «Ras» curerà invece l'organizzazione di una serata musicale varia con eccellenti solisti. Il Dopolavoro «Ilva», infine, offrirà ai militari un bellissimo spettacolo cinematografico.

Nella Provincia

A queste manifestazioni promosse nel capoluogo debbono essere aggiunte tutte quelle previste in favore dei militari dislocati nella provincia.

A Villa Opicina sarà organizzato tutto un complesso di manifestazioni di vario genere. Un ballo all'aperto, col tradizionale albero della cuccagna e la pesca gastronomica, un concerto bandistico, uno spettacolo d'arte varia e un concerto per i sottufficiali. A Cave Auremiane saranno inviati i complessi del Dopolavoro Postelegrafonico (coro e orchestra a plettro), cui si aggiungeranno alcuni numeri di varietà. A Divaccia vi sarà una serie di spettacoli cinematografici presso il Dopolavoro Ferroviario. A Corgnale sarà inviato l'ottimo coro del Dopolavoro Casalini. A Sesana si esibirà il complesso escursionistico-corale del Dopolavoro Modiano, che presenterà un attraente programma intercalato da numeri di varietà. A Roditti sarà inviato il coro del Dopolavoro «Solvay» di Monfalcone.

A Postumia, come a Villa Opicina, il Dopolavoro allestirà diverse manifestazioni: una tombola con 1000 lire di premi, una pesca gastronomica con 1000 premi, un ballo all'aperto con attrazioni. In caso di maltempo è previsto che tutte le anzidette manifestazioni si svolgerano nelle Grotte demaniali.

A Monfalcone il Dopolavoro C.R.D.A. allestirà uno spettacolo di arte varia, canto e orchestra. A San Pietro del Carso, infine, sarà inviato il carro autocinema sonoro del Dopolavoro provinciale che svolgerà nel vasto piazzale della caserma un grande spettacolo cinematografico.

Tutte queste manifestazioni saranno integrate con offerte di rinfreschi, sigarette e oggetti utili, che testimonieranno ai militari ospitati nelle sedi l'alto senso di cameratismo che i dopolavoristi nutrono nei loro confronti. Ma anche ai militari dislocati in servizio lontano dai centri e a quelli degenti all'ospedale giungerà il segno affettuoso di tale fraterno spirito di cameratismo. In tal modo la ricorrenza dello storico evento e la «Giornata dell'Esercito», avranno avuto la loro degna celebrazione.

Il noleggio di navi da parte dello Stato per esigenze straordinarie

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge 4 aprile 1940 XVIII:

Articolo 1: Le disposizioni del R. D. L. 28 aprile 1937 XV n. 707 continueranno ad avere applicazione fino al 30 giugno 1940 XVIII per i piroscafi tipo «Regione», navi ospedale del Lloyd Triestino e per le altre navi che eventualmente risultassero necessarie per esigenze straordinarie dell'amministrazione dello Stato. Il direttore generale della Marina mercantile è autorizzato a stipulare i contratti-noleggio delle suddette navi mercantili nazionali e firmarli per conto delle amministrazioni interessate.

Articolo 2: Le navi che al 30 giugno 1940 XVIII si trovassero in corso di viaggio per contratti precedentemente stipulati a tale data continueranno a rimanere noleggiate fino al termine del viaggio.

Articolo 3: Con decreti del Ministro per le Finanze sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio.

Definitiva stipulazione di contratti provinciali

ROMA, 8

L'attività contrattuale dei lavoratori dell'alimentazione è stata assai intensa in queste ultime settimane. Sono state rilasciate le deleghe per la definitiva stipulazione e pubblicazione tra gli altri dei seguenti contratti provinciali: pastai e mugnai di Trieste; lavoranti carni e salumi di Trieste; addetti alla torrefazione del caffè e alla macinazione delle droghe e conserve vegetali di Trieste.

Sono state inoltre inviate le deleghe per l'aggiornamento dal marzo 1940 XVIII del contratto lavoranti pastai di Trieste.

Gita di artigiani a Firenze e a Bologna. La segreteria provinciale dell'Artigianato, d'intesa con il Dopolavoro artigiano «Alessandro Mussolini» sta organizzando per i giorni 11, 12 e 13 corrente una gita di artigiani per visitare a Firenze la X Mostra nazionale dell'Artigianato e a Bologna i più importanti monumenti e opere artistiche. Il prezzo della gita è di lire 40 a persona. Le iscrizioni si ricevono in segreteria a tutt'oggi,

Le manifestazioni coloniali
Il prof. Roletto parlerà oggi in Sala Littorio

Oggi, 4.o annuale dell'Impero le manifestazioni della giornata culmineranno con la solenne distribuzione dei diplomi del corso superiore di cultura coloniale, del corso di lingua araba, del corso di preparazione della donna alla vita coloniale e del corso coloniale del Dopolavoro in sala Littorio alle ore 17.

Parlerà il prof. Giorgio Roletto l'instancabile presidente della Sezione triestina dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana. Alla manifestazione è invitata tutta la cittadinanza.

Spettacolo cinematografico al Teatro Excelsior

Stamane ale 11 al Teatro Excelsio verrà presentato gratuitamente un documentario su la vita dell'Impero.

«Foglio di disposizioni»
I fascisti che ricoprono un grado indosseranno oggi la divisa militare

ROMA, 7

Il Foglio di disposizioni *n. 128 del Segretario del P. N. F. reca: Il 9 maggio XVIII, Giornata celebrativa dell'Esercito, i fascisti che ricoprono un grado nell'Esercito indosseranno l'uniforme militare.* (Stefani).

L'orario degli uffici e dei negozi per oggi

Oggi, anniversario della fondazione dell'Impero, tutti gli uffici, aziende, negozi del settore commerciale e i mercati pubblici all'ingrosso e al dettaglio della frutta, verdure e del pesce rimarranno chiusi tutto il giorno, ad eccezione delle latterie e delle panetterie che chiuderanno alle 11.

In base alle disposizioni di legge, ai dipendenti che prestano servizio oggi è dovuta la doppia paga senza maggiorazione del lavoro straordinario festivo; ai dipendenti non chiamati al lavoro dovrà essere corrisposto il salario o la paga giornaliera.

Barbieri e parrucchieri

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che in base a quanto stabilito dall'art. 4 del contratto collettivo provinciale, oggi (annuale della Fondazione dell'Impero) i barbieri e parrucchieri osserveranno la chiusura completa.

Diplomi del corso coloniale alla Scuola del Dopolavoro

Tutti i dopolavoristi che hanno frequentato il Corso coloniale, tenuto l'Anno XVII, presso la Scuola del Dopolavoro, e che si sono sottoposti all'esame finale, sono invitati a presentarsi oggi, alle 17, in Sala del Littorio, dove alla presenza delle gerarchie e autorità cittadine verranno consegnati i rispettivi diplomi. Il direttore tecnico darà sul posto le necessarie disposizioni.

Nuovi piloti civili della R.U.N.A. di Trieste

Ieri, presso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari si sono svolte le prove per il conseguimento del brevetto di pilota civile di primo grado da parte di un gruppo di allievi della scuola di pilotaggio della R. U. N. A. di Trieste.

Davanti ad apposita Commissione ministeriale, composta dal colonnello pilota C. M. Grandinetti — comandante l'aeroporto di Gorizia; — dal comm. dott. Giuseppe Moavero — del Ministero dell'Aeronautica — e dal comandante Anchise Testa per la «Runa», si sono effettuati gli esami teorici, seguiti da quelli pratici. Malgrado le condizioni atmosferiche non favorevoli, tutti gli allievi hanno brillantemente superato le prove prescritte. I brevettati sono: comm. Giannino Angelini, Renzo Bernardis, Giuseppe Giorgi e Antonio Tommasini. Erano presenti, durante gli esami, il segretario provinciale della «Runa» camerata Mario Calligaris, il pilota istruttore Giuseppe Franchi ed un folto gruppo di allievi piloti in corso d'istruzione e piloti della Riserva.

Pellegrini di Budapest di passaggio a Trieste

Ieri sera sono stati di passaggio per Trieste novanta pellegrini del Convento del Sacro Cuore di Budapest, diretti a Roma.

La comitiva, giunta alla Stazione centrale alle 20.10, è ripartita alle 21.35.

Pellegrinaggio a Roma

Le iscrizioni al Pellegrinaggio a Roma per le cerimonie in onore della Venerabile suor Maria Crocifissa si chiudono domani, venerdì e si ricevono presso la Casa delle Ancelle della Carità, via Ginnastica 55, via Rossetti 58, Ospedale Burlo-Garofolo di via Baiterra e presso la parrocchia della B. V. delle Grazie in via Rossetti 48. Il Pellegrinaggio si svolgerà dal 24 al 29 maggio.

La nuova sede del G. R. F. "A. Crena,,

Lunedì scorso, il Gruppo rionale fascista «Angelo Crena» si è trasferito di sede, da via Lamarmora al n. 8 di via Manzoni.

I «Lancieri» in Sala Massima. Domenica prossima, dalle 16, il Comitato «Lancieri» organizza in Sala Massima (via Coroneo 15) un trattenimento di danza che avrà un programma vasto ed attraente.

Bollettino demografico
8 maggio 1940-XVIII

Nati	11
Morti	7
Matrimoni	12

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto fiduciari provinciali Associazione fascista della Scuola

Alle 10.30 di ieri il Segretario federale ha tenuto rapporto, alla Casa del Fascio, ai fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste della Scuola e della sezione bibliotecari. Ha preso in esame i vari problemi interessanti le associazioni stesse, sui quali hanno riferito i camerati presenti, ed ha dato disposizioni in merito all'ulteriore attività da svolgersi.

Concorso ginnico del Balilla e della Piccola Italiana

A conclusione dei concorsi di educazione fisica, si svolgerà sabato 11 maggio dalle 15 in poi all'Ippodromo di Montebello il concorso ginnico per scuole elementari maschili e femminili del capoluogo.

I manipoli formati da 18 elementi più il caposquadra ed accompagnati dal loro insegnante di classe si presenteranno al concorso in divisa sportiva e con l'orario prestabilito. Il pubblico potrà assistere allo svolgimento del concorso prendendo posto nelle tribune.

Domani alle 17 tutti i capisquadra comandanti i manipoli e gli insegnanti di classe sono comandati all'Ippodromo di Montebello per la visita dei campi di gara ed il ritiro delle cartelle del concorso. Domani alle 20 ha luogo alla palestra «Cobolli» la riunione delle giurie del concorso.

Le lezioni alla R. S. Ginnastica. Le lezioni che fino ad oggi sono state sospese, saranno riprese domani, venerdì, con il consueto orario.

La carta annonaria
Ieri è stata ultimata in città la distribuzione a domicilio
Gli uffici per i reclami

E' stata ultimata ieri la distribuzione a domicilio della nuova carta annonaria.

Coloro che non la avessero ricevuta, dovranno reclamarla, da domani venerdì 10 maggio fino al 15 corr., all'Ufficio carte annonarie, situato nel padiglione del Giardino pubblico «Muzio Tommasini».

E' utile rammentare che non si rilasciano duplicati delle carte annonarie; perciò gli interessati dovranno custodirle gelosamente, per non esporsi al pericoo (smarrendola o lasciandosela portar via) di rimanere senza le razioni di viveri per tutta la durata della carta annonaria ora distribuita.

Per i reclami anzidetti sono aperti pure: un ufficio a Barcola 72 per il rione Gretta-Barcola; un ufficio per il distretto di Prosecco e un ufficio per il distretto di Opicina, questi ultimi nei rispettivi settori.

Rimesse degli operai dall'A. O. I.
Lire 154.871.35 in aprile

Durante il mese di aprile gli operai appartenenti alla nostra provincia, che attualmente lavorano in A. O. I., hanno rimesso alle loro famiglie importi per un totale di lire 154.871.35.

Con questa rimessa, dal gennaio 1937 all'aprile scorso, l'importo complessivo inviato dagli operai suddetti alle loro famiglie ammonta a lire 10.191.197.

Il Federale alla Mostra Dorbes

Il Segretario federale ha visitato ieri mattina la mostra del pittore Dorbes, interessandosi circa le opere esposte e compiacendosi vivamente da ultimo con l'espositore.

Prove di tiro nel settore di Sistiana

Il colonnello comandante del Porto e del Compartimento marittimo di Trieste, onde evitare danni alle navi ed alle persone durante le esercitazioni di tiro a mare con proietto scoppiante che verranno effettuate da Sistiana nei giorni 11 e 13 maggio p. v., dispone quanto segue: Nei giorni 11 e 13 maggio 1940-XVIII, dalle 7 alle 13, da Sistiana verranno effettuate esercitazioni di tiro con artiglieria. Il settore pericoloso è compreso fra il parallelo 45.o 40' e la costa ed i meridiani 13.o 31'20" e 13.o 42'50" (fra gli allineamenti Sistiana-Punta Sdobba e Sistiana-Castello di Miramare e per una profondità di miglia 5). Mezz'ora prima dell'inizio dei tiri verranno alzati due bandieroni rossi posti ad un chilometro ad est di Duino e sopra la Cava di Petra a quota 700 metri a sud-est di Sistiana. Le navi ed i galleggianti dovranno astenersi dal transitare e sostare durante i giorni e le ore dei tiri entro il settore pericoloso.

I trasgressori della presente ordinanza verranno puniti a termine di legge, e tenuti responsabili delle eventuali conseguenze della trasgressione.

Per l'adunata nazionale degli Alpini a Torino

Gli Alpini che non hanno ancora provveduto ad iscriversi all'adunata nazionale che avrà luogo i giorni 1, 2 e 3 giugno a Torino, sono invitati a farlo entro domani, venerdì, essendo questo l'ultimo termine concesso dal Comando del Decimo. La quota di viaggio in tradotta è fissata in lire 50. Altre informazioni gli Alpini possono averle sull'ultimo numero dell'*Alpino*, dove sono ben chiare le varie disposizioni per la partecipazione all'adunata. Le iscrizioni si ricevono durante tutta la giornata di domani presso il camerata Zandegiacomo, in Corso V. E. III.

Il prossimo raduno dei bersaglieri a Trieste

Fervida ed alacre procede l'organizzazione per il grande raduno dei bersaglieri a Trieste. Migliaia di bersaglieri converranno da tutte le contrade d'Italia per rendere omaggio alla città di S. Giusto così cara al loro cuore di combattenti del Carso.

Le autorità e le gerarchie del P. N. F. hanno dato all'organizzazione tutto l'appoggio necessario perchè i bersaglieri convenuti a Trieste abbiano a trovare fraterna accoglienza.

Il comandante del Reggimento bersaglieri d'Italia Luogotenente Generale Alessandro Melchiori, consigliere nazionale, sarà a Trieste nei prossimi giorni per rendersi conto di tutto il lavoro compiuto e per dare le direttive per i servizi che saranno resi necessari dall'enorme afflusso dei radunisti. Al Comando del battaglione affluiscono giornalmente iscrizioni di bersaglieri dai più lontani centri d'Italia.

Per il raduno nazionale degli Artiglieri a Fiume

Il Comando Gruppo provinciale di Trieste del Regg. Art. d'Italia «D. Chiesa» comunica che il viaggio a Fiume dei radunisti di Trieste (città e provincia) sarà compiuto mediante autocarri attrezzati con partenza la mattina della domenica 19, alle 6.30, dalla Casa del Combattente, e ritorno alla sera della stessa giornata, partendo alle 23 da Fiume. Artiglieri inquadrati nel Gruppo nonchè quelli fuori dei ranghi e loro parenti sono sollecitati a iscriversi tempestivamente acquistando le tessere previste (lire 3 e lire 2) che dànno diritto alla partecipazione al raduno e relative agevolazioni. Il prezzo di viaggio, andata e ritorno, oltre la tessera è di lire 14 per artiglieri, di lire 15 per familiari. Le iscrizioni si ricevono durante il giorno presso la Libreria Borsatti, via Dante 14 e dalle 18 alle 20 presso la sede del Gruppo (Casa del Combattente). Esse si chiuderanno il giorno 13 corrente.

Ballo del Guf in Sala Massima

Sabato dalle 17 in poi avrà luogo nella Sala Massima di via Coroneo 15, il settimanale trattenimento di danza organizzato dal «Guf» di Trieste. Trattandosi di uno degli ultimi pomeriggi danzanti della stagione, si prevede che il successo sarà ancor maggiore dei precedenti.

Concerto della V Legione Ferroviaria in piazza Unità

Sotto la direzione del maestro Montagna, la banda della V Legione ferroviaria, terrà oggi in piazza Unità dalle 11.15 alle 12.45. l'annunciato concerto col seguente programma: 1) Inni patriottici; 2) Vidale: «Nuova Italia», Marcia sinfonica; 3) Rossini: «Italiana in Algeri», Sinfonia; 4) Verdi: «La Traviata», Fantasia; 5) Puccini: «Madama Butterfly», atto terzo; 6) Sabatini: «Abruzzo», Marcia sinfonica.

Negozio chiuso per eccessiva maggiorazione di prezzi

Il Prefetto ha disposto con sua ordinanza la chiusura per la durata di giorni due del negozio di frutta ed erbaggi sito al n. 1 della via dei Rettori, di proprietà di Bertacci Gaetana, per aver posto in vendita salatina a prezzo di lire 0.15 maggiore di quello consentito.

L'esito del concorso «9 Maggio XIV - Anno I dell'Impero» bandito dalla Cassa provinciale di malattia

Per solennizzare la fondazione dell'Impero, la Cassa provinciale di malattia di Trieste istituì nel 1936 un fondo perpetuo, le cui rendite sono destinate a dare incremento alla pubblicazione di opere riguardanti problemi di medicina, di assicurazione sociale e particolarmente di assicurazione contro le malattie dei lavoratori.

Al concorso nazionale bandito dalla Cassa il 20 luglio 1939-XVII e chiuso il 31 dello scorso dicembre furono presentati quattro lavori. La commissione giudicatrice ha conferito il premio di lire 5000 al fascista Giovanni Piazzi, che presentò il miglior lavoro dal titolo: «La libera scelta del medico nella assicurazione contro le malattie dei lavoratori; ritenuta la libera scelta del medico postulato indeclinabile come fattore psicologico preminente ai fini della terapia, quali ne sono le concrete possibilità di esplicazione nell'assicurazione di malattia, quali le possibilità in ordine alla prevenzione delle malattie e a un'organica azione di bonifica fra le classi lavoratrici, quali i rimedi per ostare ai limiti e agli inconvenienti che fossero accertati».

La cassa provinciale di malattia banditrice del concorso acquista la proprietà letteraria dell'opera premiata e ne curerà a proprie spese la pubblicazione.

Festino di danza alla R. S. Ginnastica. Il Comitato studentesco organizza per domenica prossima dalle ore 17 in poi, un festino di danza per soci e studenti. Questo trattenimento, come i precedenti, avrà senza dubbio un lieto successo.

Oggi «Ballo primaverile» in Sala Massima, via Coroneo 15, dalle 21 in poi. Suona l'orchestra Meniconi. Ambiente accoglientissimo, allegro e familiare. Le signorine munite di invito permanente hanno l'ingresso libero. Agli ufficiali in divisa non è richiesto l'invito.

AGEVOLA LA "messa in piega,,

È l'olio di oliva che dà allo Shampoo Palmolive la speciale caratteristica di ammorbidire i capelli. Una sola prova basterà infatti a convincervi che la densa schiuma di questo famoso prodotto non soltanto compie una radicale opera di pulizia, ma rende i capelli flessibili e fini, agevolando l'operazione della messa in piega.

Fabbricato in due tipi, per bruna ed alla camomilla per bionda, lo Shampoo Palmolive non contiene soda e quindi non secca la capigliatura, ma la libera da ogni impurità senza mai alterarne il colore.

OGNI BUSTA CONTIENE DUE DOSI

USATE IL PALMOLIVE, IL SAPONE ALL'OLIO D'OLIVA CHE AMMORBIDISCE E RAVVIVA LA CARNAGIONE!

Esposizione dei nuovi arrivi

CALZATURIFICIO Donda PIAZZA DELL'IMPERO

LASSATIVI DEPURATIVI GRANI DI VALS
1 grano (o due) durante il pasto della sera normalizza: Fegato, stomaco, intestino
Aut. Pref. Milano 96750 - 24-5-38 XVI

PAESE CHE VAI.... TABACCO CHE TROVI
IN ITALIA I FUMATORI RAFFINATI TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA
Macedonia EXTRA

DOMENICA
Sagra di Pentecoste
NELLE
GROTTE DI POSTUMIA
ENIT
Fantastica illuminazione della grotta
Manifestazioni folcloristiche, corali e strumentali - INGRESSO ALLA GROTTA L. 5

TRENI SPECIALI A 70% RIDUZIONE: Part. da Trieste ore 8.15, Aurisina 8.34, Divaccia 9.03 - Rit. da Postumia alle ore 19.15 Part. da Fiume ore 7.15, Abbazia Mattuglie 7.27, Giordani 7.37, Sappiane 7.49, Villa del Nevoso 8.03, S. Pietro del Carso 8.20 Ritorno da Postumia alle ore 20.15

NOTIZIARIO SPORTIVO

I Littoriali femminili dello Sport

Alle universitarie triestine il titolo per la ginnastica

GENOVA, 8

La seconda giornata dei Littoriali femminili dello sport si è iniziata stamane per tempo con lo svolgimento del programma stabilito.

Littore per la ginnastica è stato proclamato il «Guf» di Trieste, che ha conquistato il primo posto con punti 245.10. Si sono classificati nell'ordine: «Guf» di Genova punti 236.90; «Guf» di Napoli punti 235.50; «Guf» di Milano punti 230.80; «Guf» di Pavia punti 225.80. La classifica individuale di ginnastica è risultata la seguente: 1) Salvadori Licia, di Firenze, con punti 51.10 (Littrice); 2) a pari mreito: Angelaccio Nelli, di Genova, e Fiorenese Claudia, di Trieste, con punti 50.

Gara della palla canestro, girone di eliminazione: Trieste batte Modena 26-9; Pisa batte Pavia 19-5; Siena batte Parma 20-13; Genova batte Firenze 33-21.

Nelle gare tennistiche si sono avuti questi risultati: secondo turno singolare: Picchini di Padova batte Boselli di Parma 2-6, 6-3, 6-2; Guagnellini di Milano batte Nordio di Roma 6-2, 7-9, 6-1; Agudio di Torino batte Cristoforo di Napoli 6-0, 6-2; Garzolini di Genova batte Galletti di Venezia 6-4, 6-0; Rota di Milano batte Carli di Venezia 5-7, 6-2, 6-0; Araldo di Trieste batte Gorini di Torino 6-4, 3-6, 6-1; Fiori di Pisa batte de Favento di Trieste 6-1, 6-3; Alfonso di Genova batte Bitossi di Ferrara 6-1, 6-1; Castellaneta di Bari batte Camuri di Bologna 4-6, 6-1, 6-1; Calzavara di Roma batte Rostan di Torino 6-1, 6-0.

L'elogio del Segretario del P.N.F. ai calciatori e ai rugbisti azzurri

ROMA, 8

Il Segretario del P. N. F. ha così telegrafato al presidente della Federazione italiana gioco calcio in occasione della vittoria riportata dalla squadra italiana per 3 a 2 contro la squadra tedesca: «Generale Vaccaro - Roma. Esprimi mio compiacimento calciatori vittoriosi incontro Milano. - MUTI».

Il Segretario del P. N. F. ha inviato al presidente della Federazione italiana di rugby un telegramma nel quale lo incarica di esprimere il proprio compiacimento ai giocatori di rugby vittoriosi a Stoccarda.

Italia-Germania di tiro al piattello

I nostri tiratori

passati decisamente in testa

Ettore Muti alle gare

ROMA, 8

Si è disputata oggi la seconda giornata dei campionati italiani di tiro al piattello che includono anche l'incontro Italia-Germania a squadre. Oggi i tiratori italiani, che ieri seguivano in classifica i tedeschi, si sono portati decisamente in testa. Nella classifica individuale il piacentino Prati ha mantenuto il comando dopo serrata lotta col romano Melini.

Ecco la classifica dopo la seconda giornata: 1) Prati di Piacenza, con 11 zeri; 2) Melini di Roma, con 14 zeri. Seguono, a pari merito con 17 zeri, Srà di Torino, Candelotti di Roma e Garms (Germania). Alle gare ha assistito il Segretario del Partito che si è intrattenuto a lungo sul campo di gare ricevuto dal segretario del «Coni» e dal presidente della «Fitav». Le gare si concluderanno domani.

Belgi e lussemburghesi iscritti al Giro d'Italia

MILANO, 8

I quadri del Giro ciclistico d'Italia si vanno completando. La *Gazzetta dello Sport* comunica la iscrizione della Casa Ganna di Varese, che scenderà in lizza con una squadra di corridori stranieri. Si tratta dei belgi [illegible] del Tour, Lowie, De Caluwe, Christiaens e Hamerlinky e dei lussemburghesi Didier e Mersch. Un altro gruppo si è poi aggiunto a quelli già iscritti. Si tratta del Dopolavoro aziendale Bemberg, che disputerà il Giro d'Italia con De Stefanis, De Benedetti, Godio, Colombo e Colombara.

Altri premi

per la corsa «Trofeo Impero»

All'Unione Ciclisti Triestini, organizzatrice della grande corsa nazionale per il Trofeo dell'Impero, che, patrocinata dal *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera,* si svolgerà domenica sulle strade giuliane, continuano a pervenire doni destinati a vieppiù arricchire la dotazione dei premi. Com'è noto, conferisce il più alto lustro alla manifestazione la coppa di S. M. il Re Imperatore. Hanno inoltre contribuito i seguenti enti, personalità e ditte: il Ministero dell'Aeronautica, il Comune di Trieste, la Provincia di Trieste, il Comando del Corpo d'Armata, il Prefetto di Trieste, il cons. naz. Carlo Delcroix, il sen. Alfonso Valerio, il nostro giornale, la *Gazzetta dello Sport,* il Banco di Sicilia, la S. Carbonifera «Arsia», l'«Arrigoni», Smolars e Nipote, Struckel, Bordoli, Sante Giacomello, Ignazio Potossi.

Una corsa ciclistica

Muggia-Buie-Muggia

Il Dopolavoro «Crda» di Muggia organizza, con l'approvazione della «Fidal», per domenica 12 maggio, una corsa ciclistica valevole quale seconda prova per la «maglia d'onore» della categoria allievi. La corsa, di circa 80 km., si svolgerà sul seguente percorso: Muggia, Buie, Levade, Pinguente, Muggia. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro «Crda» di Muggia fino alle ore 20 di sabato 11 corrente.

I ciclisti dell'U.C.T. alla selezione della Coppa Italia

Oggi l'U. C. T. parteciperà a Treviso alla selezione della Coppa Italia con i suoi corridori dilettanti Sellici Carlo, Omari Carlo, Boscolo Giuseppe e Coretti Carlo.

Gli schermidori triestini sulla pedana del D.I.C.A.

La riuscita serata

Il Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione coltiva una simpatica tradizione: tutti gli anni dedica una serata allo sport schermistico, durante la quale, nella sua spaziosa sede, si misurano i migliori campioni triestini delle tre armi. Quella di ieri era la quidicesima riunione; sono passati dunque tre lustri dalla prima iniziativa del genere. E la riunione di iersera ha dimostrato anche quanto la tradizione sia gradita e vivo l'interesse per lo sport delle armi: non solo la sala maggiore era gremita ma, aperte le porte, il pubblico s'è accontentato di seguire gli incontri dalle sale adiacenti e non per questa scomodità ha lesinato gli applausi ai tiratori alternatisi sulla pedana. Hanno conferito lustro alla riunione con il loro intervento numerose personalità: i Generali Corte e Primiceri, il col. Scopelliti, il col. Perdichci, il console Olita, il presidente provinciale del Dopolavoro prof. Palin, il cons. naz. Artelli, il cav. Zanini, presidente di zona della F. I. S., il dott. Tamaro, presidente della Ginnastica, ricevuti dal presidente del D.I.C.A. comm. Rozzo e dagli altri dirigenti del sodalizio.

Gli incontri, diretti dall'avv. Gefter-Wondrich e dal cav. Carniel, hanno dato i seguenti risultati: G. F. A. Buffolini b. G. F. M. Zelco 5-1; Mosch. E. Macorini b. Mosch. G. Frisori 5-2; G. F. M. Zelco b. G. F. G. Fonda-Bonardi 5-1; sottoten. dott. M Rocco del 34.o Art. b. Lucio Matosel-Loriani 6-3; G. F. G. Frisoni b. G. F. Nives Franco 5-2; ing. F. Zuccoli b. dott. P. De Favento 6-5; dott F. Cosciani b. dott. P. De Favento 6-5.

Si è svolto pure un applaudito incontro accademico di sciabola, diretto dal maestro Tagliapietra, fra il s. t. cav. Gaspare Centonze e il dott. cav. Vincenzo Santostefano.

E' seguito un trattenimento di danza in onore degli schermidori, cui il sodalizio ha pure offerto un vino. Il comm. Rozzo, nel porgere il saluto del D.I.C.A. ai giurati e ai tiratori, ha fatto voti per un sempre maggiore sviluppo dello sport schermistico nella nostra città anche in seno alle organizzazioni dopolavoristiche. Il prof. Palin ha assicurato l'appoggio dell'O. N. D. alle future iniziative intese a favorire il desiderato rifiorire dello sport delle armi nei Dopolavoro triestini ed ha pronunciato parole di particolare elogio per la simpatica tradizione del «Dica».

I campionati di scherma della «Gil»

Un fiumano e uno zaratino ai posti d'onore

BOLOGNA, 8

Si è svolta oggi la seconda giornata dei campionati di scherma della G. I. L.

Classifica finale gara di spada per Giovani Fascisti: 1) Rizzoli di Cremona, 7 vittorie; 2) Ciocia di Roma, 6 vittorie, 8 stoccate; 3) Sacchi di Milano, 6 vittorie, 5 stoccate; 4) Dioguardi di Bari, 5 vittorie; 5) Barich di Zara, 4 vittorie.

Classifica finale gara di sciabola per Giovani Fascisti: 1) Zingoni di Livorno, 6 vittorie; 2) De Mattia di Vercelli, 5 vittorie, 8 stoccate; 3) Lugo di Milano, 5 vittorie, 9 stoccate; 4) Guardia di Verona, 5 vittorie, 11 stoccate; 5) Calza di Cremona, 5 vittorie, 16 stoccate; 7) Bernkopf di Fiume, 3 vittorie.

Classifica generale dei Comandi Federali dopo le prove di fioretto, Avanguardisti, fioretto Giovani Fascisti, spada Giovani Fascisti e sciabola Giovani Fascisti: 1) G. I. L. di Livorno, p. 52; 2) Milano p. 35; 3) Vercelli p. 29; 4) Cremona p. 27; 5) Roma e Piacenza p. 20.

Saggio schermistico al "Dimm,,

Sabato alle 19.30, nella sala maggiore del D.I.M.M. (via Trento 2), diretto dal maestro Di Palma, avrà luogo il saggio annuale di scherma.

Triestina B - Bari B

Oggi, con inizio alle 15.30, si svolgerà allo Stadio del Littorio l'importante incontro, valevole per il campionato riserve, tra i cadetti della Triestina e del Bari.

I forti cadetti rosso-alabardati si schiereranno nella seguente formazione: Costanzo; Sacchetti e Taucer; Bortolutti, Salar e Radio; Todescan, Antonini, Sumberaz, Andrian e Tosolini. In precedenza si svolgerà un incontro tra squadre minori.

«Coppa Venezia Giulia»

Ponziana B - Codroipo

oggi, alle 15.30, a S. Andrea

Oggi, sul campo di S. Andrea, con inizio alle 15.30, avrà luogo la partita di semifinale della «Coppa Venezia Giulia» fra le squadre del Ponziana B e del Codroipo. Il confronto si prevede equilibrato, combattuto e quindi molto interessante. Saranno praticati prezzi popolarissimi.

La "Coppa Bachi,, di pallacanestro

Promettente inizio

con due emozionanti partite

Iersera, nella palestra della Ginnastica, si è iniziato il torneo di pallacanestro intitolato alla memoria di Giuseppe Bachi, dirigente, arbitro e giocatore, deceduto recentemente in seguito a malattia. Prima che s'iniziassero le partite, tutte le squadre sono state schierate in palestra ed il camerata Tribel, direttore tecnico del Dimm, organizzatore del torneo, ha fatto l'appello fascista dell'estinto. Erano presenti, oltre a un foltissimo pubblico, i familiari di Giuseppe Bachi ed il presidente del Dopolavoro provinciale prof. Palin. Ambedue le partite sono riuscite quanto di più interessante ed emozionante insieme si può richiedere da confronti di pallacanestro. Basterà dire che nella prima gara il Dimm è riuscito a piegare il Ditci per un solo punto di distacco e che nella seconda ci sono voluti due tempi supplementari perchè la vittoria dell'Arrigoni sulla Ginnastica B prendesse forma e misura definitive. L'inizio, dunque, si può definire felicissimo e promettente, e gli spettatori hanno dimostrato di saper apprezzare la bella competizione sportiva, prevedendo per i prossimi confronti ancora incertezze e nuove emozioni. Ecco formazioni e punteggi delle due partite:

Dimmi-Ditci 28-27 (16-8). Arbitro Andri. *Dimm:* Premiani (6), Carboni (8), Lampe (4), Moscovita (6), Cerne, Antonini, Predonzani (2), Deboni (2). *Ditci:* Brunetti (1), Tusset (1), Degrassi (6), Micali, Radici (15), Degobbis, Sumberaz (2), Sauli (2).

Arrigoni-Ginnastica B 39-36 (13-8; 28-28; 34-34). Arbitro Vecchiet. *Arrigoni:* Vesel (10), Bradaschia (3), Cester (2), Morgan (16), De Giora, Bonifacio (5), Frondoni, Privileggi (3), Fragiacomo. *Ginnastica B:* Zar (7), Cattarini (2), Veos, Crovatin (5), Sader (9), Spanghero, Cividino e Grillo.

Con la Triestina a Firenze

Domenica 12 corr. si svolgerà a Firenze l'incontro di calcio fra le squadre della Triestina e della Fiorentina. Per dare la possibilità ai sostenitori dell'U. S. T. di assistere all'incontro, è stata indetta una gita a Firenze, alla quale possono partecipare soci e simpatizzanti. Presso la Biglietteria Centrale, corso V. E. (galleria), si accettano pure prenotazioni per i biglietti allo Stadio di Firenze.

Nel Comitato triestino del C. O.N.I.

Quale rappresentante della Federazione Automobilistica Sportiva Italiana è stato incluso nella Consulta del Comitato provinciale del «Coni» il fascista ing. Carlo Vecile.

I marciatori della S.S. Giovinezza

trasferiti al G. S. della V Legione Ferroviaria

Il presidente del Comitato provinciale del «Coni», su proposta del Console Minacapilli, ha ratificato, come segue, la composizione del Consiglio direttivo del Gruppo sportivo V Legione - Dopolavoro Ferroviario, affiliato alla Federazione Italiana di Atletica Leggera per la marcia: vicepresidente: cav. uff. Cesare Guglielmotti; componenti: cent. cav. Camillo Cardo; cent. cav. Alberto Di Pasquale; rag. cav. Umberto Pettarini; cav. Carlo Robotti. Tutti i marciatori già tesserati presso la S. S. «Giovinezza», sono stati trasferiti a detto Gruppo sportivo.

Le gare atletiche di oggi allo Stadio del Littorio

In seguito all'indisponibilità dello Stadio del Littorio, le gare che dovevano aver luogo nel pomeriggio di oggi 9 corrente verranno effettuate col seguente orario:

Eliminatoria comunale Gran Premio dei Giovani, alle 8.30 di oggi giovedì. Eliminatorie comunali Gran Premio della velocità, alle 17 dello stesso giorno.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 13.45 allo Stadio del Littorio: De Castro, Sedmach, Bellini, Pietrobelli, Persi, Cutillo, Gherbaz, Sessa, Reddi, Gherlani, Lazzini, Godini, Brigante, Bergamasco, Cesanelli, Pascolat, Nedoch, Bressan, Lonzar, Davide, Sacco M., Tomasi, Laghi, Castellani, Mlacher, Sacco A., Brombara, Franco. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 15 allo Stadio del Littorio: Costanzo, Taucer, Sacchetti, Pierini, Presca, Radio, Salar, Bortolutti, Todescan, Antonini, Sumberaz, Andrian, Tosolini.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Meriti combattentistici. La Federazione provinciale dei Fasci Femminili comunica: il termine di presentazione delle domande dei combattenti tendenti ad ottenere l'iscrizione al P. N. F. o la retrodatazione dell'anzianità fascista è stato, con «Foglio di disposizioni» n. 108, improrogabilmente rinviato al 24 maggio XVIII. S'intende che tale disposizione è da ritenersi valida anche per le donne che intendono chiedere l'iscrizione o la retrodatazione per meriti combattentistici.

Sezione coloniale. Tutte le iscritte sono comandate oggi alle 16.30 in Sala Littorio per la consegna dei diplomi del corso per la preparazione alla vita coloniale.

Gita a Napoli. La sezione coloniale in collaborazione all'I.F.A.I. indice una gita a Napoli per la mostra Triennale d'Oltremare, che avrà luogo il giorno 23 con permanenza di due o tre giorni nella città partenopea. Per schiarimenti rivolgersi al Fascio Femminile, via Roma 28, p. I.

G. R. F. «A. Crena». Tutte le donne fasciste, operaie e massaie, che non sono ancora in regola col pagamento della quota per l'anno XVIII, sono invitate ad effettuare il versamento, con tutta sollecitudine, presso la nuova sede di via Manzoni 8, nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18 alle 20 (esclusi i giorni festivi).

G. U. F. Sezione studi sociali. La riunione che si sarebbe dovuta tenere domani, venerdì è rimandata a sabato alle 21.45.

Sezione stranieri. Si comunica a tutti gli iscritti alla sezione e a quelli della sezione studenti albanesi, che la conversazione sulla cultura e sulla letteratura italiana si terrà domani, venerdì, anzichè oggi, alle 18 precise, in sede.

Dopolavoro provinciale

Nomine. Il presidente ha nominato su proposta del segretario provinciale il fascista rag. Enrico Ballis ispettore del Dopolavoro provinciale. Il camerata Ballis conserverà la carica di direttore del Dopolavoro «Crda» di Trieste.

La relazione annuale dell'I. R. I.

Il 30 aprile u. s. si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, ente di diritto pubblico costituito con R.D.L. 5 gennaio 1933-A. XI, n. 5, che ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1939-A. XVIII con la relazione di cui diamo qui un largo riassunto:

Dopo aver rivolto un cordiale e deferente saluto al sen. Beneduce che, dopo circa sette anni di intensa e generosa attività ha lasciato la presidenza dell'I.R.I., da lui tenuta sin dalla costituzione dell'Istituto la relazione prosegue rilevando che l'I.R.I. conclude il settimo anno della sua vita in una atmosfera profondamente diversa da quella nella quale la sua azione si è venuta sviluppando nel passato; col settembre 1939 si è aperto un periodo che può ben definirsi di economia di guerra anche per i paesi che non vi sono direttamente coinvolti.

La nuova situazione ha trovato l'IR.I. pronto a sostenere i nuovi compiti e a costituire, col vasto complesso delle aziende da esso controllate, un baluardo — sia nel campo finanziario che in quello economico — ad ogni attentato contro la saldezza di quella parte, assai notevole, dell'attrezzatura industriale che ad esso fa capo. Tutto ciò è dovuto soprattutto alla circostanza che da ben quattro anni — durante la prova alla quale la Nazione italiana fu sottoposta con lo esperimento sanzionistico — il DUCE aveva chiaramente formulato il proposito dello Stato fascista di voler assumere e conservare il controllo dei fondamentali settori industriali e soprattutto di voler sottrarre alla speculazione privata il comando della produzione più delicata e fondamentale della grande industria bellica, di importanza vitale per la condotta della guerra totalitaria.

D'altra parte, l'energica politica di smobilizzi perseguita costantemente dall'I.R.I. mentre ha fornito ingenti capitali da investire nei predetti settori industriali, ha sollevato l'Istituto della cura di amministrare le minori e non essenziali attività che gli erano pervenute, consentendogli di dedicare la sua opera ai gravosi problemi industriali interessanti la difesa e lo sviluppo della politica autarchica.

Le esigenze della vita, della difesa e della potenza del popolo italiano, che sono centro e preoccupazione prima delle cure del Governo Fascista, si manifestano con ritmo accelerato al quale non fa riscontro un altrettanto accelerato processo di accumulazione di capitali privati capaci di assumere, sviluppare e potenziare imprese di vaste dimensioni unitarie e di grave rischio, per modo che l'intervento dello Stato è, oltre tutto, in taluni campi della produzione una inderogabile necessità.

L'esame dei principali settori nei quali si manifesta l'azione dell'I.R.I. renderà ugualmente chiaro come taluni di essi, per la loro importanza politica e sociale o per le loro dimensioni, non possano non essere direttamente assunti, nei loro fondamentali centri, dallo Stato, almeno fino a quando la nostra economia industriale privata, relativamente giovane e pure per tanti versi veramente benemerita dello sviluppo del paese, non abbia la possibilità di altre più vaste concentrazioni di energie e di capitali.

La struttura data alle organizzazioni dipendenti dall'I.R.I. — che con attenta cura mantengono forma e metodi privatistici e spesso sono gestite in associazione con capitali privati — rende possibili e facili i trasferimenti quando le condizioni propizie si verifichino; ma è chiaro che tali trapassi in ogni caso non potrebbero avvenire se non per interi settori, e ciò per la doverosa difesa degli interessi della Finanza statale e per le esigenze della politica autarchica che impongono molto spesso gestioni con tali divari economici che non possono realizzarsi se non quando è consentita una media su larghi settori.

L'attività dell'Istituto nel 1939 è essenzialmente caratterizzata dal pieno sviluppo assunto dai programmi aziendali elaborati dalla I.R.I. in esecuzione di taluni piani autarchici, a suo tempo deliberati dai competenti organi corporativi, i quali hanno assunto nell'esercizio 1939 un ritmo di attuazione sempre più intenso e accelerato, tanto che in taluni settori si incominciano ad ottenere concreti risultati con l'entrata in regolare esercizio dei primi grandi nuovi impianti. Tale sviluppo ha determinato nell'anno 1939 ulteriori investimenti in impianti effettivamente eseguiti presso le aziende controllate per ben oltre 1,250 milioni di lire.

Si è determinato così un imponente fabbisogno finanziario che le aziende hanno coperto per una parte notevole con disponibilità proprie offerte da prudenziali ammortamenti e dagli altri accantonamenti effetuati dall'esercizio; per altra parte con finanziamenti a media e lunga scadenza presso Istituti specializzati (I.M.I. e Consorzio per sovvenzioni su valori industriali); per altra parte ancora, e precisamente per i fabbisogni temporanei, con operazioni bancarie; ed in parte, finalmente con aumenti di capitale, una parte dei quali è stata naturalmente assunta dall'I. R.I., il cui contributo finanziario si è però manifestato anche in altre forme.

L'assistenza finanziaria complessiva data dall'I.R.I. alle società controllate ammonta a quasi 500 milioni investiti nel 1939 nelle aziende di diretto controllo.

Il grosso di questa azione riguarda il complesso produttivo pervenuto all'I.R.I. negli anni scorsi, sia a seguito dei rilievi bancari del marzo 1934, sia a seguito di successive nuove iniziative assunte ed investe i seguenti principali settori industriali.

— Industria siderurgica, nella quale l'I.R.I., attraverso la «Finsider», controlla le quattro maggiori aziende siderurgiche nazionali, produttrici, nel loro complesso, per il 1939, del 75% della ghisa e del 45% dell'acciaio grezzo totale prodotto nel paese;

— industria armatoriale, nella quale l'I.R.I., attraverso la «Finmare», controlla tutti i servizi sovvenzionati di linea di preminente interesse nazionale, con un complesso di navi da passeggeri che rappresenta il 90% del tonnellaggio italiano di questa categoria;

— industria delle costruzioni navali, nella quale l'I.R.R. controlla i maggiori cantieri nazionali, i quali hanno fornito il 78% del tonnellaggio costruito in Italia attualmente in esercizio nella flotta mercantile italiana; per la Marina da guerra italiana attualmente in servizio tale percentuale è del 91% per le navi di superficie e del 72% per i sommergibili;

— fabbriche di corazze, artiglierie, carri armati, nelle quali l'I.R.I. controlla il 100% della produzione nazionale;

— produzione di cellulosa, nella quale le iniziative promosse dalla I.R.I. e sviluppate a parità con il più importante gruppo cartario privato costituiscono un apporto previsto di circa 1.000.000 di quintali alla realizzazione del piano autarchico;

— produzione di gomma sintetica, il cui programma totalitario è in corso di realizzazione a metà con l'industria privata;

— industria dei servizi telefonici, nella quale il numero degli abbonati delle aziende controllate, attraverso la S.T.E.T., rappresenta il 52% del totale numero degli abbonati del Regno;

— industria idroelettrica, per la quale le aziende facenti capo all'I.R.I. o nelle quali l'I.R.I. ha importanti interessi, hanno fornito nel 1939 il 27% della produzione nazionale di energia.

Questa elencazione non esaurisce il quadro delle imprese nelle quali l'I.R.I. è interessato, giacchè altri importanti centri vitali, specialmente nel campo delle industrie aeronautiche, meccaniche e di costruzione dei siluri, sono nell'ambito dell'I.R.I.

Ma l'azione dell'ente è soprattutto rivolta ai settori fondamentali ora citati, che l'I.R.I. amministra ormai da diversi anni e nei quali esso concentra principalmente le cure dei suoi uomini e l'apporto dei suoi mezzi.

L'I.R.I., nell'anno decorso, pur avendo intrapreso minori iniziative, delle quali in appresso si dirà, non è stato chiamato ad altri compiti di imponente rilevanza sia dal punto di vista finanziario che da quello dei problemi tecnici da affrontare e risolvere, la maggiore sua azione si è quindi concentrata nel mettere a punto, potenziare e portare rapidamente ai previsti sviluppi le iniziaive in atto che costituiscono già un poderoso complesso di gestioni che presenta gravosi e sempre nuovi problemi. Contemporaneamente l'Amministrazione ha atteso ed attende, a difesa degli interessi patrimoniali dell'ente, e con assidua continuità, allo smobilizzo delle attività che allo Stato non interessa di conservare.

Banche di interesse nazionale. — Al centro dell'azione dell'I.R.I., con evidenti importanti riflessi su tutte le sue possibilità, stanno le cure che esso dedica al governo delle banche di interesse nazionale, di cui l'I.R.I. detiene il controllo.

Nel corso del 1939 le tre banche hanno visto aumentare i loro depositi di oltre 2 miliardi, superando così al 31 dicembre 1939 la somma di 18 miliardi: la maggiore disponibilità fornita dai depositi è stata assorbita per circa 1 miliardo dall'aumento degli impieghi di credito ordinario, che hanno raggiunto l'ammontare cospicuo di 8700 milioni, più che doppio di quello registrato al 31 dicembre 1933, data del risanamento; nello stesso periodo gli impieghi in titoli di Stato sono passati da 1.220 a 2.315 milioni.

Il soddisfacente equilibrio patrimoniale raggiunto dai tre Istituti si riflette nei risultati economici conseguiti nel 1939, che hanno consentito la distribuzione di un dividendo del 4%, dopo avere provveduto ad un adeguato rafforzamento delle riserve e degli accantonamenti interni.

Questo rafforzamento, effettuato pur in presenza di rischi certamente minori di quelli comportati dalla politica d'impiego seguita dalle grandi banche fino al 1933 e pur tenuto conto dell'imponente complesso di riserve ufficiali e di accantonamenti interni costituiti dopo il risanamento, è voluto dall'I.R.I. non soltanto per considerazioni generiche di prudenza, sempre doverosa, ma anche perchè si è tenuto presente che sullo sviluppo dei depositi hanno influito senza dubbio fattori di carattere monetario, in dipendenza dei quali la accresciuta massa dei depositi non può avere assunto una ben definita fisionomia, nè quella relativa stabilità che consenta di ritenere consolidate le attuali favorevoli risultanze economiche dei tre istituti.

Del grado di sviluppo raggiunto dai tre istituti e della modernità ed efficienza dei loro servizi, sono indice espressivo i risultati conseguiti nella recente emissione di Buoni del Tesoro ed in quella precedente di azioni «Finsider»: tali emissioni, avvenute in due settori tanto diversi del risparmio nazionale, debbono senz'altro annoverarsi — per la loro entità — tra le più importanti operazioni effettuate sul nostro mercato finanziario.

Nella prima operazione i tre Istituti hanno raccolto L. milioni 4.535 da parte di n. 280.480 sottoscrittori, mentre nella seconda hanno collocato, presso n. 13.665 sottoscrittori, il 70% delle azioni assunte per il tramite delle banche.

Gruppo «Finsinder». — La nuova situazione creata dal conflitto si riflette con manifestazioni di grande rilevanza nel settore siderurgico al quale serie difficoltà sono derivate dalla situazione di emergenza venutasi a creare con la cessazione quasi completa delle importazioni di rottame, su cui era basata buona parte della siderurgia nazionale.

Si è così confermata in modo ancor più evidente la bontà della direttiva a suo tempo tracciata dal piano autarchico per la siderurgia: solo giovandosi degli impianti a ciclo integrale del gruppo «Finsider» la siderurgia italiana ha potuto utilizzando il maggior quantitativo di ghisa da quegli impianti prodotta, mantenere la produzione a un livello sufficiente, evitando le gravi ripercussioni che sulle industrie consumatrici e sulla occupazione operaia sarebbero altrimenti derivate.

Le grandi linee della politica siderurgica tracciate dalla Corporazione, secondo le quali si è svolta l'azione dell'I.R.I., hanno trovato conferma nelle recenti discussioni in seno agli Organi Corporativi, i quali hanno deciso la ferma prosecuzione nell'attuazione del piano autarchico, nella certezza che il livello del consumo di acciaio greggio dovrà raggiungere e superare il limite di 4 milioni di tonnellate, limite che l'attrezzatura produttiva degli impianti esistenti e in corso di costruzione già consente di garantire.

Un apporto assai importante è atteso dai giacimenti di minerali ferrosi accertati in notevole consistenza in Albania, nella zona di Pogradec e presso il lago di Okrida. A seguito del recente trapasso della società «Ferralba», titolare delle concessioni albanesi, nell'ambito della «Finsider», che utilizzerà il minerale negli alti forni del gruppo, i giacimenti in parola saranno messi in sfruttamento con la costruzione dei necessari importanti impianti di escavazione e di trasporto.

Gruppo «Finmare». — Un settore nel quale l'intervento dello Stato attraverso l'I.R.I. si è ormai consolidato in tre anni di normale gestione che hanno consentito di confermare la bontà delle direttive tracciate, è quello dei servizi armatoriali facenti capo alla «Finmare», dalla quale dipendono, come è noto, le quattro maggiori società italiane di navigazione.

L'esperienza di questi anni, nei quali si sono alternate risultanze di gestione positive e contrarie, dimostra che il controllo e l'intervento dello Stato hanno lasciato intatta ogni possibilità, e ogni risorsa della gestione privata, per lo meno nei limiti nei quali questo complesso tipo di gestione industriale lo comporta; per contro, essendosi seguita una cauta politica di dividendi anche là dove era possibile largheggiare, lo Stato ha potuto constatare che il denaro concesso sotto forma di sovvenzione ai servizi non viene distribuito dalle aziende negli anni di favorevole congiuntura, salvo poi a farsi nuovo appello al bilancio statale con la riposante fiducia di trovare accoglimento ad ogni richiesta.

Il settore dei servizi armotoriali affidati alla «Finmare» non riguarda, se non per modesta parte, i servizi della marina da carico a rotte libere e per ciò non beneficia degli eccezionali utili di congiuntura che sono consentiti nelle attuali condizioni di mercato ai trasporti di merci.

Nel complesso, pertanto, il risultato economico delle aziende non è in questi momenti adeguato alle cure che sono state dedicate al riordinamento dei servizi.

Il problema del rinnovamento delle flotte è sempre in primo piano, anche se la costruzione del nuovo naviglio prevista dai programmi elaborati in precedenza, risulta in parte ritardata dalla deficienza di alcuni materiali occorrenti.

Cantieri navali e Industrie meccaniche. — Eccezionale attività si è avuta, sotto la pressione delle esigenze della preparazione bellica, nel campo delle industrie meccaniche e dei cantieri navali. Ovvie ragioni di riservatezza impediscono di fornire notizie dettagliate. Basterà qui accennare, per quanto riguarda l'industria delle costruzioni navali, che le prospettive di lavoro si mantengono favorevoli, non solo considerando l'attuale carico di commesse assunte per la marina da guerra e per quella mercantile, nazionale ed estera, ma sopratutto in vista della ricostruzione del numero imponente di navi che la guerra sui mari distrugge.

Per potenziare questo complesso, per affinarne i metodi di lavoro e per ridurne i costi, erano necessari — e già sono stati disposti — importanti lavori di trasformazione, talora radicali, e di miglioramento delle attrezzature. Tali lavori riguardano gli impianti di Genova-Sestri, Trieste, La Spezia, Livorno, Castellammare di Stabia e Napoli; ed in taluni di questi stabilimenti i nuovi impianti sono già in via di compimento.

I numerosi vari — fra i quali ricordiamo quello della corazzata «Impero», costruita a tempo di primato dai Cantieri Ansaldo — che si succedono con perfetta regolarità in tutti i cantieri, sono prova della efficienza di questa tradizionale industria italiana.

L'apprestamento delle armi per la nostra difesa ha trovato le industrie meccaniche e belliche facenti capo all'I.R.I., non appena l'ordine è stato dato, esecutrici pronte ed efficienti: grandiosi stabilimenti di nuova costruzione o risultanti dall'ampliamento e dal rinnovo di vecchi, stanno lavorando con pieno fervore per il sollecito espletamento delle ingenti commesse ordinate dalle Amministrazioni militari.

Una riprova della rapidità di decisione e della prontezza nell'attuazione che ha animato le aziende dipendenti in questo settore, si ha nella costruzione e nell'attrezzatura del nuovo stabilimento aeronautico realizzato dall'«Alfa Romeo» nella zona di Pomigliano d'Arco e Acerra presso Napoli: a solo un anno dalla posa della prima pietra, avvenuta alla presenza del Duce il 1.o aprile XVII, i primi otto motori costruiti nello stabilimento hanno funzionato.

Industrie della cellulosa. — Il settore industriale nel quale sono più avanzate le realizzazioni dei programmi di nuovi impianti, e per il quale l'azione dell'I.R.I. ha dato un apporto che può ben dirsi risolutivo per l'attuazione dei piani autarchici, è quello della cellulosa.

Nel corso dell'esercizio 1939 si è data opera con eccezionale intensità, e con vasto impiego di uomini e di mezzi, alla costruzione dei grandi impianti per la produzione di cellulosa da parte delle Società «Celdit», e «Celna» costituite, come è noto, in associazione con l'industria privata. Con l'esperienza acquisita nella costruzione dell'impianto di Foggia — passato poi al Poligrafico dello Stato, che lo ha potenziato ed ora lo gestisce con pieno successo — la realizzazione degli altri impianti ha potuto essere accelerata.

La costruzione è stata condotta con la prevista gradualità, per modo che ai primi di questo mese si è avuta la regolare messa in marcia della prima grande unità di Chieti, destinata a produrre, col processo al cloro-gas, in luogo dei 150.000 quintali inizialmente previsti, 200.000 quintali annui di cellulosa per carta da paglia di grano: seguirà, nel luglio del corrente anno, l'impianto di Cuneo, previsto per la produzione, col processo al solfato, di 200.000 ql. di cellulosa al solfato per carta da materie prime legnose; mentre per l'ottobre prossimo è prevista la messa in marcia di un terzo impianto di pari potenzialità della Società «Celna» a Final di Rero, in provincia di Ferrara, per cellulosa da canapulo. Il quarto grande impianto — sempre della potenzialità base di 200 mila quintali — sta sorgendo a Capua ed è destinato alla produzione di cellulosa nobile per raion.

Industria della gomma sintetica. — Uno sforzo particolarmente intenso è stato compiuto per la prosecuzione del programma studiato dall'I.R.I. in unione all'industria privata per l'affrancazione del paese dalla importazione di gomma.

Alle due società paritetiche, costituite fra il più importante gruppo privato del ramo e l'I.R.I. (Soc. Italiana per la Produzione della Gomma Sintetica e Istituto per lo Studio della Gomma Sintetica) si è aggiunta nel corso del 1939 una terza società pure paritetica — la Soc. An. Industria Gomma Sintetica — con capitale fissato per ora in L. 50 milioni, la quale attenderà all'esercizio su vasta scala di due grandi impianti industriali.

Il primo impianto sorgerà a Ferrara e potrà essere realizzato per intero con apparecchi costruiti in Italia e con tecnici italiani; per il secondo più vasto impianto che utilizzerà procedimenti tedeschi, dopo maturo esame, è stata prescelta una zona che presenta la possibilità di usufruire ligniti dell'alta Umbria.

Gli investimenti di capitali che questi impianti richiederanno sono ingenti; per la parte di sua spettanza il relativo fabbisogno è previsto nei piani finanziari dell'I.R.I.

Gruppo telefonico. — Questo settore, che è stato oggetto fin dal 1933 del primo importante intervento dell'I.R.I. per l'assetto e la riorganizzazione di un grande complesso industriale, costituisce un organico sistema di servizi che vengono continuamente perfezionati e adeguati al costante accrescimento del numero degli utenti. Le zone controllate dalla «S.T.E.T.» comprendono, attraverso le affiliate società «STIPEL», «TELVE» e «TIMO», regioni a intenso traffico urbano e interurbano.

Industrie elettriche. — Nel settore delle industrie idroelettriche controllate dall'I.R.I., viene assiduamente perseguita la politica di costruzione di nuovi impianti secondo i piani prestabiliti, che hanno assunto ulteriori sviluppi a seguito di recenti nuove direttive.

Particolare imponenza presentano gli impianti del complesso idroelettrico dell'Italia Centrale, la cui attuazione è affidata alla Società «Terni»: essi prevedono, per la parte già in avanzata costruzione, un apporto di nuova energia ricavabile di Kwh 650.000.000, che salirà, con la parte ancora in programma, a ben 1.310.000.000 Kwh.

Anche la Società Idroelettrica Piemonte (S.I.P.) che, fin dallo scorso anno, aveva in corso di attuazione un programma di lavori per costruzione di nuovi impianti di una potenzialità di 625 milioni di Kwh, ha, nel 1939, definitivamente assicurata una ulteriore disponibilità di energia di milioni 220 di Kwh con il completamento dei suoi impianti.

Indiretto concorso allo sviluppo della produzione idroelettrica italiana l'I.R.I. ha inteso di dare assumendo nell'anno decorso una quota di partecipazione nella Società per le Strade Ferrate Meridionali, tanto benemerita del potenziamento di questo settore produttivo.

Industria del raion. — L'I.R.I. possiede una importante interessenza nell'industria delle fibre tessili artificiali col controllo della Società «Châtillon», la quale costituisce un'efficiente unità produttiva, perfettamente attrezzata e all'avanguardia in taluni problemi tecnici.

In relazione al programma di lavori deciso nello scorso esercizio, tendente principalmente all'impiego di cellulosa ottenuta da materie prime nazionali, la «Châtillon» ha sviluppato i propri impianti con cospicui investimenti patrimoniali.

Nel complesso delle aziende controllate dall'I.R.I. trovano impiego oltre 230.000 dipendenti. A favore di questa massa di lavoratori che collaborano in perfetta disciplina e con piena consapevolezza sono largamente sviluppate tutte le forme di assistenza sociale che la provvida politica del Regime ha inteso promuovere. Talune delle aziende controllate dall'I.R.I. possono dirsi all'avanguardia in questo campo, come pure in quello, di vitale interesse per l'avvenire della nostra industria, della istruzione tecnica e della preparazione delle maestranze e degli operai specializzati.

L'attività dell'I.R.I. nel campo della preparazione dei giovani alle carriere industriali, attività prevista nella stessa legge istituzionale dell'ente, ha conseguito nel corso dell'esercizio 1939 i suoi primi concreti risultati.

Con la formula adottata per i suoi corsi, l'I.R.I., valendosi della possibilità offertagli dalla sua posizione, ha inteso dare ai giovani laureati destinati alle industrie una nozione diretta delle effettive manifestazioni dell'attività industriale moderna, contribuendo a una più rapida formazione delle esperienze necessarie.

Il Bilancio, la Tesoreria e il Conto economico. — Permangono le ragioni che anche negli scorsi esercizi hanno indotto ad evitare la pubblicazione del bilancio dell'ente nelle sue appostazioni patrimonali; attese infatti le caratteristiche dell'I.R.I., che possiede numerose partecipazioni destinate ora o in futuro alla alienazione, i dati della loro iscrizione nella contabilità dell'ente devono conservare carattere di estrema riservatezza affinchè non siano compromesse, a danno della Finanza dello Stato, le trattative di cessione in corso o future.

Si può peraltro affermare che la struttura patrimoniale dell'I.R.I., rafforzata dalla politica di rigida tutela della saldezza del bilancio e di incremento delle riserve, perseguita specialmente negli ultimi anni, si trova ora ad essere consolidata e certo in grado di far fronte ad ogni evento.

I movimenti avvenuti nel 1939 nella tesoreria dell'I.R.I. riflettono bene le grandi linee direttive dell'azione dell'Istituto.

Per conseguire le sue finalità l'I.R.I. non ha cessato di dedicare, pur tra le accresciute esigenze dei nuovi compiti assunti, le cure più attente all'opera di smobilizzo: la efficacia di questa direttiva è indicata dall'ammontare delle disponibilità acquisite: a tale titolo, che superano nel 1939 i 700 milioni, con che il totale del denaro ricavato dall'Istituto, dopo la sua costituzione, per cessione di partecipazioni azionarie e per rimborso di finanziamenti, sale alla cospicua cifra di oltre 5 miliardi.

Tuttavia il ricavato dell'azione di smobilizzo dell'annata, non ha coperto tutto il fabbisogno della tesoreria che ha dovuto provvedere anche a riduzioni di debiti e ad acquisti di partecipazioni interessanti il patrimonio dell'ente, così che il complesso di investimenti, di disinvestimenti e di riduzioni di passività effettuate nel 1939 ha dato luogo ad una eccedenza di uscite sulle entrate e quindi ad un prelievo dalle disponibilità liquide di scorta di circa 300 milioni; è stato appunto in tale situazione che venne presa la determinazione dell'operazione «Finsider», la quale, mentre lascia all'I.R.I., e per esso allo Stato, il comando del settore, lo solleva in buona parte dal rischio finanziario che viene assunto direttamente dal privato risparmiatore, chiamato a sottoscrivere, non più nella forma delle obbligazioni, ovvero delle obbligazioni miste convertibili in azioni, ma direttamente nella forma azionaria. Questa operazione, che per le sue dimensioni (900 milioni) non ha precedenti nella storia finanziaria italiana, rappresenta così un ulteriore passo avanti nei metodi che con consapevole gradualità l'I.R.I. viene attuando onde ottenere un maggior interessamento del risparmio privato nella grande industria.

Se si considera infatti l'insieme della gestione finanziaria dell'Istituto negli ultimi anni, si può dire che nel complesso è pienamente raggiunto l'obbiettivo di ottenere le disponibilità liquide occorrenti all'azione dell'ente senza ricorrere allo Stato. L'ultima operazione compiuta dall'Istituto con l'appoggio dello Stato risale ormai al giugno 1937.

Da allora, malgrado l'imponente fabbisogno di fondi richiesto dai programmi in corso di svolgimento, non sono state effettuate altre operazioni comportanti una qualsiasi esposizione dello Stato; chè anzi tale esposizione dal giugno 1937 è andata via via decrescendo ed ammonta oramai a soli 1790 milioni.

Il conto economico dell'Istituto, che secondo l'ordinamento dell'ente stabilito dal R. D. L. 24 giugno 1937-XV, n. 905, deve indicare gli utili e le perdite relative alle alienazioni di patrimonio nettamente distinti dai proventi e dagli oneri della gestione, si chiude nella sezione «patrimoniale» con una eccedenza netta di utili di realizzo di L. 67.791.972,31; nella sezione «esercizio» con un utile di gestione di L. 23.389.880,08.

L'utile patrimoniale — che è una risultanza aritmetica di saldi tra valori di carico e ricavi relativi alle partite alienate, nonchè di sopravvenienze estranee all'esercizio — va ad accumularsi, nell'apposito fondo previsto dall'articolo 32 dello statuto dell'ente, agli utili accantonati allo stesso titolo negli esercizi precedenti, formando così un fondo complessivo di L. 115.156.167 e cent. 74.

Nella determinazione dell'utile di esercizio entrano invece ovviamente criteri di valutazione in ordine alle esigibilità di interessi afferenti talune partite di credito e alla stabilità della massa dei dividendi di cui l'Istituto ha potuto beneficiare nel corso del 1939.

Di qui la cautela che, specie nei periodi di più intensa redditività dell'azione produttiva come quelli attuali, parte notevole dei profitti di gestione sia accantonata per compensare eventuali futuri squilibri.

Anche nel 1939, quindi, è stata accantonata una quota notevole dei redditi di esercizio, oltre al passaggio a riserva degli utili di carattere patrimoniale di cui or ora si è fatto cenno. Il conto dell'esercizio chiude così con un utile di lire 23.389.880,08, superiore di circa 2 milioni a quello dell'esercizio precedente.

A norma del R. D. L. 24 giugno 1937-XV, n. 905, e dell'art. 30 dello statuto, gli utili netti dell'esercizio sono devoluti:

per il 25% al fondo di riserva ordinario L. 5.847.470,02; per il 10% al fondo previsto dall'art. 39 dello statuto destinato alla preparazione alle carriere industriali L. 2 milioni 338.988,01; residua il 65% pari a L. 15.203.422,05 di spettanza del Tesoro dello Stato e che viene senz'altro ad esso versato.

Alla tutela dell'integrità patrimoniale e dell'equilibrio economico delle attività affidate alla gestione dell'I.R.I. è tesa, consapevole delle difficoltà del compito nella dura ora presente, la volontà della Amministrazione dell'ente, guidata dall'esperienza delle vicende trascorse nella condotta di vaste forze produttive al servizio dello Stato.

Oltre che una salda unità patrimoniale, oltre che un organo di disciplina finanziaria, l'I.R.I. vuole essere un metodo di lavoro nato da una assidua e quotidiana pratica di intervento nel fatto produttivo, a contatto diretto con gli uomini e con i problemi, lungi da ogni pesante ed aprioristico schematismo e da ogni illusoria disciplina di forma, in piena totalitaria ubbidienza ai comandamenti del Regime.

L'Amministrazione ritiene doveroso di rivolgere il suo plauso e il suo ringraziamento ai dirigenti agli impiegati e agli operai delle aziende dipendenti che con essa collaborano, convinti di servire con tutte le proprie forze, agli ordini del DUCE, la vita e la potenza del popolo italiano.

Roma, 30 aprile 1940-XVIII.

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Francesco Giordani

MODIFICA ORARI PER TRIPOLI (CORSA DEI MILIONI)

La **«TIRRENIA» S. A. di Navigazione** per favorire i passeggeri che desiderano assistere alla Corsa Automobilistica di Tripoli del 12 maggio p. v., ha disposto che la partenza da Siracusa di sabato 11 maggio della nave di linea 23/A si effettui alle ore 12.30 anzichè ore 19 con arrivo a Tripoli domenica 12/5 ore 11.30 anzichè ore 18.30. Dopo la Corsa, la partenza da Tripoli di domenica 12/5 della Motonave in linea 29/R avrà luogo alle ore 18.15 anzichè ore 14.30 con arrivo a Palermo lunedì 13 maggio ore 17.

STORIE DEL NOSTRO TEMPO

Per la prima volta il cuore della nave scandisce il suo ritmo

Troppo spesso quando si parla di navi si dimenticano le macchine. E' una grossa ingiustizia, imperdonabile, specie qui da noi, dove da quasi cent'anni si fabbricano macchine di tutti i generi, per ogni specie di nave. Il complesso meraviglioso dei congegni, che spingono lo scafo alla velocità voluta, è nascosto nel corpo della nave là dove spesso l'occhio del profano non arriva, ed è forse per questo che, alle volte, anche il marinaio si dimentica della macchina. Lontan dagli occhi, lontan dal cuore... come vuole il proverbio, il quale però, in questo caso, non si può applicare perchè il cuore della nave è proprio la macchina, ed è questo il cuore che, una mattina, imprimerà allo scafo in allestimento un nuovo palpito, un tremito che le lamiere non avevano ancora registrato, un lieve sussulto che darà alla nave il senso della vita.

La macchina si sarà mossa per la prima volta, il nuovo miracolo si sarà compiuto, accompagnato soltanto dalla commozione dei pochi uomini che la circondano; ma è proprio l'intima commozione di quei pochi uomini, dagli abiti insudiciati d'olio e di grasso, che dà la misura del lavoro, iniziato una mattina su un tavolo da disegno e portato a compimento attraverso il travaglio di centinaia di operai e di tecnici. La macchina che quei venti uomini, chiusi nel vasto pozzo con le pareti d'acciaio, hanno visto nascere pezzo per pezzo, che conoscono centimetro per centimetro, ha obbedito al loro comando e si è mossa; ogni parte ha risposto con esattezza matematica al compito per il quale è stata creata; tutto il complesso ha rivelato la suprema armonia che lo guida.

Opera di artista

Un anno, due anni, dieci anni di lavoro, hanno dato alla macchina la perfezione dell'opera d'arte. Il tempo, che per l'armatore è un fattore importantissimo, non ha valore per il tecnico che dell'artista ha gli slanci e la tenacia, la fede e l'ebbrezza della creazione. Per intendere la sua commozione, indaghiamo nel suo lavoro; ritorniamo sulla strada da lui percorsa fino al momento nel quale, girando una manovella, ha comandato alla macchina di vivere.

E' solo nello studio luminoso al quale giungono smorzati i rumori dell'officina, e dal quale si vede il mare che è la ragione prima, della sua opera. Gli è stato trasmesso l'ordine di costruire una macchina per una nave mercantile. Si tratta, più precisamente, di un motore; questo tipo di macchina è più economico, e occupa meno spazio di quello a turbine, che è riservato quasi esclusivamente alle navi da guerra, e a quelle mercantili di grandissimo tonnellaggio, per la propulsione delle quali entrano in gioco altri fattori. Oltre a un certo limite di potenza, le ragioni che consigliano l'uso del motore perdono le loro principali caratteristiche, che sono quelle dell'economia di spazio e di consumo, mentre le turbine trovano altri fattori che ne consigliano la loro applicazione. Il pro e il contro, in altre parole, tende a bilanciarsi.

Nel campo dei motori marini è sempre la Fabbrica macchine di Sant'Andrea che può vantare il primato del più grande motore del mondo: quello della motonave «Saturnia» che ha sviluppato alle prove la potenza di oltre 20.000 cavalli asse. Si potrebbe così arrivare, con quattro motori di questa potenza, ad ottenere 80.000 cavalli asse, ma oltre questo limite sembra per ora conveniente rivolgere la scelta alle turbine. Basti pensare che il peso di un motore viene calcolato sugli 80 chilogrammi per cavallo, mentre il peso completo di un apparato motore a turbina da 125.000 cavalli non supera le 6000 tonnellate.

Ma tutte queste considerazioni e questi calcoli sono stati già considerati dall'armatore e dai suoi tecnici assieme ai tecnici del Cantiere costruttore dello scafo ed a quelli della Fabbrica macchine. In base alle decisioni prese la fabbrica mette in lavoro un motore di dato tipo, che deve sviluppare la potenza preventivamente stabilita, e deve essere collocato in un locale, del quale vengono date le dimensioni. Sulla base di questi dati, e valendosi della esperienza in materia il tecnico inizia lo studio per il nuovo motore. L'archivio dei disegni, questo tesoro che raccoglie, in molte migliaia di metri quadrati di carta, la storia di ogni motore costruito dalla fabbrica è il trampolino dal quale ogni costruttore si avvia.

Il segno del progresso

Non siamo più ai tempi nei quali costruire una macchina voleva dire inventarla; ma siamo ben lontani dalla staticità delle copie. I progressi della tecnica sono tali, e avvengono tanto di continuo, che si può affermare come una macchina non venga mai ripetuta. Rivoluzioni no, dunque, ma bensì continui rinnovamenti, migliorie, perfezionamenti di ogni specie che dànno alle nuove costruzioni il sicuro segno del progresso e nello stesso tempo le caratteristiche della praticità, dell'economia e della sicurezza richieste dall'armatore, sia esso un privato, una società o un Governo. La somma delle continue modificazioni, gli studi che ininterrottamente vengono condotti sui motori, le scoperte nel campo della metallurgia e la sottigliezza della tecnica fanno sì che ogni dieci anni circa ci si possa aspettare la comparsa di un motore di tipo nuovo. Ma gli armatori sono restii alle novità e le accolgono solamente dopo averle ben viste alla prova.

Dalle fonderie alle sale di prova

Ecco perchè il motore ordinato per la nuova nave sarà il tipo perfezionato di un modello che ha già avuto i suoi più brillanti collaudi. Cinque, seicento disegni vengono tracciati dagli uffici tecnici per ogni motore che si deve costruire; diventano migliaia quando si tratta di una nave da guerra come la «Vittorio Veneto», le cui potentissime turbine sono state costruite a Sant'Andrea, con mirabile perfezione. Tecnici di vasta fama e di alto valore come l'ing. Crovetti, che dirige la Fabbrica macchine di Sant'Andrea, come l'ing. Mrazek, l'ing. Saffaro, l'ing. Dossi, l'ing. Dàca, che da decenni si dedicano, con appassionato amore, alle ricerche e agli studi tendenti al perfezionamento delle macchine di propulsione marina, sono gli autori, con una schiera di capi tecnici e di operai specializzati, di parecchie centinaia di quei gioielli che vibrano negli scafi delle navi da guerra e delle navi mercantili, vanto della nostra marina.

Preparati i disegni e stabilito il piano di costruzione si entra nel periodo dell'ordinazione del materiale. I tracciati passano nelle officine, vanno nelle fonderie, sostano nei magazzini. La moltitudine che popola la fabbrica si è già impadronita del lavoro di pochi tecnici; i loro disegni si stanno trasformando in blocchi d'acciaio, in gigantesche colonne, in ruote dentate, in strani colossali giuocattoli di bronzo. Pezzi di macchina si plasmano tra il fuoco creatore delle fonderie, in una atmosfera che avvampa, mentre altre macchine modernissime e potenti — le nostra è la fabbrica macchine più completa d'Italia — modellano, puliscono, affinano altre parti che, poi le attentissime mani dei nostri operai metteranno assieme con l'abilità di chirurghi.

Dopo un anno di lavoro, nella sala di prova vasta come una cattedrale, nella quale possono stare assieme ben otto grandi motori, si sentono i fragori degli scoppi che rivelano l'avviamento della nuova macchina. Da questo momento incominciano le prove; lunghe, meticolose, severe prove attraverso alle quali i tecnici collaudano il loro lavoro, e gli armatori si rendono conto del modo col quale sono state interpretate le clausole del contratto. Constatato il perfetto funzionamento del motore, e presi gli accordi con il cantiere costruttore, la nuova macchina viene smontata e, pezzo per pezzo con la ferrovia o con le grandi chiatte, viene spedita al cantiere per essere imbarcata.

Ed ecco una mattina...

A bordo ricomincia ancora una volta il lavoro di ricostruzione. Sulle pesantissime piattaforme vengono collocati i diversi pezzi, per essere legati insieme, uniti gli uni agli altri, secondo quella sovrana armonia che permetterà al macchinista di conoscere la sua macchina come lo scienziato il corpo umano, di guidarla, di comandarla a suo piacimento. Ed ecco, una mattina, lo scafo della nave, che fino allora aveva soltanto risuonato sotto i colpi dei martelli pneumatici, registrare un altro palpito, più vasto, solenne e misterioso come quello della vita.

E' infatti il cuore della nave che ha incominciato a battere e lancia il suo respiro sul mare.

CARLO TIGOLI

I precedenti articoli di questa serie sono stati pubblicati sul «Piccolo» del 29 marzo, del 2, 5, 11 e 17 aprile.

La radiotrasmissione scolastica «Voci della Venezia Giulia» in un lusinghiero giudizio del Ministro della Educazione Nazionale

La trasmissione radiofonica «Voci della Venezia Giulia» avvenuta il 27 aprile u. s. dalla locale stazione E. I. A. R. in collegamento con tutte le altre stazioni del Regno, e a cui parteciparono 140 allievi delle Scuole elementari del Circolo didattico di via S. Giorgio, destò non solo il più vivo interesse in tutte le scolaresche d'Italia, ma attrasse anche la particolare attenzione dell'Eccellenza il Ministro dell'Educazione Nazionale.

Difatti al telegramma, con cui il nostro Provveditore agli Studi gli presentava quella manifestazione scolastica come degna delle nobili tradizioni di questa Provincia, il Ministro Bottai rispose con la seguente lettera:

«La radiotrasmissione geografica sulla «Venezia Giulia» attuata a cura di codesto R. Provveditorato, ha pienamente corrisposto alle finalità che se ne attendeva questo Ministero. Sobria, eppure esauriente nella descrizione locale, ha soprattutto mirato a mettere in evidenza la volontà incrollabile di Trieste nella difesa della sua italianità e nella sua fedeltà alla Patria. In ordine a tale intento, i canti, eseguiti in modo impeccabile dalle scolaresche, sono riusciti interessantissimo documentario melodico, che tutta la fanciullezza d'Italia (ne sono persuaso) ha ascoltato con pensosa e raccolta attenzione.

Me ne congratulo vivamente con voi, e vi prego di partecipare il mio compiacimento a quanti hanno collaborato alla piena riuscita dell'interessante radiotrasmissione, ottimo contributo a una migliore conoscenza della Venezia Giulia, offerto a tutte le scuole elementari del Regno».

La bella trasmissione è stata un vero e proprio palpitante documentario regionale, ideato con indovinata visione dal R. Provveditore agli Studi, elaborato con chiaro gusto dal R. Ispettore Scolastico di Trieste e dal direttore didattico Mario Todeschini, e preparato con elevato sentimento dagli insegnanti cav. Giovanni Vaglieri, Vittorio Cherin, Laura Lussi, Caterina Marcù e Rita Mayer.

Siamo sicuri che l'alto elogio e il lusinghiero giudizio del Ministro saranno appresi con vivo compiacimento da tutte le nostre scuole e dall'intera cittadinanza.

«La Porta Orientale»

Il fascicolo di aprile e maggio della «Porta Orientale», uscito in questi giorni, si apre con una vigorosa pagina politica di Federico Pagnacco: «L'evocazione degli Absburgo». Seguono «La cattura dei «Cogne» e le sue ripercussioni sull'impresa fiumana», curiose rivelazioni di Andrea Benedetti, e un articolo di Ario Tribel-Tribelli sul padre suo, il patriota e storiografo triestino Antonio Tribel. Indi Federico Pagnacco illustra gli «Anni giovanili di Mussolini», di Sante Bedeschi e Rino Alessi. La rivista pubblica poi l'indirizzo sullo sviluppo della pesca letto dal cons. naz. Bruno Coceani al Duce. Seguono notizie e recensioni scritte da Ferdinando Pasini, da Elio Predonzani, da Vincenzo Marussi, da Remigio Marini, da Lina Gasparini, da Giuliano Gaeta, da Mario Pacor, da Umbro Apollonio.

Rancio dei Fanti

Stasera alle 20.30 alla Trattoria ai Cacciatori, via Crispi 5, avrà luogo l'annunciato rancio dei Fanti al quale parteciperà un gran numero di iscritti.

Paesaggi e figure dell' A. O. nella mostra di Oreste Dorbes

Come era da prevedersi, la mostra di disegni e di pittura riportata dal legionario Oreste Dorbes dall'Africa Orientale, continua ad attrarre nella saletta del Tergesteo una moltitudine di visitatori, benchè inaugurata già da una diecina di giorni. E' una mostra assai interessante, e non ha precedenti, per lo meno a Trieste: giacchè se talvolta vedemmo esposti dell'uno o dell'altro pittore, che fu laggiù, qualche paesaggio o qualche colorita mora dell'Impero, non è avvenuto mai che da un artista ci fosse presentato un insieme di più di cento disegni, quadri e bozzetti, che ci dànno sensazioni vive e molteplici di quei paesi e delle loro genti. E l'artista è coscienzioso, e di valore tutt'altro che comune. La sua forza è nel disegno, che egli ha pronto, sicuro, ben padroneggiato, anche quando si impegna nella plastica del corpo umano. E questo disegno e la facilità del colore, e la intelligente penetrazione di soggetti, siano ritratti o siano vedute, assicurano al Dorbes il riconoscimento di qualità di illustratore che molti possono invidiargli. Ma al valore illustrativo delle cose sue si aggiunge spesso un vero e vigoroso valore pittorico: come nella «Processione copta», nel «Ritratto dell'Abuna Cirillo», nei «Mercanti che si mescono il caffè», nel «Memento homo» (il prete con la croce, nei prati), nel grande quadro del «Mercato sul Semien», con la amba nel fondo, pittura davvero smagliante, e in molti dei paesaggi, quasi tutti di ampio respiro, quali si vedono, panoramici, nell'aria trasparente dell'alta montagna: «Sole e pioggia», «Il Tigrai», il «Chiaro di luna a Mai Fini», l'«Alba dorata», i «Castelli portoghesi di Gondar», l'idillio «Sulle rive del Tana». I mezzi coloristici di queste rappresentazioni possono desiderarsi talvolta più raffinati; ma c'è in tutte una espressione vitale di umana e artistica curiosità eccitata al cospetto di un mondo esotico, che è quasi sempre, per il pittore, pieno di incanto.

b.

Poeti nostri. Nell'ultimo dei «Quaderni di poesia», che si pubblicano a Novara, intitolato «Patria», è comparsa una bella lirica del nostro concittadino Oreste Cuppo, «Al Carso», ispirata dagli eroici sacrifici sostenuti durante la grande guerra.

Scrittori triestini. Nella *Stampa* di domenica è comparso un giudizio sul recentissimo libro di Dino Dardi, «Civiltà». Dopo aver delineato l'ampiezza di orizzonti nella quale il nostro concittadino ha prospettato il problema della civiltà, «che è insieme rivoluzione di sistemi ed elevazione materiale, spirituale e politica di popoli», proiettandolo dal nostro tempo storico nell'avvenire, il recensore soggiunge: «Un tema, dunque, arduo e complesso, che il Dardi ha affrontato con piena sicurezza e con saldissima preparazione. Un tema originale ed attraente, cui aggiunge pregio lo stile precipuo e agile».

L'«Unuci» comunica: Gli ufficiali che interverranno alla cerimonia di questa mattina alle 10 sul Colle di S. Giusto sono autorizzati ad indossare la tenuta di marcia con berretto rigido. Durante la giornata indosseranno la grande uniforme.

ASTERISCHI

Ugo Carà alla Triennale di Milano

Anche Ugo Carà è uno degli artisti triestini esposti alla Triennale di Milano. Anzi vi è uno dei più fedeli, essendovi sempre stato rappresentato dal 1929 in poi, il che gli valse anche l'invito, l'anno scorso, alla grande Mostra d'arte decorativa italiana contemporanea a Buenos Aires. Quest'anno egli espone a Milano, nella Galleria dei metalli ordinata dall'arch. Gardella, un gruppo di modelli originali in argento e rame (esecutore il Tremonti) ed un grande trofeo per gara automobilistica con figurazioni a sbalzo.

La direttrice

della nota Casa Flavio di Bologna, specialista di Estetica femminile, riceve e consulta gratuitamente dall'8 all'11 corr. presso la Casa del Profumo, Trieste, Corso V. E. III 28.

Onorificenza

Su proposta del Duce il tenente degli Alpini camerata Giuseppe Gregori, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. La meritata onorificenza premia nel camerata Gregori, che ha ricoperto e ricopre tutt'ora delicati incarichi nel Partito ed è annoverato fra i più apprezzati capigruppo dell'Unione lavoratori industria, larghe benemerenze acquisite con una lunga ed intensa attività di fede. Alle molte congratulazioni pervenute al camerata, da gerarchi, amici e colleghi, uniamo pure quelle del nostro giornale.

Nomina

Il prof. Giorgio Roletto è stato nominato fiduciario per la Provincia di Trieste dell'«Iscra» (Istituto studi corporativi ed autarchici).

Nozze d'argento

I camerati Guglielma ed Erberto Stradella del G. R. F. «Gabriele Berutti» festeggiano oggi il venticinquesimo anniversario della loro unione. Felicitazioni ed auguri vivissimi.

Il sabato artistico al "Ditci„

Anche per sabato il Ditci sta preparando un pomeriggio artistico al Tergesteo (piazza Ciano) originalissimo e completamente nuovo. Possiamo annunciare che, oltre a parecchi numeri d'arte varia, presentati da apprezzati esecutori, ci saranno le sorprese, costituite da esibizioni di autentici assi del palcoscenico. Lo spettacolo sarà, inoltre, completato dal «Concorso del sorriso», per il quale la settimana scorsa sono state assunte delle riuscitissime fotografie di gruppi fra gli spettatori. Il singolare trattenimento, che finirà con allegre danze, avrà inizio alle 16.

Le terme di Monfalcone risorte più belle dalle rovine

Fama e vicende delle acque Sistemazione dello stabilimento

A venticinque anni dalla loro distruzione, avvenuta nei primi mesi della guerra sul fronte dell'Isonzo, sono risorte, più comode e più belle, le rinomate Terme Romane di Monfalcone.

Il nuovo stabilimento sorge quasi sull'area di quello distrutto, lungo il ramo della vecchia strada statale Monfalcone-Trieste che taglia nel mezzo la piana bonificata del Lisert. Come per il passato, l'edifizio, che si disegna a linee semplici e severe, arieggianti il modello classico, prospetta la lieve ondulazione collinosa di S. Antonio, le risorgive del Timavo col cippo Randaccio, e il mare. Alle spalle invece, di là dalla piana verde, lo scenario di sfondo s'incorona degli aspri cocuzzoli carsici dove più dura infuriò la grande guerra, sorvegliati, quasi si direbbe, dalla diruta rocca di Monfalcone e dal severo profilo del glorioso Hermada.

Dove sorgono le Terme

Conosciute fin dagli antichi tempi di Roma le sorgenti termali di Monfalcone furono esaltate da Plinio per le loro virtù terapeutiche. Silice, alluminio, ossido di ferro, carbonato di calce, solfato di magnesio, solfato di calce, cloruro di magnesio, cloruro di potassio, bromuro di sodio, cloruro di sodio, sono i principali sali che, contenuti in varia misura, rendono particolarmente benefiche le acque sorgive. Del resto il loro potere salutifero è denunziato dalla denominazione che i Romani dettero alla fonte: «Aqua Dei et viva» (divina acqua vitale) e dal tempio che nei suoi pressi innalzarono, dedicato alla Spes Augusta, la divinità della Speranza, e riferito senza dubbio all'acqua miracolosa, a quel modo che il tempio al Timavo onorava il nume di quella fiumana sotterranea, l'uno e l'altra del pari misteriosi.

Tale importanza non decadde neppure nei secoli delle invasioni, che videro rasi al suolo i centri più importanti della nostra regione, come Aquileia, o ridotta al minimo la forza espansiva di Grado e indebolita Tergeste. Essa si mantenne viva, con varie alternative, sino al Rinascimento, quando, distrutti dall'invasione dei turchi, i bagni vennero riattati alla meglio, per essere ancora una volta ridotti in macerie dal passaggio degli Uscocchi (1615), e la loro fama riprese vigore sul cadere del '700, riconfermandosi, via via, sempre più vasta durante i primi decenni del secolo scorso, tanto che nel 1840 si costituì una apposita società anonima per lo sfruttamento della preziosa sorgente termale. E appunto in quegli anni fu costruito lo stabilimento che il cannone della grande guerra poi abbattè e alle cui rovine, rimaste inerti per ben venticinque anni, oggi si sostituisce il nuovo modernissimo edifizio.

Il nuovo stabilimento

Il vecchio stabilmento termale, gestito con metodo scientifico, accolse e curò infermi d'ogni parte d'Europa. Le statistiche, a questo riguardo, sono esplicite, e ben documentano l'efficacia curativa di queste acque, se da Paesi così distanti si partivano i sofferenti a cercarne il sollievo, fiduciosi nella loro benefica azione.

Il pellegrinaggio al rinato santuario dell'«Aqua Dei et vitae» può essere ora ripreso con maggiore larghezza e frequenza. Lo stabilimento, sorto sotto gli auspici dei Principi della Torre e Tasso Duchi di Castel Duino, assicura ai pazienti uno sfruttamento razionale della preziosa sorgente, con tutti i trattamenti e le cure annesse.

Oltre all'atrio, chiaro e sereno, fiancheggiato a sinistra da una ampia luminosa sala di aspetto, a destra dalle salette dei servizi sanitari e degli uffici di direzione, il nuovo fabbricato comprende 22 spaziose cabine, disposte longitudinalmente sulle due ali, undici per sorte, fornite ciascuna di una vasca pompeiana a livello del suolo, d'un impianto di doccia, d'un lavandino e servizio di toeletta — tutto in porcellana bianca e metalli cromati — d'un divano letto per il riposo, i massaggi e l'applicazione dei fanghi. Questi vengono raccolti in una grande cisterna di cemento, della capacità di 80 metri cubi che è stata scavata e murata sul lato destro del fabbricato. Di qui, dopo essere stati selezionati, trattati con l'acqua termale, e aver subito una maturazione della durata di sei mesi, vengono poi immessi in una vasca più piccola: donde, infine, riscaldati a bagnomaria, escono pronti per l'applicazione.

Aria pura

Poichè in uno stabilimento termale ha importanza massima il ricambio e il condizionamento dell'aria, sono stati eseguiti, a questo fine, speciali impianti che assicurano ai pazienti costantemente aria pura e nelle condizioni più adatte, secondo il controllo medico, di temperatura e di umidità. E' poi intuitivo che nulla è stato trascurato di quanto l'igiene moderna suggerisce per dare allo stabilimento, insieme con la vigilanza e la garanzia sanitaria, tutte quelle provvidenze che sieno capaci di regolarne autonomamente ma perfettamente la vita, in rapporto ai suoi speciali fini.

9 MAGGIO 1940 – XVIII

INAUGURAZIONE DELLE

TERME ROMANE DI MONFALCONE

FANGATURE
BAGNI E DOCCIE TERMALI
TEMPERATURA 40°

STAGIONE MAGGIO - OTTOBRE

Forme reumatiche, artritiche, traumatiche e loro esiti. Alterazioni del ricambio

Per informazioni rivolgersi: S. A. TERME ROMANE — MONFALCONE

Comperate

STOFFE DI ULTIMA NOVITA'
ABITI
SOPRABITI
IMPERMEABILI
DA UOMO E PER SIGNORA
CONVENIENTI E BUONI
solamente da

BELTRAME

POLVERI ALBERANI
LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

Alpina
OROLOGI SVIZZERI DI GRAN CLASSE
dal 1883 · nelle primarie orologerie

ABBONATI

Persuadete i Vostri clienti ad abbonarsi al telefono, Vi sarà sempre più utile il Vostro apparecchio

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell' estero, rivolgersi esclusivamente all'«UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A.» · TRIESTE,

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia del Teatro Veneziano al Verdi

Con vivissimi consensi e fervidi riconoscimenti è stata accolta ieri sera la Compagnia del «Teatro Veneziano», che accoglie attorno a Carlo Micheluzzi direttore e capocomico, attori di spiccato valore e di belle tradizioni veneziane, come la signora Giselda Gasparini, Amalia Micheluzzi, la Germani, Armando Borisi, Leo Micheluzzi ed altri. La riapparizione della commedia di Libero Pilotto «L'onorevole Campodarsego» ha suscitato ancora lieto interesse nonostante i superati confini del comico dibattito e della garbata ironia con cui è presentato il quadretto provinciale di una famiglia bigotta e moraleggiante alla quale si contrappone la vita mondana di un suo giovine figlio, nominato deputato, più scapestrato che uomo politico. La commedia con tutte le sue chiare derivazioni dal teatro comico francese dell'ultimo Ottocento, conserva caratteri di ambiente, tipi e consuetudini di vita gustosamente veneti. Una impostazione scenica fedelmente ottocentesca, avrebbe ridonato alla vicenda il sapore del suo tempo e giustificata la sua ingenuità, e spiegato la ragione storica delle sue velate allusioni politiche. La Compagnia ha preferito aggiornare lo stile dell'ambiente, modernizzare qualche tratto di dialogo e riportare in definitiva ai nostri giorni, almeno esteriormente, un quadro di cinquant'anni fa.

La scioltezza della recitazione, l'arguzia della comicità, l'equilibrata fusione degli attori e la piacevole coloritura del dialogo hanno reso piacevolissimo e divertente questo «Onorevole Campodarsego» che ha trovato in Carlo Micheluzzi e in Leo Micheluzzi interpreti di schietta semplicità e bonaria espressione. La Gasparini, la Micheluzzi, il Borisi e gli altri recitarono con sicura e viva naturalezza e finezza di tono. Il pubblico ha rivolto alla Compagnia cordiali e ripetuti applausi alla fine degli atti.

— Stasera «El difeto xe nel manego» tre atti comicissimi di Bruniaiti. Domani una novità «I Morosi senza basi» di Gino Rocca, a cui farà seguito «La scorzeta de limon» di Gino Rocca. Sabato un'importante ripresa: «La serva amorosa» di Carlo Goldoni.

La "Boheme,, al Rossetti

Siamo informati che, nel corso del mese, saranno date al Politeama Rossetti alcune rappresentazioni della «Bohème» di Giacomo Puccini, con ottimi esecutori.

Il terzo concerto da camera al Castello di S. Giusto

Domenica, alle 18, avrà luogo nella Sala Veneta del Castello di San Giusto il terzo ed ultimo concerto di musica da camera. Esecutore sarà l'apprezzato Quartetto Tartini, composto dai professori Marino Baldini, Giuseppe Viezzoli, Sergio Luzzatto ed Ettore Sigon, con i quali collaborerà per la composizione di G. Brahms il professore di clarinetto Mario Scamperle.

I biglietti sono in vendita alle biglietterie, al Castello di S. Giusto.

Recite di filodrammatici

Il successo della serata filodrammatica al Tergesteo

Ieri sera il complesso artistico del Dopolavoro Postelegrafonico diretto dal camerata Gino Manuelli ha rappresentato nella sede del Tergesteo la difficile commedia drammatica in tre atti intitolata «Luce che torna», di R. Melani riscuotendo il più lieto dei successi per la grande perizia e sensibilità artistica che tutti i giovani attori hanno dimostrato di possedere nell'interpretare le parti loro affidate con intelligenza unita ad una diligente preparazione. Il pubblico che affollava la spaziosa galleria ha tributato a tutti i bravi filodrammatici e al loro direttore il più caloroso consenso. Alla manifestazione erano presenti i dirigenti del «Ditci» e del Postelegrafonico.

La replica de «La canzone di Rolando» al «Crda». Sabato alle 20.45 la filodrammatica del Dopolavoro Cantieri, diretta da Bruno Sardi, replicherà a generale richiesta la commedia drammatica «La canzone di Rolando», tre atti di Zambaldi e Falconi, che tanto successo ottenne alla sua prima. I posti si possono prenotare in segreteria dalle 17 alle 20.

Recita al «Dimm» Sezione B. Sabato, alle 20.45, la filodrammatica del «Dimm» diretta da E. Tamburlini rappresenterà «Il quieto vivere», tre atti di A. Testoni. I posti sono in vendita presso la segreteria sociale tutti i giorni dalle 16 alle 20.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. Compagnia del Teatro veneziano. 21: «El difeto xe nel manego», di Bruniaiti.
ROSSETTI. 15.30 e 21: Due rappresentazioni Compagnia Riviste Testa con: «Il trucco c'è, ma...» e Bel Ami.
NAZIONALE. 14.30: «Se quell'idiota ci pensasse», con A. Betrone.
EXCELSIOR. 14.30: «La vita del dottor Koch», con Emil Jannings, Werner Krauss. Segue: Doc. Luce «I misteri della vita».
PRINCIPE. 14.30: Ult. giorno: «Maria Ilona». Domani: «Rose scarlatte».
FENICE. 14.30: Nuovi ricchi», con Raimu, M. Simon, B. Stockfeld.
FILODRAMMATICO. 14: Comp. Riviste Ardito-Maggio. Sullo schermo: «Sotto le stelle», Simon. 1.a visione.
ITALIA. 14: «Laila», un'epopea di passioni del Nord, di sovrannaturale bellezza, con Aino Taube.
REGINA. 14: «Paradiso perduto», il più bel film dell'annata, Fernand Gravey e la rivelazione M. Presle.
IMPERO. 14: «Ultima giovinezza», magnifico film con Raimu e Jacqueline Delubac. Inoltre: «Civiltà romana», commovente fuori programma Luce. Domani: «Validità giorni 10» con Antonio Testa e Laura Solari
REALE. 14: Ult. giorno: «Taverna rossa». Domani: «Una donna in gabbia», con Lilly Pons, un film musicale e delizioso.
GARIBALDI. 14: «Tiranna deliziosa», con Miriam Hopkins e Joel MacCrea.
MASSIMO. 14: «Una donna contro il mondo», film forte, emozionante, umano. Alice Moore e Ralph Forbes.
NOVO CINE. 14: «Deserto rosso», grandi avventure con Marie Bell e Charles Vanel.
MODERNO. 14: «Stienka Rasin», colosso russo e «Ultima pattuglia».
ODEON. 14: «Modella di lusso», a colori con Warner Baxter-Joan Bennett
SAVOIA. 14: «Matrimonio d'occasione», John Boles, Doris Nolan.
ARMONIA. 14: «Rosa di sangue», Ultimi giorni. Successo.
AZZURRO. 14: «Oriente in rivolta», George Arliss e Irene Ray.
POPOLO. 13.30: «Piccoli naufraghi», meravigliosa vicenda marinara. «Signora per un giorno», J. Parker
VITTORIA. 14: «La bella brigata», con Vivianne Romance e Jean Gabin.
RADIO. 16: «Tempi moderni», Charlie Chaplin. Segue: Shirley Temple.
CENTRALE. 13.30: «La grande luce» (Montevergine), A. Nazzari. Ridolini.
ADUA. 14: «La galleria della morte» e «Il sentiero del terrore», Mix.
VENEZIA. 14: «L'oro del West». «Cento uomini e una ragazza», D. Durbin.
BELVEDERE. 13.30: «Occhi neri», con Simone Simon e H. Baur. Capolavoro

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: ogni sera trattenimenti dalle 21.30 in poi. Servizio di autocorriera da piazza Goldoni.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (Konder) tel. 57-22. Ore 16.30 tè danz. Ore 21.30: Trattenimento danz.

Il felice debutto al Rossetti della Compagnia di Riviste Testa

Bel Ami, uno dei più quotati e fortunati rivistaioli italiani, ha concentrato nei 26 quadri divisi in due tempi «Il trucco c'è, ma...» una piacevole e sollazzevole raccolta di scene umoristiche collegate da quadri coreografici e balletti che Testa ha messo in scena col buon gusto, l'accortezza e il senso teatrale che sono una sua personale prerogativa. Lo spettacolo, che si è dato ieri sera per la prima volta al Rossetti alla presenza di un bel numero di spettatori, ha raccolto unanimità di consensi e ogni quadro è stato rimeritato con meritati applausi. Animatrice della rivista è Margarita Del Plata, deliziosa e fresca stella della piccola lirica, che ha recitato, cantato e ballato con eleganza e sensibilità, facendosi ammirare sia per la sua bellezza come per i pregi squisiti della sua arte. Particolari festeggiamenti ha pure raccolto Miryta Aurora, elegante e simpatica, dal viso dolce ravvivato da uno sguardo incendiario. Nelle scene comiche ha trionfato l'arte persuasiva di Testa, attore di grandi risorse e di infinite possibilità, che ha diviso meritatamente gli applausi degli spettatori col bravo Antonelli, il dinamico Valenti, il corretto e intelligente D'Artena, il poliedrico Toscanini, gli ottimi Scotti e Bertorello e col pittoresco elegante Balletto delle Ragazze Viennesi. I numeri d'arte inseriti nel programma hanno efficacemente contribuito al felice esito dello spettacolo, dalla eccezionale coppia dei danzatori mondani Fred e Chrystyne al fantasista italo-americano Oscar e alla brava danzatrice Aida De Granada. La parte musicale della rivista era opera dell'insigne compositore triestino maestro Mario Capellau, il quale ha ottenuto un doppio successo, sia come autore di quasi tutte le musiche, sia come animatore brioso e autorevole dell'orchestra. La divertente rivista oggi si replica: in spettacolo pomeridiano alle 15.30 e in quello serale alle 21.15.

Le Riviste al Filodrammatico con Elsa Ardito e Beniamino Maggio

Anche oggi si possono ammirare al Filodrammatico le rappresentazioni dello «Spettacolo Cluberti» del quale fanno parte la deliziosa vivacissima soubrette Elsa Ardito e l'originale gustosissimo comico Beniamino Maggio, beniamino del nostro pubblico. Si replica la dinamica rivista in 12 quadri di Letico «Piccola storia di una ora», nella quale la Ardito e il Maggio sono efficacemente coadiuvati dalla brava cantante Maria Vinci, dall'ottimo attore Nando Galiani, Elvia Benetti, Lucio Morandi ecc. Nonchè dal pittoresco Balletto delle 16 ragazze della Compagnia dirette da Gianni Lombardi. Dirige l'orchestra il maestro Pasquale Fucilli.

Mortali conseguenze di un'infezione tetanica

In seguito a infezione tetanica riportata il 2 corr., è morto all'Ospedale Regina Elena il sessantaduenne Luigi Visentini, abitante in via del Veltro 47.

L'infortunio di un operaio

Mentre lavorava al Colorificio Veneziani al Passeggio S. Andrea, il bracciante Giordano Lanfrit, di 29 anni, abitante in via dell'Istria 32, è scivolato andando a sbattere con la schiena contro un pezzo di ferro. Con un'auto privata il ferito è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario gli ha riscontrato una contusione al costato con frattura ed escoriazioni. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica e giudicato guaribile in quattro settimane.

Due cadute in casa. Cadendo accidentalmente in una stanza della propria abitazione di via Parini 5, la casalinga Maria Steffè, di 67 anni, si è prodotta la frattura del polso destro. Portata all'Ospedale Regina Elena, la Steffè è stata accolta nella seconda divisione chirurgica e dichiarata guaribile in non meno di quattro settimane.

— La Croce Rossa è stata chiamata ieri in via Limitanea 4, per portar soccorso alla settantenne Maria Grum ved. Kreisek, la quale era caduta accidentalmente nella propria abitazione. Subito trasportata all'Ospedale Regina Elena, alla vecchia è stata riscontrata una contusione al capo e, dopo le medicazioni, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica.

Per salire sul tavolo. La piccola Bianca Verkannig, di 3 anni, abitante in S. M. Maddalena Inferiore 380, volendo salire su di un tavolo si è arrampicata ieri su una sedia. Nel far ciò ella è accidentalmente caduta al suolo battendo violentemente il capo. Priva di sensi la Bianca è stata portata dalla madre all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario, dopo alcune premurose cure l'ha fatta rientrare in sè e quindi le ha medicato una contusione al capo.

RADIO

9 maggio

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 8 Segnale dell'alzabandiera. 9 (circa): Trasmissione da Napoli: Cronaca dell'inaugurazione della Terza Mostra Triennale delle Terre d'Oltremare. 11.30 e 12.20: Dischi. 13.15: Banda Presidiaria della IX Zona CC. NN. 17.15: Accademia federale di canto corale della G. I. L. dell'Urbe diretta dal m.o Franco Saraceni. 17.40 (circa): «Vent'anni nel cuore», fantasia musicale di M. Valabrega. 18 e 19.20: Dischi. 20: Segnale dell'ammaina bandiera. 20.30: Radio sociale. 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Edmondo De Vecchi. 22.15: «Bronzo», sintesi radiofonica in due tempi di Arnaldo Boscolo. 23.30: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 17.15: **Musica da ballo,** Orchestra diretta dal m.o Angelini. Indi: Vedi Trieste.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Beato.

DECESSI (8 maggio 1940-XVIII): Aronne detto Armando Suadi, a. 58; Sabato Sabino Israel, a. 43; Pierina Vatovec ved. Montagna, a. 76; Kljuciar Giovanna, a. 32; Zorzini Enrico, a. 42; Antonio Burolo, a. 19; Bianca De Palma, a. 3.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 29 aprile al 5 maggio: Difterite casi 10, scarlattina 6, febbre tifoidea 2, dissenteria 1.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Associazione Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa Provinciale Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 22; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni-via Silvio Pellico; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19) per sole visite urgenti: dott. Antonio Chersi, via Carducci 39.

Cronaca giudiziaria

Il processo per il fatto di via Petrarca

Il responso dei periti psichiatri Le «memorie» di un imputato

(Corte d'Assise) Il pubblico è affluito in massa ieri mattina, per seguire la lettura delle perizie al processo per il fatto di via Petrarca 8. Per una saggia e opportuna disposizione del Presidente, il pubblico era diviso a metà, e cioè da una parte le donne e dall'altra gli uomini.

Dichiarata aperta l'udienza, è salita alla pedana la Giorgina per dare schiarimenti su i tovaglioli e uno strofinaccio rinvenuti e sequestrati in casa del Morpurgo. Terminato il breve interrogatorio il Presidente ha ripreso la lettura degli atti e, particolarmente, delle perizie riguardanti il De Santi ed il Caucci. Da queste letture si è appreso che il De Santi, dopo due mesi di osservazione nel manicomio criminale di Reggio Emilia, venne ritenuto dai medici psichiatri, un soggetto di costituzione psichica degenerativa per ereditarietà con sinderesi caratterizzata da fobie ossessive con forme di esauribilità del sistema nervoso. E' risultato inoltre che uno zio materno del De Santi fu, nel 1924, ricoverato in un manicomio, che un altro zio paterno morì alcoolizzato e due zii materni morirono per tubercolosi. Il De Santi fu, dalle autorità militari, due volte riformato ed infine congedato per notevole anomalia psichica.

L'avv. Turola, a conforto di tali rilievi, ha esibito alla Corte una quantità di certificati medici comprovanti le infermità rilevate dai periti che ebbero in osservazione il De Santi il quale, in sostanza, quando commise il fatto delittuoso si trovava in condizioni di mente tali da scemare grandemente, senza escluderla, la capacità di intendere e di volere.

Per quanto riguarda il Caucci i psichiatri del manicomio criminale di Montelupo Fiorentino hanno emesso il parere che egli non presenta alcuna infermità mentale. Tanto il De Santi quanto il Caucci, a detta dei periti, sono persone socialmente pericolose.

La lettura si protrae per qualche ora e quindi il Presidente sfoglia il memoriale scritto dal De Santi in carcere. Il fascicolo di 101 pagine sbigottisce un po' poichè, a leggerlo da cima a fondo, ci vorrebbero delle ore. D'altronde il Presidente spiega che si tratta di una descrizione del fatto il quale è ormai troppo noto per essere riepilogato.

— Mi limiterò a leggere l'indice dei vari capitoli — conclude il Presidente.

Espletata anche questa formalità relativa alla lettura degli atti accessori, si presenta il maresciallo De Giorgi, il quale consegna al Presidente due ingrandimenti fotografici riproducenti il viso della vittima subito dopo il fatto. Le fotografie vengono allegate al fascicolo processuale e quindi il Presidente rinvia il dibattimento a domani mattina alle 9, per l'arringa della parte civile e la requisitoria del Procuratore Generale.

Presidente comm. Toesca; Proc. Gen. Avvocato generale comm. Tissi; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; parte civile avv. Giannini; difesa avvocati Turola, Berton, G. Zennaro, Moro, Kezich, Matosel-Loriani, Strudthoff e Franco Presti; cancelliere dott. Farina.

Esercenti condannati per maggiorazione di prezzi

(Pretura Penale) Davanti al Pretore sono comparsi numerosi esercenti, responsabili di avere maggiorato i prezzi di alcune merci. In seguito alle risultanze di causa, il Pretore ha condannato:

Antonio Cecchi di Antonio, con negozio in via Udine 44, a 200 lire di ammenda con la non menzione; Teresa Maglica di Giuseppe, con negozio a Servola 193, a 50 lire di ammenda con la non menzione; Vittorio Bunzi fu Matteo, con negozio in via S. Martiri 6, a 50 lire di ammenda con la non menzione; Francesco Maiorano fu Carlo, con negozio in via Nordio 7, a 100 lire di ammenda con la non menzione; Enrichetta Petronio, con negozio in via Udine 19, a 50 lire di ammenda con la non menzione; e Santa Zucca fu Giovanni, con negozio in via Tiepolo 1, a 50 lire di ammenda con la non menzione.

Giuseppe Brandolin fu Giacomo, con negozio in via Giulia 26, è stato assolto per non aver commesso il fatto; e Giuseppe Cortalo di Raffaele, con negozio in via San Cilino 39 A, è stato assolto per insufficienza di prove.

Pretore cav. Sperandeo; cancelliere Verla.

Voleva pulirsi le scarpe!

(Tribunale Penale). La mattina del 16 marzo scorso, verso le 9, certa Teresa Agnolon, scendendo le scale dello stabile di via Ginnastica 36, notò un individuo il quale, recatosi in fondo all'atrio, s'accingeva a portar via due valigie contenenti degli indumenti. Dato che le valigie erano dell'Agnolon, questa si mise subito a gridare al ladro spaventando lo sconosciuto, il quale si affrettò ad abbandonare la casa, salvandosi sulla strada.

La donna però, riuscita a raggiungere prima di lui il portone, tentò di sbarrargli il passo. L'uomo, con uno spintone, buttò da un lato la Agnolon. Questa ricorse allora all'unica risorsa che aveva a sua disposizione: la voce. Infatti, mentre l'individuo, alzati i tacchi, si portava di gran corsa giù per la via Ginnastica, l'Agnolon gli gridò dietro, con quanto fiato aveva in corpo: «Pigliatelo! E' un ladro!». Le grida della donna furono raccolte dalla guardia scelta Francesco Mannoir e dal vigile urbano Maggi i quali, attaccatisi subito alle calcagna del fuggitivo, riuscirono a raggiungerlo ed a tradurlo in Questura. Colà l'arrestato venne identificato per il pregiudicato Simeone Filippini fu Giuseppe, di 34 anni, abitante in via Pondares 5.

Denunciato per tentata rapina, il Filippini, è comparso ora davanti ai giudici della quarta sezione ai quali ha negato di essere entrato nell'atrio dello stabile di via Ginnastica per commettere un furto.

— Io volevo pulirmi le scarpe!...

Naturalmente le dichiarazioni del Filippini non sono state ritenute credibili per cui i giudici, vagliate le circostanze, lo hanno condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, nonchè a 3000 lire di multa e, ritenendolo delinquente abituale per presunzione di legge, hanno disposto per il suo internamento in una colonia agricola per una durata non inferiore ai due anni.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Anasipoli ed Ostoich; P. M. cav. Santonastaso; difesa dott. Antonini; cancelliere dott. de Paoli.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	7	8
Rendita 5%	90.40	90.50
Rendita 3½%	70.50	70.50
Redimibile 3½%	65.55	65.60
Redimibile 5%	91.60	91.60
Obbligaz. Tre Venezie	91.40	91.45
Buoni Tes. nov. 1940	99.90	99.90
Buoni Tes. nov. 1941	99.70	99.65
Buoni Tes. nov. 1943	92.30	92.30
Buoni Tes. nov. 1944	96.15	96.30
I. R. I.	451.50	452.50
I. R. I. «Stet» 4%	700.—	700.—
I. R. I. «Mare» 4½%	464.50	465.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	487.—	488.—
Elettr. Ferrovie Stato	455.—	456.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	416.—	416.—
Fond. Tre Ven. 4%	411.—	411.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	856.—	860.—
Assicuratrice Italiana	564.—	564.—
Infortuni	1870.—	1875.—
Riun. Adriat. ser. A	1990.—	2000.—
Riun. Adriat. ser. B	1950.—	1935.—
Gerolimich	230.—	230.—
Istria-Trieste	253.—	253.—
Lussino	345.—	345.—
Martinolich	96.—	96.—
Meridionali	1002.—	999.—
Premuda	1010.—	1010.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	477.—	477.—
Tram	170.—	170.—
Ampelea	220.—	220.—
Arrigoni e C.	220.—	220.—
Cantieri Riun. Adriat.	123.—	121.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	125.—	125.—
SELVEG	655.—	655.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	235.—	234.—

CAMBI: Londra 66.76; New York 19.80; Francia 37.80; Belgio 331.25; Svizzera 444.15; Jugoslavia 44.42.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica gita sul Monte Re, castello di Lueghi e attraversata della Selva di Piro da Prevallo a Vipacco; quota lire 13. Si prega di prenotarsi in tempo dalle 19 alle 21 in via Palestrina 3, II, sinistra.

«Acegat». Domenica, in occasione del raduno cicloturistico al Castello di Udine, la sezione ciclistica del Dopolavoro aziendale «Acegat» organizza una gita alla volta di quella città.

Ferroviario. Questa sera dalle 18.30 convegno per le Forze Armate del Presidio; alle 15.30 spettacolo cinematografico per soci e dopolavoristi. Fra qualche giorno avranno inizio nella terrazza del campo di pattinaggio «C. Ciano» dei trattenimenti di danza che si svolgeranno dalle 20.30 in poi. Potranno intervenire soci e dopolavoristi in possesso dell'apposita tessera istituita dal gruppo pattinaggio e che verrà rilasciata dalla segreteria di piazza Vittorio Veneto dalle 18.30 alle 19.

«Crda». Domani alle 21 prove della sezione filodrammatica. Sabato, con inizio alle 21, a richiesta, replica della commedia «La canzone di Rolando», 3 atti di Zambaldi e Falconi. Domenica dalle 20.30 alle 24 trattenimento familiare.

«Modiano». Stasera, dalle 19, avrà luogo sul campo estivo della sede sociale, tempo permettendo, un trattenimento di danza all'aperto.

«Dimm». Sezione A. Oggi dalle 18 alle 21 ballo. Domani dalle 19.30 in poi tiro a segno. Sabato saggio scherma. Domenica dalle 18 alle 21 ballo. — Sezione B. Oggi, anniversario della Fondazione dell'Impero, alle 18.30 spettacolo d'arte varia ai camerati alle armi. Sabato recita della filodrammatica con la commedia: «Il quieto vivere», tre atti di A. Testoni. Prenotazioni posti presso la segreteria. Domenica dalle 19 alle 23 ballo.

«Ditci». Domenica il Gruppo aziendale Parisi indice una gita in torpedone alla volta di Prevallo (salita facoltativa del Monte Re). Poi si proseguirà per Vipacco e indi si ritornerà per San Daniele del Carso, con breve sosta. Quota lire 12. Iscrizioni in sede.

Artigiano. Questa sera, dalle 18.30 in poi, nella sede di via Coroneo n. 8, si svolgerà un gaio trattenimento di danza al quale potranno partecipare soci e dopolavoristi. Il programma del convegno è fra i più attraenti e promette varie sorprese.

«Littorio». Questa sera trattenimento di danza dalle 18 alle 24. Domani alle 18 lezione di fisarmonica; alle 20 allenamento squadra ginnica femminile.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione al Monte Maggiore. Iscrizioni domani sera. Apertura mostra fotografica il 24 corr., consegna lavori entro il 20.

Collocamento gente di mare

Chiamate per domani (ore 10):

Turno generale: 1 marinaio.
Turno Italia (passeggeri): 2 marinai, 1 ingrassatore.

CORRISPONDENZA APERTA

Russia. Per ottenere la licenza di finita locazione il proprietario doveva darvi il preavviso previsto dal contratto di locazione, salvo le eccezioni stabilite in quest'ultimo per il caso di compravendita dello stabile. La locale Federazione dei Proprietari di Fabbricato ha dato disposizioni ai suoi organizzati nel senso che le disdette non devono intimarsi che nei soli casi in cui vi siano particolari e giustificati motivi (opere di miglioria, trasformazioni locali da adibirsi ad uso del proprietario).

Sofia. Il R. D. 16 giugno 1938, N. 1387 blocca le pigioni fino al 31 dicembre 1940. Dopo tale data, salvo ulteriori particolari disposizioni, cesserebbe il regime vincolistico degli affitti. In caso di soprusi da parte del vostro amministratore, rivolgetevi al Sindacato dei Proprietari di Fabbricato, Trieste, via S. Spiridione 7.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Gite per mare

che si effettueranno oggi, anniversario della fondazione dell'Impero:

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.35 (tocc. Ospizio), 20 (diretto); da Capodistria, ore: 6.10 (diretto), 8.50 (diretto), 13.30 (tocc. Ospizio), 19 (tocc. Ospizio) (Capodistriana).

Isola ore: 7, 10, 15, 16.30, 21; da Isola, ore: 7.58, 13.10, 19.30 (Istria-Trieste).

Isola, ore: 8, 12.5, 14.15, 20.15; da Isola, ore: 6.35, 9, 13.15, 19.15, 21.30 (eventuale) (Isolana).

Per Muggia: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19.30. (Muggesana).

Dallo Scalo Legnami per Muggia: ore: 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15, 12.45 (Muggesana).

Pirano, ore: 7, 10, 15, 16.30, 21; da Pirano, ore: 7.30, 12.35, 12.55, 19 (Istria-Trieste).

Portorose, ore: 10, 15, 16.30; da Portorose, ore: 12.15, 18.45 (Istria-Trieste)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Toccare con mano...

La fiducia dei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti e rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci dànno resoconti precisi del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime cose, ma qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, lo sperpero di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il «Telefono interurbano» può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il «Telefono interurbano», poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile.

Per l'estate e spiaggia

SANDALO comodo e arioso
imitazione camoscio
L. 25

Delizioso Sandalo da spiaggia
imitazione camoscio
L. 25

Sandalo da uomo, arioso
imitazione camoscio
L. 29

S. A. I.
Veca
Calzature Bata
SUCCURSALI:
Trieste, Piazza C. Ciano 1
Fiume, Abbazia, Gorizia, Pola, Lussino, Zara.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

AIUTANTE cucina pratica offresi eventualmente internista. Via Milano 25, porta 8. 36232 A

CAMERIERE due, bella presenza, offronsi. Valdirivo 13, pianoterra, tel. 59-04. 65954 A

CUOCA bravissima, prestaservizi capacissima pomeriggio, offronsi. XX Settembre 12, telefonare 74-19. 18813 A

PRESTASERVIZI capace tutto giorno offresi. S. Maurizio 9-I, presso De Gioia. 36219 A

RAGAZZA prestaservizi offresi tabaccheria. Via Udine 29. 36255 A

RAGAZZETTA 14-enne offresi stabile. Via Molino Vapore 4, mezzanino. 65948 A

16-ENNE friulana sana offresi per buona famiglia. Via Fonderia 5, quarto, porta 14. 18837 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. PRESTASERVIZI onesta, volonterosa, per piccola famiglia, lire 100, mensili, attestati, cercasi prontamente. Escluso pranzo. Andriolo, Canova 20, primo piano. 36244 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 65931 B

CONIUGI soli cercano domestica con attestati, capace cucina, tutto fare. XX Settembre 65, terzo, porta 5. 65956 B

DOMESTICA media età capacissima cucinare, tutti lavori, piccola famiglia, cercasi. Via Giulia 41-III. 65978 B

DOMESTICA o prestaservizi, buoni attestati, cercasi. S. Michele 10, porta 11. 65975 B

DOMESTICA per buona famiglia cercasi. Presentarsi, attestati, via Franca 11, portinaia. 36253 B

DOMESTICA stabile, munita attestati, tutto fare, cucinare, cercasi, distinta famiglia. Presentarsi 15-18, Carducci 29, porta 10. 36234 B

DOMESTICA pratica trattoria, con attestati, preferibile goriziana, cercasi. Trattoria Marittima, via Lavareto, Barcola. 36215 B

DONNA media età, stabile, lunghi attestati, capace tutti lavori casa, cucinare, cerca distinta famiglia. Via Roma 18, Lazzini. 18794 B

PRESTASERVIZI giovane, solo mattina, cercasi, piccola famiglia. Canova 23-V. 36277 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Presentarsi in giornata. Zonta 3, quarto, sinistra. 36265 B

PRESTASERVIZI mattina, piccola famiglia, cercasi. Eremo 116. 18804 B

PRESTASERVIZI mattina capace tutto fare, attestati, cercasi. Battisti 4, porta 10. 18830 B

PRESTASERVIZI pratica, con buone referenze, cercasi. Ciclitira, XX Settembre 11-I. 18846 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, capace cucina, attestati, cercasi. Via Girardi 5, secondo. 36271 B

PRESTASERVIZI intera giornata, con attestati, cercasi subito. XXIV Maggio 6-IV, sinistra (piazza Oberdan).

PRESTASERVIZI onesta, sappia cucinare, cercano coniugi. Robba, Redi n. 8 A (Rossetti vicino Sanatorio). 65971 B

PRESTASERVIZI solo mattina cercasi. Via Risorta 7-III, porta 8. 65968 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina. Via S. Francesco 68-III, sinistra. 65964 B

PRESTASERVIZI giovane con attestati, solo mattina, cercasi. Ghega 8-I, sinistra. 65953 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8-12. Lavatoio 3-III. 36220 B

PRESTASERVIZI ragazza tutta la giornata cercasi. Gellini, via Kandler n. 10. 36216 B

PRESTASERVIZI, media età, per pomeriggio, cercasi. Via Monte Cengio n. 17. 36210 B

RAGAZZA brava stabile cercasi, attestati, buona paga. Piazza Venezia 6, terzo, Viatori. 18733 B

RAGAZZA con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Piazza Umberto 4, secondo. 65982 B

RAGAZZA per Milano, con lunghi attestati, referenze, capace tutti lavori e cucinare, buona paga. Rivolgersi Foro Ulpiano 4, Redaelli. 65938 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.—
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CASSIERA principiante con cauzione offresi. Indirizzo al Piccolo. 65892 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, capace, occuperebbesi anche ore. Cassetta 18608 C, Unione Pubbl.

CONTABILE, dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, offresi anche ore. Cassetta 18611 C, Unione Pubblicità.

DISTINTA pratica cucito, cucina, accompagnare bambini, signora, primarie referenze, offresi giornata, stabile. Indirizzo Piccolo. 65986 C

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, altri lavori. Recapito Battisti 9, lavaguanti. 15835 C

INFERMIERA diplomata offresi per malati anche stabile, lire 8, dalle 15-20. Indirizzo Piccolo. 18818 C

MAGAZZINIERE lunga pratica, capace, primarie referenze, cauzione diecimila, offresi a seria ditta. Cassetta 18708 C. Unione Pubblicità. 18708 C

INFERMIERE diplomato, ore serali disponibili, offresi. Cassetta 18610 C, Unione Pubblicità. 18610 C

RISCUOTITORE produttore con cauzione offresi a seria ditta. Offerte: Cassetta 18702 C. Unione Pubblicità.

RISCUOTITORE serio, energico, forte cauzione, serie referenze, offresi. Cassetta 18708 C. Unione Pubblicità.

PENSIONATO ramo marittimo corrispondente inglese cognizioni tedesco, offresi anche mezza giornata. Cassetta 18487 C. Unione Pubblicità. 18487 C

SIGNORA 35-enne seria, bella presenza, robusta, capace, occuperebbesi tutto fare presso persona sola, anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 18597 C Unione Pubblicità. 18597 C

SIGNORINA, bella presenza, giovane, offresi quale venditrice, cassiera o impiegata ufficio. Miti pretese. Cassetta 18698 C. Unione Pubblicità. 18698 C

SIGNORINA pratica ufficio offresi quale impiegata. Scrivere o recarsi via Milano 25, Cerelle. 36261 C

SIGNORINA colta accompagnerebbe alla mattina bambini a passeggio. Miti pretese. Volta 2, porta 9, dalle 11-14. 36213 C

SIGNORINA 17-enne, pratica dattilografia, volonterosa, offresi come praticante ufficio, anche studio avvocato, miti pretese. Cassetta 18782 C. Unione Pubblicità. 18782 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, veloce, perfetta dattilografa aiuto contabile, offresi. Cassetta 18689 C. Unione Pubblicità. 18689 C

«Ogni petalo di queste rose è una parola d'amore che penso, ma non vi dico»

Rose scarlatte

E' il film più comico più allegro, più divertente che abbia interpretato

U. Melnati e V. De Sica

125 repliche a Milano (Produz. «Minerva Film»)

Domani al Supercinema PRINCIPE

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI garantite. Permanentista specialista viennese. Via Cellini 2, tel. 51-94. 18857 CC

A. A. A. AL Salone Villa permanenti complete 25. Via Venezian 6. 18625 CC

A. A. PERMANENTI garantite capelli tinti ossigenati lire 25. Preparati oleosi. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 18637 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

CAPPELLI uomo rimodernansi da 4. Calze rimagliatura, soprascarpe, impermeabili riparazioni. Scalinata 3. 65959 CC

MATERASSAIO Roveri, offresi domicilio lire 12, scrivere o rivolgersi Madonnina 18, rigattiere. 65966 CC

PITTORE tappezziere appartamenti, stanze, cucine, prezzi miti. Goldoni 12, giornalaio. 36224 CC

PITTORE eseguisce camere cucine moderne 50. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 65941 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4,— D

A. STENODATTILOGRAFA perfetta pratica ufficio cerca importante ditta. Cassetta 18461 D, Unione Pubblicità.

AD assicuratore, preferibilmente introdotto automobilisti, Compagnia affiderebbe Agenzia di Trieste. Referenze, cauzione. Cassetta 18691 D, Unione Pubblicità. 18691 D

AIUTO commessa 18-nne assolutamente pratica calze, cercasi. Carducci 55, IV; ore 13-15. 18859 D

COMMESSA cercasi prontamente da seria ditta. Cassetta 752 D, Unione Pubblicità. 752 D

COMMESSO negozio cartolerie, abile, cercasi. Indicare posti occupati e referenze. Cassetta 752 D, Unione Pubblicità. 752 D

CUOCA, cuoco, cameriera albergo, cercansi prontamente. Offerte Albergo Virginia, Portorose. 754 D

DISEGNATORE tecnico pratico arredamenti interni cercasi prontamente. Bolis, Donizetti 3. 36221 D

GARZONA stiratrice cercasi. Giulia 13, Miror. 36226 D

IMPORTANTE Cantiere navale cerca disegnatori navali provetti. Indirizzare offerte dettagliate con pretese e referenze a Cassetta 257 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5318 D

IMPORTANTE azienda industriale assumerebbe impiegata stenodattilografa, conoscenza perfetta tedesco. Cassetta 18784 D. Unione Pubblicità.

MEZZA lavorante finita sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 65984 D

PENSIONATO cercasi quale portiere casa signorile. Offerte con referenze: Cassetta 18844 D. Unione Pubblicità.

PRATICO lavoro Agenzia marittima cercasi, completa conoscenza tedesco, disposto recarsi Africa Orientale. Scrivere Cassetta 67, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5321 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via Udine 12. 36162 D

SARTA fantasia cercasi, presentarsi solo se capacissima. Derosa, via Muratti 3. 65970 D

SERIA ditta cerca dattilografa velocissima 18-20 anni, inutile presentare domanda senza questi requisiti. Cassetta 18770 D. Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA pratica cercasi studio avvocato. Offerte indicando referenze e pretese. Cassetta 18808 D. Unione Pubblicità. 18808 D

STIRATRICE mezza lavorante cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 65952 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4,— E

STANZA elegante con o senza salotto, ingresso libero, cerca ufficiale paraggi Romagna, Scorcola o colli. Scrivere Cassetta 18693 E. Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4,— F

A. A. A. BELLA mobiliata, ariosa, a distinta persona. XX Settembre 100, quarto, sinistra. 65891 F

A. A. A. CENTRALI, ingresso libero, pensione. S. Nicolò 2, primo. 65937 F

A. A. BELLISSIME, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 18314 F

A. A. CENTRALISSIMA elegante, bagno, vitto, Mazzini 44-II, destra. 18839 F

A. A. ELEGANTE matrimoniale coniugi, o amici, affittasi. Gatteri 48, porta 12. 65985 F

A. A. MOBILIATE due persone, affittansi prontamente. Geppa 15-I. 36268 F

A. A. STANZA soleggiata, telefono, affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 36239 F

A. CAMERA mobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Alfieri 6, portiere. 36212 F

A. CAMERETTA vuota con comodo affittasi. Indirizzo Piccolo. 65969 F

A. INGRESSO bagno, telefono, affittasi anche soggiorno. Ginnastica 3-II. 18828 F

A. MOBILIATA soleggiata affittasi a distinto. Conti 38-I. 65961 F

A. MOBILIATA bella, accurata pulizia, affittasi. Zovenzoni 4-II, sinistra. 36273 F

A. MOBILIATE una-due persone affittansi. Ginnastica 10-II, sinistra. 018645 F

A. PULITISSIMA mobiliata eventualmente vitto, affittasi. San Francesco 20, terzo. 65958 F

CAMERA centralissima, affittasi persona distinta, anche coniugi. Corso Vitt. Em. 31, porta 13. 36222 F

CAMERA vuota affittasi. Via Galleria 3, porta 27. 18796 F

CAMERA oppure cameretta, vuote, comodo cucina gas, affittasi, paraggi Stazione Marittima. Boccardi 5-III. 6331 F

CAMERA vitto ottimo familiare 280 mensili affittasi. Venezian 26-II. 6333 F

CAMERA matrimoniale e da pranzo, cucina, casa rimodernata, scrupolosa pulizia, affittansi prontamente presso pensionata sola. Via Fonderia 6-II, Suni. 18807 F

CAMERA in campagna soleggiatissima, comodo cucina, affittasi. Valle Rozzol 687. 36267 F

CAMERA bellissima mobiliata affittasi. Corso Vittorio Emanuele III, 37-IV. 65940 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Toti 3-III, porta 15. 65949 F

CAMERA soleggiata, ariosa, con vitto, Via Madonnina 15-II, sinistra. 36274 F

CAMERETTA pulita eventualmente vitto affittasi. XXX Ottobre 3, porta 8. 18847 F

CAMERINO pulito affittasi a perbene. Tor San Piero 6-II, porta 12. 18824 F

CAMERINO vuoto affittasi, persona sola. XX Settembre 56, Rismondo. 65962 F

COMPAGNO stanza serio cercasi. Madonnina 11-III, porta 8, destra. 36272 F

ELEGANTE soleggiata, massima pulizia, affittasi presso distinta. Paduina 8, rivolgersi portineria. 18819 F

LUSSUOSA tipo salotto 900. Via Fontana 4-III, sinistra, dietro Tribunale. 18854 F

MATRIMONIALE pulitissima, ambiente distinto, tranquillo, San Francesco 30, porta 11. 36228 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi. Nordio 12, III, porta 14. 65936 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Alfieri 9, I piano. 18851 F

MATRIMONIALE, anche due amici, con pensione, comodità, Valdirivo 4, terzo piano, sinistra. 18802 F

MATRIMONIALE spaziosa, bagno, termosifone, presso distinta. Zovenzoni 4, porta 7. 36242 F

MATRIMONIALE lussuosa affittasi distinto. Mazzini 21-IV. 36217 F

MATRIMONIALE, salotto, bellissimi, con comodo cucina, affittansi. Via Hermet 1. 36209 F

MOBILIATA salotto bagno acqua corrente calda, telefono, ascensore, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 18820 F

MOBILIATA affittasi prontamente, eventualmente vitto. Viale Sonnino 10, porta 10. 18817 F

MOBILIATA una-due persone affittasi presso persona sola. Via del Bosco 34, terzo. 36208 F

MOBILIATA soleggiata, quieta, affittasi. Gatteri 31, porta 9. 36276 F

MOBILIATA prontamente, unica subinquilina, massima pulizia. Corso Vitt. Em. 12, portineria. 65950 F

MOBILIATA due letti affittasi. Viale XX Settembre 39, porta 13. 65989 F

MOBILIATA ingresso scale, massima pulizia, affittasi a distinto. Largo Santorio, porta 15. 65988 F

MOBILIATA uno-due letti, soleggiata, affittasi. Gatteri 22-I, destra. 65963 F

MOBILIATA arieggiata, volendo comodo cucina, affittasi. Sonnino 9-IV, sinistra. 65942 F

SOLEGGIATA grande, vuota-mobiliata, distinti una-due persone. Cadorna 25-I, sinistra. 65967 F

STANZA mobiliata ariosa affittasi. Felice Venezian 30-III, sinistra. 65939 F

STANZA bellissima affittasi distinto, presso persona sola. Gatteri 62, porta 7. 65990 F

STANZA vuota bella, ingresso libero, affittasi possibilmente uso ufficio. Marzari, piazza Impero 13-III. 18797 F

STANZA soleggiata, telefono, affittasi distinto stabile. Gatteri 12, porta 8. 18850 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Ghirlandaio 15-IV, destra. 36223 F

VUOTA soleggiata, escluso cucina, affittasi. Manzoni 3, porta 11. 36260 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. A. ENENKEL, Scuola fondata nel 1919. Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale. Ammissione superiori. Doposcuola. Ripetizioni qualsiasi materia. 18806 G

A. A. BALLARE elegantemente, rapidamente. Notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 65932 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito, metodo praticissimo. Gatteri 23-II. 18742 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 36214 G

GIOVANE tedesca insegna madrelingua anche inglese. Traduzioni corrispondenze. Cassetta 18773 G, Unione Pubblicità. 18773 G

INSEGNANTE anziano impartisce lezioni preparatorie ammissione scuole medie. Telefonare 26891. Indirizzo Piccolo. 18829 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 18805 G

SUPERFACILITAZIONI 5 mensili: pianoforte, violino (prestando istrumenti). Vidali 12, Scuola (comprese feste). 8013 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE spinone bianco macchie gialle rinvenuto. Saffaro, via Luzzatto 16. 65979 H

PORTAMONETE smarrito negozio Upim, pregasi portarlo via Machiavelli 19, portinaio, trattenendosi metà danaro. 36263 H

TESSERA ferroviaria smarrita, rinvenitore è pregato spedirla o consegnarla al seguente indirizzo: Marinaio Boero Secondo, presso Col. Bogaro, viale XX Settembre 24. 18809 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I

APPARTAMENTI stabili nuovi due stanze, bagno, poggiuolo; affittansi via d'Alviano 25. 18753 I

APPARTAMENTI signorili, tre-quattro stanze, poggiuolo, massimo conforto, affittansi luglio. Hermet 2. 18343 I

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze stanzetta cucina, ambienti grandi, via Monte Gabriele 15 (Scorcola Coroneo). 65943 I

APPARTAMENTO due camere cucina affittasi. Via Mirti 7, primo, destra. 36275 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, bagno, termosifone, ascensore, giardino, eventualmente garage, affittasi 1.o luglio. Via Giustinelli 1 A. 36246 I

APPARTAMENTO soleggiato, bellissimo, vista, 4 stanze, accessori, affittasi luglio. Cassetta 18791 I, Unione Pubbl.

APPARTAMENTO sei stanze, accessori, via Ghega, primo piano, affittasi per ufficio o abitazione. Cassetta 18781 I, Unione Pubblicità. 18781 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze, camerino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ampia terrazza, in villa II piano, 1.o luglio, viale XX Settembre 99, telefono 25231. 36225 I

CAMERA, cucina, spazzacucina, affittasi prontamente, lire 90 mensili, cauzione anticipata. S. Maria Madd. Inf. n. 91. 36240 I

QUARTIERE affittasi luglio, 2 camere, 1 camerino, bagno, cucina ed annessi, Cologna 63, mezz. Amministrazione Torrebianca 14-I. 65977 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, bagno, terrazza, giardino, affittasi. Indizzo Piccolo. 65965 I

QUARTIERE due camere, camerino, bagno installato, affittasi primo luglio. Visitare 4-5. Rossetti 40. 36218 I

UFFICIO Tergesteo mezzanino, mobiliato, ingresso libero, luce, telefono, cento mensili. Indirizzo Piccolo. 36211 I

VILLA signorile splendida posizione, vicinanza tram, nove stanze, bagno, termosifone, giardino, affittasi. Offerte Cassetta 18692 I, Unione Pubblicità.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 4-5 stanze conforto terrazza o giardino cercasi possibilmente subito. Cassetta 18700 L, Unione Pubblicità. 18700 L

LOCALI 2-3 pianoterra per archivio magazzino, prossimità piazza Malta, cercansi subito. Agip, via di Donota 2. 18696 L

MAGAZZINETTO, anche interno, cercasi vicinanze angolo XXX Ottobre Valdirivo. Telefonare 70-08. 36149 L

QUARTIERINO camera cucina, mobiliato, cercano distinti soli, 1.o giugno. Offerte Cassetta 18778 L, Unione Pubblicità. 18778 L

VILLA o quartiere in villa signorile, 5 stanze, ricchi accessori, possibilmente garage, cercasi 1.o luglio. Offerte dettagliate. Cassetta 18792 L, Unione Pubblicità. 18792 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. CARROZZELLA sport fonda, Phoenix lussuosa marron. Zancano, Ponte n. 6. 18858 M

A. VOLPI argentate due occasione vendonsi. S. Francesco 2-I, Camilleth. 36229 M

ARMONICA a piano 80 bassi, 1 registro, lire 550, occasioissima vendesi. Via del Bosco 24, portiere. 36264 M

BAGNO ghisa ottimo stato, lavandino, doccia, vendonsi 280. Zovenzoni 6, terzo, destra. 65992 M

BLOCCO asciugamani spugna 4.50, 7.50, lenzuola puro cotone 13.50. Piazza Ciano 13. 18627 M

CARROZZELLA sport, altra fonda Phoenix perfettissime, vendonsi occasione. Maiolica 13, porta 7. 18853 M

CARROZZELLA fonda aerodinamica, seminuova, vendesi occasionissima. Bosco 18-II, sinistra. 18852 M

CARROZZELLA fonda molleggiata macchina cucire, vendonsi. Gatteri 54, porta 1. 65945 M

CARROZZELLA fonda ottimo stato vendesi. Vicolo Castagneto 1, porta 7. 36251 M

CARROZZELLA molleggiata lire 80 vendesi. Via Scussa 7, porta 18. 36247 M

CARROZZELLA sport molleggiata seminuova. Via Piccardi 6-V, porta 22. 36241 M

CUCCIOLI bellissimi razza fox-terrier vendonsi straoccasione. Maiolica 5-II, Bon. 18832 M

CUCCIOLI lupini vendonsi. Via Felice Machlig 24, porta 16, San Luigi. 18803 M

CUCCIOLO bellissimo razza rarissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 65973 M

DIVISA ufficiale taglia media, stato nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36256 M

DIVISA kaki ufficiale nuovissima persona alta vendesi. Aleardi 4, primo, destra. 36245 M

MACCHINA Singer perfetta, garantita, 150 vendesi occasionissima. Settefontane 12, interno. 18810 M

MACCHINA cucire perfetta garantita vendesi. Maiolica 13-III, porta 7. 18821 M

MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 18826 M

MACCHINA cucire rientrante vendesi occasione. Petronio 2, porta 9. 18827 M

MACCHINA Singer 140, rientrante, plissè, puntogiorno, sarto, calzolaio, riparazioni, scambi. Slataper 16. 6332 M

MOTORE Diesel Deutz tipo OMZ 117 verticale a due tempi con pompa di lavaggio, potenza normale 25 HP., seminuovo, vendesi. Ispezionabile nelle ore antimeridiane giorni feriali. Informazioni presso Municipio Elsane. 755 M

MOTORI elettrici alcuni vendonsi. Telefono 49-22. 65955 M

OROLOGIO Biedermeier con suoneria vendesi occasione. Genova 11, portinaio. 36269 M

PELLICCIA nutria uomo altra ragazzo occasione vendonsi. S. Nicolò 2, primo. 18836 M

RADIO recentissima, altra tutta Europa, vendonsi qualunque prezzo. Sonnino 4-II. 18838 M

RADIOGRAMMOFONO ultimo modello, costo 3600, vendesi 1600, mattinata. Caprin 2, terzo, destra. 65933 M

REGISTRATORE cassa elettrico 99.95 vendesi. Sonnino 8, vini. 36230 M

SAHARIANA lana e berretto vendonsi. Via Felice Venezian 8, latteria. 65906 M

TAPPETI orientali 300 per 200, 470; 240 per 150, 320; 200 per 150, 250; scendiletti orientali 75. Piazza Ciano 13. 18627 M

TAPPETO orientale annodato mano 200 per 300, vendesi causa partenza. Rivolgersi Tintoria Ziberna, piazza Ciano 10. 18628 M

VESTITI alcuni nuovi estivi vendonsi occasione. Ferriera 5, porta 10. 18815 M

VESTITI uomo tre poco usati, impermeabile nero, soprabito, occasionissima. Caprin 10, primo, destra. 36270 M

E' deceduto improvvisamente, martedì a sera

Armando Suadi

Dànno il triste annunzio la mamma lontana, la moglie **ZOE LOEWENTHAL**, e figli **SILVIA** e **FABIO**.

La tumulazione avrà luogo questa mattina alle ore 10, dall'oratorio del Cimitero Israelitico.

Trieste, 9 maggio 1940-XVIII.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

EUGENIO SIGON

ringrazia gli Enti, le Società e tutti coloro che hanno voluto prender parte al suo dolore ed onorare la memoria del suo caro.

Trieste, 8 maggio 1940-XVIII.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Narciso Disiot

ringrazia riconoscente le autorità, le gerarchie del Partito, le associazioni combattentistiche e sportive, gli amici e tutti coloro che hanno voluto prender parte al suo lutto e onorare la memoria del suo caro.

Gorizia-Portole, 8 maggio 1940.

VESTITO uomo nuovo, misura media, vendesi. Madonnina 17, porta 7. 36233 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

CUCINA elettrica con forno ottima conservazione cercasi. Offerte Cassetta 18774 N, Unione Pubblicità. 18774 N

LIBRI usati qualunque genere acquistansi. Crasna, Bar Beccherie 12, telefono 47-20. 36249 N

MOTORE elettrico trifase cav. 1.5-2 Volts 220 acquistasi occasione. Indirizzo Piccolo. 65935 N

TAPPETO Argaman, oppure Smirne, metri 3 per 5, comperasi. Indirizzo Piccolo. 65980 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. FORNITURE mobili, salotti, carrozzine, lettini, facilitazioni. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 36116 NN

A. A. MOBILI grande assortimento troverete al Mobilificio Maranzana, prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 18834 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: Assortimento bellissimi mobili, salotti, materassi lana 150, carrozzine, lettini, convenientissimo. 36122 NN

A. EX Türk, Battisti 12, vasto assortimento mobili comuni, lusso, tappezzerie. Nuovi modelli bellissimi. Convenienza, garanzia. 18677 NN

A. GRANDE svendita matrimoniali, porte piene, panniforti, lire 1500. Via Solitario 7. 18816 NN

A. MATRIMONIALE bellissima, vera occasione, vendesi giornata. Via Alessandra Vittoria 3, terzo, destra (Madonnina prolungata). 18833 NN

A. MATRIMONIALE, pranzo, cucina, salotto, singoli, studio, vendonsi. Piazza Goldoni 10-I. 18842 NN

A. MATRIMONIALE tre porte, cucina, vendonsi causa partenza. Istituto 34, terzo. 18845 NN

ARMONIUM buono stato acquistasi. Offerte prezzo Cassetta 18783 NN, Unione Pubblicità. 18783 NN

ATTACCAPANNI 120, matrimoniali 1200, salotti 680, divanoletto 130, materassi lana 150, specialità cucine, sale pranzo. Tarabochia 6. 18724 NN

CREDENZA cucina, sedia dondolo, armadio vestiti, vendonsi. Via Udine 24, terzo, sinistra. 36266 NN

LETTO completo, armadio due porte. Brunner 4. 65972 NN

MANCATO ritiro vendesi camera grande lussuosa qualunque prezzo. Via Rettori 1, Casa Marenzi. 18822 NN

MATRIMONIALE bellissima, scrivania grande, vendonsi occasione. Gatteri 54, porta 1. 65946 NN

MOBILI diversi, stanza da pranzo, da letto, cucina completa, armadi, tavolini, cassettoni, poltrone, lampadari, oggetti vari vendonsi presso Agenzia I. N. T. Puntofranco. Per informazioni telefonare studio avvocati Kezich-Milo 7166. 18780 NN

PIANINO studio perfetto melodioso vendesi, scambio coda, 1200 trattabili. Carducci 32-II. 18840 NN

PIANINO tedesco nero vendesi. Rara occasione. Ginnastica 42-II, sinistra. 18841 NN

PIANO corde incrociate Bösendorf vendesi. Antonio Caccia 6-IV, sinistra. 36257 NN

PIANOFORTE con phonola marca Kaps originale, completo di rulli, portarulli, sgabello, musica classica, ballabile, vendesi, occasione. Udine 12, porta 18. 36258 NN

POLTRONCINE arredamento da barbiere acquistansi d'occasione. Strada Guardiella 46, Pirrone. 65930 NN

SPECCHIO e salotto stile Luigi XVI vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65898 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ACQUISTO argento, oro, orologi, brillanti, disimpegno polizze. Spina, Imbriani 2. 36207 O

Munita dei conforti religiosi, spirava la mattina del 6 maggio, la nostra amatissima Madre

Luigia Fontanot ved. Soranzo

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono, i desolati figli **ANTONIO**, **MARIA**, col marito cav. **EOLO ROSSI**, cap. **FERRUCCIO**, **IOLANDA**, **MERCEDS**, **IRMA** col marito cap. **GIOVANNI MAESTRI**.

Ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Trieste-Monfalcone, 8 maggio 1940-XVIII.

Rosa Gruder
nata Krebs

si spense improvvisamente ieri dopo una vita operosa.

Straziati dal dolore ne dànno il triste annunzio la figlia assente, ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 corrente, alle ore 15, dal Cimitero israelitico.

Trieste, 9 maggio 1940-XVIII.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **IENCO, PICCOLI, PIETRON, GASVODICH, ARGENZIANO** e **LUCIANI**, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al loro indimenticabile

Vittorio Ienco

porgono sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che in varie guisa vollero onorare la cara memoria.

In particolar modo esprimono la loro riconoscenza alla Cooperativa Macellai Abbattitori, alle ditte Deangeli e Periatti, all'Oratorio Salesiano, all'Istituto Teresiano, alla Casa di Nazaret, al I.o capitano Trentini ed al signor Rizzian per la partecipazione presa al loro lutto.

Un ringraziamento pure ai medici curanti dott. Ettore Nordio e dott. Marcello Vere per le loro amorevoli e disinteressate cure prodigate al loro caro

---

RINGRAZIAMENTO

La vedova, a nome pure di tutti gli altri congiunti, nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia sentitamente con questo mezzo tutte le gentili persone che in varie guise attestarono il loro affetto in occasione della dipartita del suo indimenticabile

Alessandro Villa

Un grazie speciale porge alla Federazione Artigiana.

CASSEFORTI, bottiglie, damigiane, comperansi. Deposito via Pane n. 6, telefono 4526. 17777 O

MOTORI e macchine usate per lavorazione del legno vendonsi. Toti 3, porta 14. 65987 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

ABBISOGNIAMO concessionari zone libere, vendita articolo richiestissimo calzature, molto richiesto. Campione lire 2.50. Protex, via S. Vittore 11, Milano. 5323 P

ABBISOGNANSI rappresentanti, buon mensile, detersivo Candidina. Corso Genova 16, Milano. 5324 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ANCHE a rate vendiamo 1100 tetto apribile perfetta finizioni lusso. Marzolla, via XXIV Maggio, Gorizia. 746 Q

AUTOCARRO Ford tre litri sponde rovesciabili, portata 900, piena efficienza, vendesi. Telefonare venerdì 76-12. 65951 Q

BALILLA tre marce cambio con Topolino ultima serie apribile o Balilla quadrimarce decapotable. Cassetta 18849 Q, Unione Pubblicità. 18849 Q

BICICLETTA uomo, altra ragazzo, vendonsi. Via dell'Istria 19-I, Prez.

BICICLETTA donna, altra ragazzo, radio occasione. Madonna del Mare 15, primo, sinistra. 36250 Q

MOTO Frera 500 vendesi. Via Ghirlandaio 31, Cusati. 36236 Q

MOTOCARRI Guzzi utilitari per eccellenza. Mototecnica Cremascoli, Fabio Severo 18. 36238 Q

PISTONI Borgo per motori benzina, nafta, gassogeni, industriali. Rettifiche cilindri. Officina Cremascoli, Fabio Severo 18. 36237 Q

RIMORCHIETTO per auto uso viaggiatori nonchè grande cassaforte Wertheim due battenti seminuova, vendonsi. Telefonare 38-12. 36235 Q

TRICICLO portabagagli acquistasi se occasione. Cassetta 752 Q, Unione Pubblicità. 752 Q

VENDESI scambiasi 1500 perfette condizioni ottima occasione. Tel. 59-65. 18825 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

ELEGANTE negozio centrale adattabile tutto, cedesi urgente, prezzo inventario. Felice Venezian 22, Niccoli. 18812 R

FRUTTA erbaggi negozio guadagno constatabile 50 giornaliere, 8500; altro 2800, rivendita pane pasticceria 12.000. Slataper 1, Deloste. 18855 R

INCARICHI fiducia, riservati, controlli e verifiche filiali fuori sede, sollecitazione pratiche Ministeri assume commercialista munito abbonamento ferroviario tutta rete italiana. Massima garanzia. Invito presentazione anche fuori Trieste. Cassetta 18363 R, Unione Pubblicità. 18363 R

MAGAZZINO avena, foraggi, granaglie, sementi, avviatissimo, vendesi per ritiro commercio. Via Udine 23. 36186 R

MENSA occasione vendesi subito causa lutto. Affarone. Via Carducci 45. 65981 R

SALONE per signora, avviato, ottima posizione, prezzo minimo. Caffè Friuli 9-11. 65934 R

SALONE barbiere avviato, ottima posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 18795 R

TRATTORIA otto ambienti, sala ballo, buffet, pattinaggio, trattenimenti aperto. Licenze superalcoolici, privativa, benzina, telefono, vendesi 150.000. Via Tricesimo 34, Udine. 5325 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

ABBAZIA vendesi villa rendita, occasione. Grandi, Abbazia, Villa Hercules. 747 S

AMMINISTRAZIONE stabili, assume ancora stabile da amministrare. Offerte Cassetta 18363 S, Unione Pubbl.

CASA moderna acquistasi sino un milione, escludendo mediatori. Offerte non anonime. Cassetta 18599 S, Unione Pubblicità. 18599 S

CASA centro città rendita netta 6 percento vendesi lire 330.000. Indirizzo al Piccolo. 65976 S

CASA sei quartieri, vasta campagna, sopra Ippodromo, vendesi. Tarabochia 3-II, destra. 36231 S

CASETTA 4 quartieri vendesi. Bar Pavan, ore 10-12. 18831 S

CASETTA 4 vani, orto, vendesi occasione 12.000. Madonnina 37, osteria. 36248 S

CASETTA uno-due quartieri, conforto, acquistasi, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 18775 S. Unione Pubbl.

CASETTA o villetta con terreno periferia acquistasi. Trattasi direttamente. Cassetta 18777 S. Unione Pubbl.

PROPRIETARIO vende stabile nuovissimo solido lire 770.000, saldoprezzo 550.000, reddito annuo 60.000; urgente. Cassetta 18793 S, Unione Pubblicità.

VILLA al mare con giardino da vendere. Indirizzo al Piccolo. 36243 S

VILLA 4 stanze, accessori, telefono, autorimessa, giardino, facilitazioni pagamento, vendesi. Offerte Cassetta 18801 S. Unione Pubblicità. 18801 S

VILLINO nuovo due appartamenti, tre stanze, bagno, vendesi 76.000. Bisiach, Caffè Venezia. 65960 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

PORTOROSE villa una due famiglie, completamente arredata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36252 T

STANZE, cucina, mobiliate, giardino, affittansi Grado. Valdirivo 25-II, destra. Visitare mattina. 65944 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

MECCANICO 41-enne posizione, relazionerebbe con onesta signorina, presenza, scopo matrimonio. Cassetta 18790 U, Unione Pubblicità. 18790 U

30-ENNE bella presenza, impiegato, conoscerebbe signorina graziosa, fine, intelligente, scopo matrimonio. Cassetta 18776 U, Unione Pubblicità. 18776 U

34-ENNE statale relazionerebbe con signorina buone condizioni, seria. Scrivere: Tessera 112742 fermo posta. 36227 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ARGENTERIA Mario Kertu, agente cessata ditta Pino, assortimento oggetti da regalo per tutte le occasioni, prezzi convenientissimi. Corso Garibaldi 2. 65957 V

IMPERMEABILI, mantelle, modelli pronti, vendita occasione, riparazioni. Valdirivo 11, lavoratorio. 36259 V

RICCO campionario lanerie, seterie, per uomo e signora. 10-20 maggio sconto 10-15 percento. Paduani, Fabio Severo 41. 65974 V

NUOVI ARRIVI
SCARPE per CRESIMANDI
SANDALI da SIGNORA d'ogni tipo e prezzo
UBERTI - 8
8 - S. Spiridione - 8

La principessa indiana

25

Pietro Mormino

Il nome del capo del Reparto Investigativo corse sulle bocche di tutti. Poi il nome di Moran, poichè qualcuno gridò:

— Il tenente Moran non si trova nel Vermont!

Doveva essere Kenneth.

Un sottufficiale in divisa si avanzò, tenendo un braccio fasciato ripiegato.

— Capitano, abbiamo sette uomini feriti. Ha due fucili-mitragliatori, e balza da una parte all'altra. Possiamo prenderlo subito se vogliamo sacrificare qualche uomo.

— No. Nient'affatto! I feriti non sono gravi?

— No, per fortuna.

— Ebbene, non bisogna perdere nemmeno un uomo. E' arrivato il carro speciale?

— Proprio ora.

— Si prepari.

Il sottufficiale si allontanò.

Smithwood pregò il giudice di rimanere dove si trovava, e lui, seguito da Moran, si avanzò strisciando sino ad un muretto dove due agenti stavano riparati, protendendo i fucili.

— Ehilà, Sharps! Sono il capitano Smithwood! Ti arrendi?

Una miriade di lampi s'accese ad una finestra della casa assediata, seguita dalle secche, brevi detonazioni. Una gragnuola di colpi si abbattè sull'autocarro, picchiò sordamente, poi s'udì un «crac» lacerante. I proiettili avevano raggiunto il riflettore infrangendolo. Per fortuna la lampada non era stata colpita, e continuava a mandar luce ancora.

I poliziotti spararono. Poi tutte le detonazioni si spensero e si sentì una voce che diceva:

— Quel vigliacco usa la mascherina da tennis, per non essere abbagliato.

Smithwood tornò indietro.

— A chi appartiene la casa? — domandò.

— Abbiamo potuto appurare che Sharps la teneva in affitto. — gli risposero — Doveva essere un suo rifugio.

— Non vi sono altre persone dentro?

I vicini dicono che non vi è stato mai nessuno.

— Bene: in azione il lanciafiamme.

Uno strano apparato fu portato più avanti possibile.

Era un grosso bidone contenente una miscela di petrolio, con una lunghissima lancia fornita di una piccola bombola.

Due agenti specializzati, riparati da un muretto, puntarono la lancia, aprirono la bombola. La spugna di platino, in cima all'asta, si arroventò, fu aperto il rubinetto del liquido, e un getto di fiamma sprizzò altissimo nella notte, segnò una riga rossa, s'abbattè sul muro della casa, ne cercò le finestre.

La folla, terrorizzata, trattenne il respiro. Per qualche minuto non si udì che lo sfrigolio del fuoco; poi un urlo sovrumano, bestiale, risuonò.

Qualcuno balzò fuori dalla casetta. Un riflettore lo investì in pieno.

Era Sharps, che brandiva ancora la sua mitragliatrice. S'avventò contro gli agenti, sparando, mentre il lanciafiamme veniva spento.

S'udirono alcuni colpi... poi un gruppo di persone balzò sul bandito. Tutto finiva.

Gli agenti stentarono a respingere la folla.

Smithwood e Moran s'avvicinarono, si fecero largo.

— Preso! E' preso! Ha tre ferite!

Moran vide Sharps saldamente legato dai poliziotti. Grondava sangue e non si muoveva più.

— Presto! L'autoambulanza!

Una vettura del pronto soccorso era stata fatta venire. Vi cacciarono la belva ferita, e Smithwood e Moran vi presero posto con altri quattro agenti.

Lanciando rauchi urli di sirena, la vettura partì.

— Al Bound Hospital! — ordinò il capitano all'autista — A tutta velocità!

Il luogo tragico rimase indietro.

L'autoambulanza attraversò fulmineamente le vie deserte, seguita dalle vetture dei giornalisti, e si arrestò dinanzi la porta dell'ospedale.

— Due agenti qua! — ordinò Smithwood — Che non entri nessuno!

Il ferito fu subito condotto nella sala di medicazione, disteso sopra un letto di ferro. Due medici accorsero, con un infermiere.

I due ufficiali del Reparto Investigativo erano pure entrati, ed assistevano. Sotto la cruda luce, nella sala tutta bianca, l'esame fu breve.

— E' spacciato! — disse uno dei medici — Polmoni perforati. Solo un miracolo potrebbe salvarlo.

— Dio non fa miracoli per questa gente! — esclamò Smithwood — Ma bisogna farlo parlare!

E s'avvicinò al capezzale del ferito, con Moran.

In quel momento il giudice Benn entrò nella sala.

— Mi hanno fatto passare a stento! — disse — Per fortuna un sottufficiale mi conosceva.

— Venite qui, vi prego. — disse il capitano.

Bug Sharps aveva la faccia sconvolta, contratta. Teneva gli occhi sbarrati, fissi, e respirava affannosamente, mettendo fuori fiato e sangue.

— Sharps! — disse il capitano — Mi sentite? Rispondete chiaramente! Ormai sappiamo tutto! Non è che una conferma... Sappiamo che vi hanno incaricato di uccidere Charles Clifford... e l'avete ucciso sulla strada, simulando un incidente con la vettura caduta dalla scarpata... E' vero?

Negli occhi del delinquente balenò una fiamma d'odio. Ma poi quelle palpebre si abbassarono e si rialzarono: egli intendeva dir di sì.

— E chi vi mandò? Chi fu a mandarvi?

Sharps tentò di parlare. Benn si avvicinò di più. Dalle labbra del morente uscì un sospiro, poi qualche gemito.

— Lyo... Lyonel Clifford.

Smithwood sobbalzò, e Moran rimase a bocca aperta. L'unico che restò indifferente, perchè troppo estraneo alla faccenda, fu il giudice Benn. E fu lui a continuare a interrogare, mentre gli altri due si scambiarono sguardi cupi.

— Lyonel Clifford?

— Sì.

— E poi avete ucciso Walter Hammond, il padrone del locale «Blue Nights»?

— Sì.

— E perchè? Ne avete avuto incarico? Forse lo stesso Lyonel vi ordinò di uccidere Hammond?

— Sì... — rantolò Bug Sharps, e fu l'ultima risposta che dette.

Con un'ultima contrazione e un gemito spirò.

I tre funzionari si rialzarono. Il giudice appariva tranquillo, ma gli altri due erano pallidi in faccia. In quel momento si aprì la porta della sala e un poliziotto in divisa comparve, rivolgendosi a Smithwood:

— Signore, hanno telefonato dal «Blue Nights». Pare abbiano saputo che il delinquente è stato portato qui. Domandano se ha parlato.

Moran trasalì.

— E' lui! — disse — E' lui che vuol saperlo! Fate rispondere che è morto senza dir parola.

Il capitano comprese istantaneamente.

— Sì. — disse — Rispondete che era già spirato quando fu messo nell'autoambulanza, e che non s'è potuto apprender nulla. E poi chiamate il sergente Butler al telefono. — aggiunse Moran.

— Sì, signore. — rispose l'agente, e se ne andò.

Ma Smithwood e Moran lo seguirono sino all'apparecchio telefonico, lo sentirono parlare, poi Moran prese a sua volta il telefono.

— Pronto! Siete voi Butler?

Riconobbe la voce del sergente.

— Chi ha parlato or ora? Senza far nomi. E' stato il signor Clifford?

— Sì. E' qui. Sembrava molto interessato.

— Sentite, Butler... senza trasalire! Sappiate dominarvi. Con la massima calma, agguantate Lyonel Clifford e mettetegli le manette. Arrestatelo! Badate: è pericoloso! Avete degli agenti lì?

— Sì, molti, ma non saranno necessari.

— Resto qui ad attendere la risposta.

Moran udì il gancio dell'altro ricevitore scattare, ma non posò il suo. Per alcuni minuti un'ansia febbrile l'invase. Smithwood, accanto a lui, serrava spasmodicamente le mascelle.

Poi la comunicazione fu ristabilita, e la voce di Butler risuonò allegra:

— Fatto, tenente. Ammanettato e guardato a vista da due agenti. E' furioso, sembra un epilettico!

— Bravo Butler, adesso veniamo, il capo ed io.

E Moran riattaccò il microfono. Smithwood gli battè una mano sulla spalla:

— Ebbene, tenente? Possiamo ringraziare l'Onnipotente di non essere stati giuocati sino in fondo.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata